



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. 113 del 31/07/2023

OGGETTO: ADOZIONE DELLO SCHEMA DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PER GLI ANNI 2024-2026.

L'anno **duemilaventitre** il giorno **trentuno** del mese di **luglio** alle ore **12:30** nella residenza municipale, si è riunita la Giunta comunale.

Risultano presenti:

DAVIDDI GIUSEPPE	Sindaco	Presente
MISELLI SILVIA	Vicesindaco	Presente
RONCARATI ALESSIA	Assessore	Presente
FARINA LAURA	Assessore	Presente
BENASSI DANIELE	Assessore	Presente
AMAROSSI VALERIA	Assessore	Presente

Assiste il Vicesegretario CURTI JESSICA.

IL Sindaco DAVIDDI GIUSEPPE constatato il numero legale degli intervenuti dichiara aperta la riunione e li invita a deliberare sull'oggetto sopra indicato.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Oggetto: ADOZIONE DELLO SCHEMA DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PER GLI ANNI 2024-2026.

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamati gli atti sottoindicati:

DELIBERE DI C.C.:

- n. 4 del 12.01.2023 ad oggetto: "Documento unico di programmazione (DUP) - Periodo 2023/2025 - Nota di aggiornamento";
- n. 5 del 12.01.2023 ad oggetto: "Approvazione del bilancio di previsione 2023-2025" e s.m.i.;
- n. 33 del 27.04.2023 ad oggetto: "Rendiconto della gestione del Comune di Casalgrande relativo all'esercizio 2022";

DELIBERE DI G.C.:

- n. 1 del 12.01.2023 ad oggetto: "Approvazione del piano esecutivo di gestione 2023/2025 e assegnazione delle risorse finanziarie ai responsabili di settore" e s.m.i.;
- n. 17 dell'11/02/2023 ad oggetto "Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025" e s.m.i.;

Richiamate altresì:

- le linee programmatiche di mandato 2019-2024, approvate con delibera del consiglio comunale n. 40 del 30 luglio 2019;

Viste le seguenti disposizioni:

- il d.lgs. 118 del 23.06.2011 e successive modifiche ed integrazioni con cui sono state recate disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- l'art. 170 del D.lgs. 18/08/2000, n. 267 (TUEL) e successive modifiche ed integrazioni, il quale dispone che:
 - entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni;

- entro il 15 novembre di ciascun anno, insieme allo schema di bilancio di previsione finanziario, la Giunta approva la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione;

- il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente;

- il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la sezione strategica e la sezione operativa con un orizzonte temporale di riferimento pari rispettivamente a quello del mandato amministrativo e a quello del bilancio di previsione;

- il Documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche ed integrazioni;

-il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione;

Dato atto che:

- lo schema di DUP allegato al presente atto contiene gli elementi minimi indicati nel principio di programmazione sopra richiamato e che lo stesso verrà aggiornato/integrato, in occasione della presentazione dello schema del bilancio di previsione;

- tutti gli Assessorati e i responsabili di servizio sono stati coinvolti nella predisposizione del DUP e che lo stesso è coerente con le norme di finanza pubblica al momento vigenti;

- sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi degli articoli 49 comma 1, e 147-bis comma 1, del D.lgs. 18/08/2000, n. 267, sono espressi, per quanto di rispettiva competenza, i seguenti pareri da parte di:

- Vice Segretario, favorevole in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

- Responsabile del Servizio Finanziario, favorevole in ordine alla regolarità contabile in quanto l'atto comporta riflessi sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'Ente;



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art. 48 comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

Si da' atto che il vicesindaco Miselli e gli assessori Roncarati e Amarossi partecipano alla seduta tramite collegamento in videoconferenza;

All'unanimità dei voti legalmente espressi;

DELIBERA

- 1 Di approvare lo schema del Documento Unico di Programmazione per gli anni 2024-2026, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.
- 2 Di prendere atto che tale documento ha compito programmatico e di indirizzo dell'azione amministrativa e gestionale e che, sullo stesso, l'Amministrazione si riserva di effettuare i necessari aggiornamenti/integrazioni in sede di approvazione dello schema di bilancio di previsione.
- 3 Di comunicare lo schema di DUP di cui al punto 1 ai componenti del Consiglio comunale, i quali potranno presentare eventuali osservazioni entro il 30.09.2023, conformemente a quanto previsto dall'art. 28 del vigente Regolamento di Contabilità;
- 4 Di pubblicare il presente atto ai sensi dell'art. 23 del D.lgs n. 33 del 14 marzo 2013.

Ravvisata l'urgenza, dovendo procedere con l'adozione e la presentazione del documento allegato,

Con voto unanime e palese,

DELIBERA, inoltre

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL Sindaco
DAVIDDI GIUSEPPE

IL Vicesegretario
CURTI JESSICA



Comune di Casalgrande (RE)

DUP 2024

Documento Unico di Programmazione

Sezione strategica (SeS) 2019-2024

Sezione operativa (SeO) 2024-2026

Indice generale

Premessa.....	5
Il Documento Unico di Programmazione.....	6
Sezione Strategica.....	8
Quadro Strategico.....	9
Gli indirizzi strategici del mandato politico.....	9
Analisi strategica delle condizioni esterne.....	10
Mercati dei prodotti alimentari.....	14
Il ruolo degli enti locali nell'attuazione del PNRR.....	36
Capacità amministrativa dei soggetti attuatori.....	37
Istruzioni tecniche selezione progetti PNRR – Elementi comuni propedeutici all'avvio dei progetti.....	39
La rendicontazione.....	39
Semplificazione contabile.....	40
Poteri sostitutivi e inerzia dei comuni.....	40
Recupero risorse.....	40
Determinazione capacità assunzionale in deroga.....	42
Struttura della popolazione e dinamiche demografiche.....	47
Analisi strategica delle condizioni interne.....	50
Il sistema infrastrutturale del Comune.....	50
Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati.....	59
Servizio di distribuzione del gas naturale.....	60
Trasporto pubblico locale.....	60
Risorse umane.....	61
Risorse strumentali.....	63
Indebitamento.....	63
Gestione del Patrimonio.....	64
SOCIETA' PARTECIPATE.....	67
SOCIETA' PARTECIPATE E PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE.....	69
Individuazione Obiettivi Strategici dell'ente.....	72
Indirizzi ed Obiettivi Strategici.....	72
Sezione Operativa – Prima Parte.....	79
Valutazione Generale sui mezzi finanziari.....	80
Descrizione delle Entrate.....	80
Entrate per Titoli e Tipologie.....	99

Spese per Missioni.....	102
Redazione dei Programmi e Obiettivi.....	106
Sezione Operativa – Seconda Parte.....	149
Generalità.....	150
Programma delle opere pubbliche.....	152
Piano degli acquisti di beni e servizi superiori a € 150mila.....	152
Programmazione fabbisogno del personale.....	153
Piano delle alienazioni e valorizzazione immobili.....	153

Premessa

Il Documento Unico di Programmazione

Il Principio contabile della programmazione (Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP), che costituisce il punto di partenza del ciclo di programmazione e finanziario dell'Ente.

Come previsto dall'articolo 147-ter del TUEL, il DUP va presentato dalla Giunta entro il 31 luglio di ogni anno (termine prorogato, per il 2020, al 30 settembre dall'art. 106, comma 3bis, del d.l. 34/2020, convertito dalla L. 77/2020). Il Principio contabile della programmazione prevede inoltre che il DUP possa essere aggiornato, tramite la Nota di aggiornamento, entro il 15 novembre di ogni anno, in tempo utile per la presentazione del bilancio di previsione (salvo proroga di legge dei tempi di approvazione del bilancio stesso).

La Programmazione è definita come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle performance, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. La SeS sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. All'interno delle SeS, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo;

- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della *governance* delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane;

- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La SeO, all'interno della parte prima, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi e la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento

Nella parte seconda invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente.

Il presente documento, in conformità con quanto prescritto dal principio contabile 4/2, contiene dunque, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi operativi, lo stato di avanzamento dei programmi e le previsioni aggiornate fino alla fine del mandato amministrativo.

Sezione Strategica

Quadro Strategico

Gli indirizzi strategici del mandato politico

A seguito delle elezioni del 26 maggio e 9 giugno 2019, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 30/07/2019 sono state approvate le Linee programmatiche del mandato amministrativo del Comune di Casalgrande per il periodo dal 2019-2024.

Si evidenziano sinteticamente gli indirizzi strategici sanciti dalla Linee programmatiche nello schema riportato qui sotto:

Indirizzi strategici	Azioni e progetti
1. VICINANZA ALLA PERSONA	1.1. Cultura 1.2. Educazione scuola 1.3. Servizi Sociali 1.4. Vita di comunità
2. AMBIENTE E TERRITORIO	2.1. Sviluppo Sostenibile 2.2. Monitoraggio, prevenzione e preservazione 2.3. Pianificazione territoriale e urbanistica 2.4. Attività Produttive
3. COMMERCIO E SPORT	3.1. Promozione del commercio e rapporto con l'amministrazione 3.2. Apertura del centro 3.3. Nuove attività 3.4. Valorizzazione del comparto agricolo 3.5. Sport/Associazioni Sportive 3.6. Turismo
4. SICUREZZA	4.1. Telecamere 4.2. Polizia municipale
5. CITTADINI E AMMINISTRAZIONE	5.1. Organizzazione e formazione del personale amministrativo 5.2. Uffici Comunali e URP 5.3. Progetti comunitari e bandi 5.4. Valutazione aggregazione comunale e Unione

Analisi strategica delle condizioni esterne

IL CONTESTO EUROPEO

La pandemia di Covid-19 ha avuto effetti estremamente gravi sul piano umano, sociale ed economico. Secondo le stime dell'FMI, nel 2020 il PIL mondiale è diminuito del 3,3 per cento, la più forte contrazione dalla seconda guerra mondiale; il commercio, anche a seguito delle restrizioni alla mobilità di merci e persone, si è ridotto dell'8,9 per cento.

La diffusione del virus ha investito l'intera economia globale; con le successive ondate epidemiche gli effetti economici si sono manifestati in misura diversa tra settori e aree geografiche, riflettendo la severità della pandemia a livello locale e le risposte delle politiche economiche.

Le politiche monetarie hanno limitato i danni finanziari, garantendo la liquidità sui mercati e favorendo il credito attraverso diverse iniziative tra cui programmi di acquisto di titoli, adottati per la prima volta anche dalle banche centrali di alcune economie emergenti. Le politiche di bilancio hanno svolto un ruolo cruciale nel sostenere i redditi delle famiglie e delle imprese, soprattutto nei paesi avanzati, scongiurando che si innescasse un ampliamento della crisi.

La crisi ha colpito soprattutto le fasce più deboli della popolazione e i paesi più vulnerabili, accrescendo i rischi di un aumento delle disuguaglianze nei prossimi anni. Secondo la Banca Mondiale la pandemia ha arrestato per la prima volta da oltre vent'anni la riduzione del numero di persone in povertà estrema. In questo contesto, il sostegno della comunità finanziaria internazionale alle economie più fragili e il progresso delle campagne di vaccinazione risultano determinanti per creare i presupposti per l'uscita dalla crisi, ridurre l'incertezza economica e accelerare il ritorno alla crescita.

In risposta ai rischi generati dalla pandemia per l'attività economica, la stabilità dei prezzi e la trasmissione della politica monetaria, la Banca centrale europea ha adottato con decisione misure espansive atte a contrastare le fortissime turbolenze sui mercati finanziari.

Le condizioni delle operazioni di rifinanziamento a lungo termine sono state rese più favorevoli; è stato rafforzato il programma di acquisto di attività finanziarie; è stato avviato

e a più riprese ampliato il nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP). La sua conduzione flessibile lo distingue dai precedenti programmi; ha permesso di intervenire rapidamente dove e quando più necessario, svolgendo un ruolo indispensabile per contrastare le tensioni sui mercati finanziari.

L'economia dell'Eurozona ha invece registrato una buona performance nel 2022, crescendo del

3,5% e continuando così la ripresa iniziata nel 2021 dopo la profonda recessione del 2020. Nel 2023, però, la crescita dovrebbe fermarsi sotto la soglia dell'1%: il FMI prevede +0,8%, l'OCSE +0,9%.

Secondo entrambi gli Istituti, nel 2024, il tasso di crescita dovrebbe risalire leggermente (+1,4% e 1,5%, rispettivamente).

Il dato medio nasconde sensibili differenze tra i vari Paesi. La Spagna e, in misura minore, l'Italia sono cresciute più della media, mentre la Francia e soprattutto la Germania meno.

Il tasso di disoccupazione ha segnato un nuovo minimo storico per l'Eurozona a gennaio e febbraio 2023 (6,6%), ma rimane ancora molto più elevato che negli Stati Uniti, Regno Unito e Giappone. Nonostante la solidità del mercato del lavoro e l'elevata inflazione, la dinamica salariale è risultata relativamente moderata, con un'evoluzione del costo del lavoro sempre inferiore alla dinamica dei prezzi nelle principali economie dell'Eurozona.

L'inflazione ha risentito dell'aumento dei prezzi dell'energia ancora più che in altri Paesi, data la dipendenza dell'Europa dalle importazioni di gas dalla Russia. L'aumento del prezzo dei beni energetici ha raggiunto il suo valore più elevato nell'ottobre 2022, con una variazione del 41,5% anno su anno. Il successivo calo dei prezzi ha portato l'inflazione a decelerare al 6,9% a marzo 2023, dall'8,5% di febbraio.

Il 23 aprile 2020 i leader dell'UE hanno deciso di lavorare alla creazione di un fondo per la ripresa dell'UE volto ad attenuare gli effetti della crisi. Hanno incaricato la Commissione europea di elaborare con urgenza una proposta che chiarisca anche il nesso tra il fondo e il bilancio a lungo termine dell'UE. La proposta, un piano per la ripresa dell'Europa, è stata presentata dalla Commissione europea il 27 maggio 2020.

Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e NextGenerationUE: dotazioni totali per rubrica

Il bilancio a lungo termine dell'UE, unito a NextGenerationEU (NGEU), lo strumento temporaneo pensato per stimolare la ripresa, costituisce il più ingente pacchetto di misure di stimolo mai finanziato in Europa.

Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e NextGenerationUE: dotazioni totali per rubrica

	<i>QFP</i>	<i>NextGenerationEU</i>
1. Mercato unico, innovazione e agenda digitale	149,5 miliardi di euro	11,5 miliardi di euro
2. Coesione, resilienza e valori	426,7 miliardi di euro	776,5 miliardi di euro
3. Risorse naturali e ambiente	401 miliardi di euro	18,9 miliardi di euro
4. Migrazione e gestione delle frontiere	25,7 miliardi di euro	-
5. Sicurezza e difesa	14,9 miliardi di euro	-
6. Vicinato e resto del mondo	110,6 miliardi di euro	-
7. Pubblica amministrazione europea	82,5 miliardi di euro	-
TOTALE QFP	1 210,9 miliardi di euro	806,9 miliardi di euro

Tutti gli importi sono espressi in euro a prezzi correnti. Fonte: Commissione europea

Fonti:

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/coronavirus/>

<https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan>

LE CONSEGUENZE DELLA GUERRA IN UCRAINA

Dopo il rallentamento nel quarto trimestre del 2021 l'attività economica nell'area dell'euro si sarebbe ulteriormente indebolita nei primi mesi dell'anno in corso. Il quadro congiunturale risente delle tensioni connesse con l'invasione dell'Ucraina, che stanno determinando un inasprimento dei rincari delle materie prime energetiche e nuove difficoltà di approvvigionamento delle imprese, in aggiunta alle preesistenti strozzature all'offerta.

La guerra tra Russia e Ucraina, scoppiata il 24.02.2022, ha provocato un forte aumento, a livello mondiale, dei prezzi delle principali materie prime e in particolare dei carburanti. Sono aumentate le preoccupazioni relative alla sicurezza dell'approvvigionamento energetico e alimentare sia nell'UE che a livello mondiale. Il prezzo dei carburanti è aumentato a seguito della guerra in Ucraina, il che ha suscitato preoccupazioni anche per la sicurezza dell'approvvigionamento energetico nell'UE. La decisione della Russia di sospendere le forniture di gas a vari Stati membri dell'UE ha avuto ulteriori ripercussioni sulla sicurezza dell'approvvigionamento.

Il 3 giugno 2022 il Consiglio ha adottato il sesto pacchetto di sanzioni nei confronti della Russia, che comprende il divieto di importazione di petrolio concordato dai leader dell'UE in occasione della riunione straordinaria del Consiglio europeo del maggio 2022. Il 30 e 31 maggio 2022 il Consiglio europeo ha convenuto di vietare quasi il 90% di tutte le importazioni di petrolio russo entro la fine dell'anno, con un'eccezione temporanea per il petrolio greggio fornito mediante oleodotto. Ha esortato il Consiglio a finalizzare e adottare senza indugio il sesto pacchetto di sanzioni che comprenderà tale divieto.

Tenendo conto dei diversi mix energetici e delle diverse condizioni e circostanze degli Stati membri, i leader dell'UE hanno chiesto di:

- diversificare ulteriormente le fonti e le rotte di approvvigionamento energetico;
- accelerare la diffusione delle energie rinnovabili migliorare ulteriormente l'efficienza energetica;
- migliorare le interconnessioni delle reti del gas e dell'elettricità.

Con la dichiarazione di Versailles i leader dell'UE hanno convenuto di affrancare il più rapidamente possibile l'UE dalla dipendenza dai combustibili fossili russi. Al Consiglio europeo di marzo essi hanno discusso misure volte ad attenuare l'impatto degli elevati prezzi dell'energia e a garantire l'approvvigionamento energetico. Hanno discusso di:

- opzioni per le misure di mercato
- stoccaggio del gas e acquisti comuni di gas.
-

Il 19.06.2023 il Consiglio Europeo ha approvato la sua posizione (orientamento generale) sulla proposta di regolamento concernente l'integrità e la trasparenza del mercato dell'energia all'ingrosso (REMIT). La proposta è volta a sostenere una concorrenza aperta e leale nei mercati europei dell'energia all'ingrosso, vietando le negoziazioni basate su informazioni privilegiate e scoraggiando la manipolazione del mercato.

Il Consiglio ha reso più chiari e rigorosi i requisiti per i **partecipanti al mercato dell'UE residenti in un paese terzo**.

Il Consiglio ha convenuto di rafforzare il ruolo dell'**Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia** (ACER) nelle indagini sui casi transfrontalieri significativi ai fini del contrasto delle violazioni del regolamento REMIT.

Il Consiglio ha:

- bilanciato questi nuovi poteri rafforzando il ruolo delle autorità nazionali di regolamentazione (NRA) in modo che l'ACER non eserciti i suoi **poteri d'indagine** se le NRA conducono, o hanno già condotto, un'indagine basata sugli stessi fatti. Le ispezioni in loco sarebbero effettuate in stretto coordinamento e in cooperazione con le autorità nazionali a determinate condizioni;

- ha aggiunto flessibilità per quanto riguarda l'irrogazione di **sanzioni amministrative pecuniarie** da parte degli Stati membri. Ha incluso un elenco di criteri per stabilire sanzioni pecuniarie e ha dato agli Stati membri la possibilità di stabilire sanzioni pecuniarie più basse.

Mercati dei prodotti alimentari

La guerra in Ucraina ha un impatto diretto sulla sicurezza alimentare e sull'accessibilità economica dei prodotti alimentari a livello mondiale.

Grazie alla politica agricola comune (PAC), la disponibilità di prodotti alimentari, mangimi e fertilizzanti non è fonte di particolare preoccupazione nell'UE. L'UE è ampiamente autosufficiente e si prevede che il suo mercato unico sarà all'altezza del suo ruolo assorbendo gli shock, garantendo la sicurezza alimentare per i cittadini dell'UE e assicurando agli agricoltori europei sostegno al reddito.

Tuttavia, la riduzione delle importazioni di mais, frumento, olio e farina di colza e di girasole dall'Ucraina ha ripercussioni soprattutto sui prezzi dei mangimi e sull'industria alimentare dell'UE. Alla luce degli elevati prezzi di mercato e delle tendenze inflazionistiche a causa della guerra in Ucraina, la preoccupazione principale nell'UE continua a essere l'accessibilità economica.

Il Consiglio europeo ha invitato gli Stati membri ad accelerare i lavori sui corridoi di solidarietà proposti dalla Commissione e ad agevolare le esportazioni di prodotti alimentari dall'Ucraina e ha chiesto una risposta globale alle sfide in materia di sicurezza alimentare a livello mondiale.

Mobilità delle persone e delle merci

L'invasione dell'Ucraina ha avuto un impatto significativo sulla mobilità delle persone e delle merci nell'UE in tutti i modi di trasporto.

Tra i problemi principali figurano le forniture di carburante e l'aumento dei prezzi dei carburanti, così come le sfide logistiche legate agli attraversamenti delle frontiere e alle restrizioni dello spazio aereo. Inoltre, le importazioni di merci e il massiccio afflusso di rifugiati ucraini verso i paesi dell'UE hanno comportato ulteriori sfide operative per il settore.

Per quanto riguarda la solidarietà con i rifugiati ucraini, gli Stati membri hanno attuato una serie di misure, quali la creazione di poli di trasporto e di informazione ai principali valichi di frontiera e l'agevolazione del trasporto di aiuti umanitari.

Nel corso della sessione del Consiglio di giugno, i ministri UE dei Trasporti hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulla situazione in Ucraina e le sue ripercussioni e hanno espresso pieno sostegno alle iniziative della Commissione al riguardo, vale a dire:

- la predisposizione di "corridoi di solidarietà" per ottimizzare le catene di approvvigionamento e i controlli tra l'Ucraina e l'UE e creare nuove rotte di trasporto
- un piano di emergenza per rafforzare la resilienza dei trasporti in tempi di crisi

Lo scambio di opinioni si è concentrato sulle varie possibilità di rimuovere gli ostacoli e attuare al meglio gli impegni assunti nel settore dei trasporti per far fronte alle sfide poste dalla guerra in Ucraina.

- Il Consiglio ha adottato un progetto di mandato che autorizza la Commissione a negoziare un accordo per la liberalizzazione temporanea di alcune operazioni di trasporto di merci su strada tra l'UE e l'Ucraina e la Moldova.

Gli aumenti energetici

Dal 2021 si registra in Europa un'impennata dei prezzi dell'energia che a sua volta si inserisce nel contesto di un aumento a livello globale. Gli Stati membri dell'UE hanno reagito tempestivamente alla situazione e hanno convenuto sulla necessità di agire in modo coordinato e di adottare misure urgenti per attenuare l'impatto di questo aumento, in particolare sulle imprese e sulle famiglie più vulnerabili. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia nel 2022 ha determinato ulteriori ripercussioni sui mercati dell'energia, con nuovi aumenti dei prezzi dell'energia e timori per la capacità dell'UE di garantire il proprio approvvigionamento energetico. Nella riunione informale dei capi di Stato o di governo tenutasi nel marzo 2022, i leader dell'UE hanno convenuto di affrancare gradualmente l'UE dai combustibili fossili russi.

Nel maggio 2022 il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio su nuove norme in materia di stoccaggio del gas, in base alle quali gli Stati membri dell'UE riempiranno le loro capacità di stoccaggio prima dell'inverno e le condivideranno con altri Stati membri in uno spirito di solidarietà.

In occasione della riunione straordinaria del Consiglio europeo del 30 e 31 maggio 2022 i leader dell'UE hanno convenuto di vietare quasi il 90% di tutte le importazioni di petrolio russo entro la fine dell'anno.

Fattori che incidono sui mercati dell'energia

Dalla seconda metà del 2021 si è registrata una forte impennata dei prezzi dell'energia nell'UE e nel mondo. Se in una certa misura si tratta di un'evoluzione prevista nel contesto della ripresa economica post COVID-19 e dell'allentamento delle restrizioni di viaggio, i prezzi dell'energia sono però aumentati più del previsto.

Un certo numero di fattori ha contribuito all'aumento dei prezzi:

- l'aumento senza precedenti dei prezzi del gas sui mercati mondiali (oltre il 170% nel 2021)
- l'aumento della domanda di energia dovuta all'inverno lungo e freddo nei primi mesi del 2021, che ha determinato un maggiore ricorso al riscaldamento, seguito da un'estate prolungata e calda che ha causato un maggiore utilizzo di dispositivi di raffreddamento
- l'aumento della domanda di gas naturale liquefatto con la conseguente impennata dei prezzi di quest'ultimo
- l'aumento del consumo di gas in Asia dovuto alla ripresa economica
- le crescenti tensioni geopolitiche, compresa la guerra in Ucraina

Nel 2021 l'aumento è stato a dir poco senza precedenti. I prezzi di importazione dell'energia, sebbene piuttosto volatili, non avevano mai registrato variazioni superiori al 30% circa nel corso di un determinato anno, mentre tra dicembre 2020 e dicembre 2021 il costo delle importazioni di energia è più che raddoppiato rispetto all'anno precedente.

La guerra in Ucraina, iniziata il 24 febbraio 2022, ha ulteriormente scosso i mercati dell'energia aumentando la pressione sui prezzi, in particolare di gas e petrolio, e suscitando preoccupazioni per la sicurezza dell'approvvigionamento energetico nell'UE.

La Russia è attualmente il principale fornitore dell'UE per quanto riguarda petrolio greggio, gas naturale e combustibili fossili solidi. L'Europa dipende dalla Russia per circa il 40% del suo fabbisogno di gas naturale. Nel 2019, circa un terzo delle importazioni di petrolio greggio da paesi extra UE proveniva dalla Russia (27%).

A livello dell'UE i ministri hanno reagito immediatamente. Già nel settembre 2021 i ministri dell'Energia e dei Trasporti hanno affrontato la questione nel corso di una riunione informale del Consiglio. Le discussioni si sono susseguite in varie formazioni del Consiglio, dove i ministri hanno convenuto sull'urgente necessità di affrontare l'aumento dei prezzi dell'energia e di farlo in modo coordinato, al fine di ridurre l'onere finanziario per le famiglie e le imprese che faticano a riprendersi dalla crisi COVID-19.

I paesi dell'UE si sono assunti l'impegno di conseguire gli obiettivi del Green Deal europeo. La transizione energetica porterà l'UE a una minore dipendenza dai combustibili fossili e a una minore dipendenza energetica.

Il calo dei prezzi dell'energia migliora le prospettive di crescita

Secondo la stima flash preliminare di Eurostat il PIL è cresciuto dello 0,3% nell'UE e dello 0,1% nella zona euro nel primo trimestre del 2023. Stando ai principali indicatori, la crescita dovrebbe protrarsi nel secondo trimestre.

L'economia europea è riuscita a contenere l'impatto negativo della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, facendo fronte alla crisi energetica grazie a una rapida diversificazione dell'approvvigionamento e a un considerevole calo dei consumi di gas. I prezzi dell'energia nettamente più bassi si stanno trasmettendo all'economia, riducendo i costi di produzione delle imprese. Anche i consumatori stanno registrando un calo delle bollette energetiche, ma i consumi privati sono destinati a rimanere contenuti, dato che la crescita delle retribuzioni resta al di sotto dell'inflazione.

Poiché l'inflazione rimane elevata, le condizioni di finanziamento sono destinate a inasprirsi ulteriormente. Sebbene la BCE e le altre banche centrali dell'UE siano prossime, secondo le previsioni, alla fine del ciclo di aumento dei tassi di interesse, le recenti turbolenze nel settore finanziario potrebbero aumentare le pressioni sul costo del denaro e sulla facilità di accesso al credito, rallentando la crescita degli investimenti e colpendo in particolare quelli nell'edilizia residenziale.

Revisione al rialzo dell'inflazione di fondo, destinata però a diminuire gradualmente

Dopo il picco del 2022 l'inflazione complessiva ha continuato a diminuire nel primo trimestre del 2023 in presenza di una forte decelerazione dei prezzi dei beni energetici. Si sta rivelando più persistente, però, l'inflazione di fondo (l'inflazione complessiva al netto dei beni energetici e dei prodotti alimentari non trasformati): in marzo ha raggiunto un

massimo storico del 7,6%, ma secondo le proiezioni diminuirà gradualmente nel periodo oggetto delle previsioni, man mano che i margini di profitto assorbiranno le maggiori pressioni salariali e che si inaspriranno le condizioni di finanziamento. La stima flash di aprile dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo per la zona euro, pubblicata dopo la data limite di queste previsioni, indica un calo marginale del tasso di inflazione di fondo, lasciando presagire che potrebbe aver raggiunto il massimo nel primo trimestre, come previsto. Su base annua l'inflazione di fondo nella zona euro dovrebbe attestarsi in media al 6,1% nel 2023, per poi scendere al 3,2% nel 2024, rimanendo al di sopra dell'inflazione complessiva in entrambi gli anni oggetto delle previsioni.

Il mercato del lavoro continua a mostrarsi resiliente al rallentamento dell'economia

Un mercato del lavoro vigoroso come non mai sta rafforzando la resilienza dell'economia dell'UE. Il tasso di disoccupazione nell'Unione ha toccato un nuovo minimo storico del 6,0% nel marzo 2023 e i tassi di partecipazione e di occupazione sono a livelli record.

Le previsioni indicano una reazione solo lieve del mercato del lavoro dell'UE al rallentamento dell'espansione economica. Secondo le proiezioni, quest'anno la crescita dell'occupazione sarà pari allo 0,5%, con un successivo calo allo 0,4% nel 2024. Stando alle previsioni, il tasso di disoccupazione rimarrà appena al di sopra del 6%. La crescita delle retribuzioni ha subito un'accelerazione dall'inizio del 2022, ma finora è rimasta ben al di sotto dell'inflazione. Si prevedono aumenti salariali più sostenuti a causa del persistere di condizioni tese sui mercati del lavoro, dei forti aumenti dei salari minimi in diversi paesi e, più in generale, delle pressioni da parte dei lavoratori per recuperare la perdita di potere d'acquisto.

Fonti:

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/coronavirus/>

<https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan>

https://italy.representation.ec.europa.eu/notizie-ed-eventi/notizie/previsioni-economiche-di-primavera-2023-prospettive-migliori-tra-difficolta-che-permangono-2023-05-15_it

IL CONTESTO NAZIONALE

Nel 2022 il nostro Paese ha proseguito la fase di recupero¹⁰ dell'attività economica successiva alla profonda recessione causata dalla pandemia da Covid-19 del 2020, con il conseguente rientro dal deficit pubblico -straordinariamente elevato - di quell'anno. In termini reali, il PIL è cresciuto del 3,7%, arrivando così a superare il livello pre-pandemico del 2019.

Secondo il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023, approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri dell'11 aprile¹¹, tale crescita è stata trainata principalmente dalla ripresa dei servizi, grazie all'allentamento delle misure anti-Covid. Nonostante il progressivo venir meno delle politiche governative di sostegno straordinario ai redditi, ha giocato un ruolo importante anche la capacità di spesa delle famiglie, favorita dal precedente accumulo di risparmi.

La produzione industriale ha invece subito un leggero calo, a causa di un quadro macroeconomico internazionale in peggioramento in seguito alla guerra in Ucraina e al conseguente incremento dei prezzi dei beni energetici. Questi fattori a loro volta hanno innescato un cambiamento della politica monetaria, che da espansiva si è sempre più orientata al contenimento dell'inflazione attraverso l'aumento dei tassi.

Nel corso del 2022, l'economia italiana è cresciuta più vigorosamente fino all'estate. Nell'ultimo trimestre dell'anno, invece, i fattori di rallentamento appena ricordati hanno prodotto una leggera contrazione del PIL. Pertanto, dato che proprio in questa fase era stata elaborata la NADEF di novembre, le previsioni per il 2023 erano state piuttosto pessimiste.

Fortunatamente, nei primi mesi del 2023 gli indicatori del ciclo internazionale si sono orientati ad una moderata ripresa, in concomitanza con l'abbassamento dei prezzi energetici e il conseguente rallentamento dell'inflazione, che ha causato una revisione al ribasso delle aspettative di mercato sui tassi di interesse futuri. In un quadro ancora contrastato, tuttavia, cominciano a manifestarsi i primi effetti delle politiche monetarie più restrittive sulle condizioni a cui famiglie e imprese hanno accesso al finanziamento.

Ciò nonostante, a partire dalla fine del 2022 si è registrato un significativo miglioramento della fiducia di famiglie e imprese sulla situazione economica e sulla disoccupazione. Nel mese di marzo 2023 il grado di fiducia è ulteriormente aumentato in tutti i settori e in particolare in

quello del commercio al dettaglio, dove si è toccato un nuovo massimo. Tutto ciò ha portato ad una revisione al rialzo delle previsioni di crescita formulate nella NADEF.

In particolare, la previsione di crescita per il 2023 nello scenario tendenziale è passata dal +0,6% della NADEF del novembre 2022 al + 0,9% del DEF di aprile 2023. Questa revisione tiene conto della congiuntura economica internazionale più favorevole cui si è accennato nel paragrafo.

Lo scenario presentato presuppone che le tensioni connesse con il conflitto in Ucraina non comportino ulteriori difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime; coerentemente, i prezzi di queste ultime rimarrebbero pressoché stabili nel triennio di previsione su livelli nettamente più contenuti di quelli del 2022. Per contro, il quadro macroeconomico risente degli effetti di condizioni monetarie e creditizie più restrittive per imprese e famiglie. Lo scenario incorpora le misure contenute nel c.d. "Decreto Lavoro" e tiene conto degli interventi finanziati nell'ambito del programma *Next Generation EU*, sulla base delle informazioni più aggiornate relative al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Il PIL, dopo la forte ripresa nel primo trimestre del 2023 (0,6 per cento), si espanderebbe in misura contenuta nel resto del triennio di previsione, frenato dagli effetti del peggioramento delle condizioni di finanziamento. In media d'anno il prodotto aumenterebbe dell'1,3 per cento nel 2023, dell'1,0 nel 2024 e dell'1,1 nel 2025.

Rispetto alle proiezioni pubblicate in gennaio, la crescita del PIL è rivista al rialzo nel 2023, grazie a un andamento migliore delle attese nel primo trimestre, e al ribasso nel biennio 2024-25, principalmente per via di un più forte deterioramento delle condizioni finanziarie. I consumi delle famiglie, dopo la caduta registrata alla fine dello scorso anno, si espanderebbero in misura contenuta nel triennio di previsione, a ritmi simili a quelli del prodotto. Gli investimenti rallenterebbero marcatamente, frenati nel settore privato dal rialzo dei costi di finanziamento e da condizioni più rigide di accesso al credito; per contro, aumenterebbe l'impulso derivante dalla componente pubblica, grazie agli interventi del PNRR. La spesa in costruzioni residenziali aumenterebbe ancora nell'anno in corso, beneficiando di alcune residue misure di sostegno al settore, per poi ristagnare nel biennio successivo. Le esportazioni si espanderebbero a tassi contenuti nel corso del triennio, in linea con l'andamento della domanda estera. Le importazioni crescerebbero in misura inferiore, per via della debolezza della domanda per investimenti in beni strumentali, caratterizzati da un elevato contenuto di prodotti importati. Il contributo alla crescita del prodotto ascrivibile alla domanda estera netta rimarrebbe positivo nel triennio di previsione.

Nel mercato del lavoro, il numero di ore lavorate, aumentate in misura significativa nel primo trimestre, continuerebbe a crescere nel resto del triennio 2023-25 a ritmi inferiori a quelli del prodotto; il numero di occupati aumenterebbe in misura più contenuta. Il tasso di disoccupazione scenderebbe leggermente portandosi in prossimità del 7,5 per cento alla fine del 2025.

L'inflazione al consumo sarebbe pari al 6,1 per cento nella media di quest'anno e diminuirebbe al 2,3 il prossimo e al 2,0 nel 2025. Tale discesa rifletterebbe principalmente il netto ridimensionamento del contributo delle componenti più volatili, connesso con la riduzione dei prezzi delle materie prime. L'inflazione di fondo rimarrebbe ancora elevata nel corso di quest'anno, per ridursi nel prossimo biennio, coerentemente con una trasmissione graduale dei minori costi dell'energia.

Rispetto alle previsioni pubblicate in gennaio, l'inflazione al consumo è stata rivista al ribasso quest'anno e il prossimo per circa 0,3 punti percentuali, principalmente per la discesa dei corsi energetici, più rapida di quanto ipotizzato allora.

Queste proiezioni sono circondate da un'incertezza elevata, con rischi per la crescita orientati prevalentemente al ribasso. Il conflitto in Ucraina rimane uno dei principali fattori di instabilità, da cui possono scaturire nuovi rincari delle materie prime e un deterioramento della fiducia di famiglie e imprese. Rischi non trascurabili sono anche connessi con l'evoluzione dell'attività economica globale, che potrebbe risentire in misura maggiore degli effetti della restrizione monetaria in atto nelle economie avanzate, riflettendosi in una minore domanda dall'estero di beni e servizi italiani. Nel nostro paese il prodotto potrebbe inoltre essere frenato da un più forte irrigidimento delle condizioni di offerta del credito. I rischi per l'inflazione sono bilanciati. Pressioni al rialzo potrebbero provenire, oltre che da nuovi aumenti dei prezzi delle materie prime, dalla possibilità che la trasmissione del calo dei prezzi dell'energia a quelli degli altri beni e dei servizi risulti significativamente più lenta e meno pronunciata rispetto alle regolarità osservate in passato. Per contro, la possibilità di un deterioramento più marcato e duraturo della domanda aggregata potrebbe tradursi in una inflazione più contenuta rispetto a quanto prefigurato.

La Federal Reserve e la Bank of England proseguono nel processo di normalizzazione della politica monetaria avviato alla fine del 2021. In seguito all'invasione, un'ampia parte della comunità internazionale ha risposto tempestivamente nei confronti della Russia con sanzioni che non hanno precedenti per severità ed estensione. Gli effetti immediati del

conflitto sulle quotazioni nei mercati finanziari globali sono stati significativi, sebbene si siano attenuati dalla metà di marzo; la volatilità rimane elevata in molti segmenti di mercato. I prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, per le quali la Russia detiene una quota rilevante del mercato mondiale, sono aumentati ulteriormente. Nel complesso, la guerra acuisce i rischi al ribasso per il ciclo economico mondiale e al rialzo per l'inflazione.

Fonte: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/proiezioni-macroeconomiche/index.html>
<https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/defr>

IL PNRR

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** prevede un pacchetto di investimenti e riforme articolato in sei missioni. Il Piano promuove un'ambiziosa agenda di riforme, e in particolare, le quattro principali riguardano:

- pubblica amministrazione
- giustizia
- semplificazione
- competitività

Il Piano è in piena coerenza con i sei pilastri del **Next Generation EU** riguardo alle quote d'investimento previste per i progetti green (37%) e digitali (20%).

Le risorse stanziare nel Piano sono pari a 191,5 miliardi di euro, ripartite in sei missioni:

- Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura - 40,32 miliardi
- Rivoluzione verde e transizione ecologica - 59,47 miliardi
- Infrastrutture per una mobilità sostenibile - 25,40 miliardi
- Istruzione e ricerca - 30,88 miliardi
- Inclusione e coesione - 19,81 miliardi
- Salute - 15,63 miliardi

Per finanziare ulteriori interventi il Governo italiano ha approvato un Fondo complementare con risorse pari a 30,6 miliardi di euro.

Complessivamente gli investimenti previsti dal PNRR e dal Fondo complementare sono pari a **222,1 miliardi** di euro.

All'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il Ministero dello sviluppo economico è titolare di **10 progetti di investimento e un progetto di riforma**, relativo alla revisione del codice della proprietà industriale.

Ogni progetto, secondo una precisa visione di politica industriale, è stato disegnato per contribuire sia alla realizzazione delle "Raccomandazioni specifiche" della Commissione europea, sia per rafforzare il potenziale di crescita del Paese.

L'obiettivo è porre le basi per uno sviluppo duraturo e sostenibile dell'economia garantendo la rapidità di esecuzione dei progetti attraverso una semplificazione degli strumenti in modo da favorire un aumento della produttività.

Le risorse assegnate al Mise per l'attuazione degli investimenti ammontano a **18,161 miliardi**, di cui 3,094 miliardi sono stanziamenti già disponibili.

Digitalizzazione, innovazione, competitività del sistema produttivo

I progetti nella missione "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura", hanno l'obiettivo di favorire l'**innovazione in chiave digitale**, sostenendo l'infrastrutturazione del Paese e la trasformazione dei processi produttivi delle imprese.

Il Ministero punta, inoltre, a sostenere gli investimenti strategici nell'ambito della Transizione 4.0 e favorire i progetti innovativi per le filiere del Made in Italy.

Per le linee di intervento promosse dal Mise sono stanziati complessivamente **14,16 miliardi** di risorse previste dal PNRR e dal Fondo complementare:

- Transizione 4.0 - 13,38 miliardi
- Politiche industriali di filiera - 750 milioni

I progetti di investimento sono, inoltre, accompagnati dalla riforma sulla **proprietà industriale** che mira a definire una strategia pluriennale per promuovere la cultura dell'innovazione e gli strumenti di protezione e valorizzazione della proprietà industriale.

Si tratta della prima riforma inserita nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che è già stata avviata dal ministro Giorgetti e per la quale sono state destinate risorse per 30 milioni di euro.

Rivoluzione verde e transizione ecologica

I progetti previsti nella missione “Rivoluzione verde e transizione ecologica” hanno l’obiettivo di favorire la transizione verde del Paese puntando su energia prodotta da fonti rinnovabili, aumentando la resilienza ai cambiamenti climatici, sostenendo gli investimenti in ricerca e innovazione, e incentivando il trasporto pubblico sostenibile.

Per queste linee di intervento sono stanziati **1,25 miliardi**, al fine di rafforzare gli investimenti sulle principali filiere della transizione ecologica anche favorendo i processi di riconversione industriale e la nuova imprenditorialità.

1 miliardo di euro di investimento per **rinnovabili** e **batterie** mira a sviluppare le filiere industriali nei settori fotovoltaico, eolico e delle batterie attraverso tre linee d’azione principali:

- la creazione di una Gigafactory per la costruzione di pannelli fotovoltaici innovativi ad alto rendimento;
- la costruzione di uno stabilimento industriale per la produzione di pannelli flessibili per l’eolico;
- la costruzione di una Gigafactory “ultra-moderna” (4.0) nel settore delle batterie.

I tre progetti saranno realizzati attraverso lo strumento dei contratti di sviluppo.

La crescita di **startup innovative** nel settore della **transizione ecologica** è supportata con un investimento di 250 milioni per la creazione di un Green Transition Fund (GTF), gestito da CDP Venture Capital, rivolto ai settori delle rinnovabili, dell’economia circolare, della mobilità, dell’efficienza energetica, dello smaltimento dei rifiuti, dello stoccaggio di energia e affini.

Il GTF investirà in fondi di venture capital, startup e programmi di incubazione/accelerazione.

Dalla ricerca all’impresa

Gli interventi del Ministero nella missione “Istruzione, formazione e ricerca” mirano a potenziare le competenze presenti nel nostro Paese e cogliere le sfide tecnologiche e ambientali.

L’obiettivo è incrementare gli investimenti in ricerca e sviluppo anche attraverso una migliore interazione tra il mondo delle imprese e gli enti pubblici.

Le misure previste nel Piano sono finalizzate a favorire un’efficace interazione tra mondo della ricerca e mondo produttivo, a migliorare la propensione all’innovazione delle piccole

e medie imprese e la loro partecipazione a filiere strategiche per la competitività nazionale ed europea, dagli IPCEI (batterie, microelettronica, idrogeno) ai Centri di trasferimento tecnologico.

Per questi interventi sono stanziati complessivamente **3,35 miliardi** di risorse previste nel PNRR e nel Fondo complementare:

- Finanziamento Fondo IPCEI - 1,5 miliardi;
- Horizon Europe - 200 milioni;
- Finanziamento del Fondo Nazionale innovazione - 300 milioni;
- Rifinanziamento ed estensione tematica dei Centri di trasferimento tecnologico - 350 milioni.

A questi stanziamenti si aggiunge 1 miliardo di euro per finanziare gli Accordi per l'innovazione.

Inclusione e coesione

Il rafforzamento e l'avvio di nuova **imprenditorialità femminile** è l'intervento proposto dal Ministero per la missione "Inclusione e coesione" del PNRR, attraverso una dotazione finanziaria di **400 milioni** di euro.

Fonti: Banca d'Italia al seguente indirizzo:

<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/index.html>

Mise – Ministero dello sviluppo economico:

<https://www.mise.gov.it/index.php/it/68-incentivi/2042324-piano-nazionale-di-ripresa-e-resilienza-i-progetti-del-mise>

IL CONTESTO REGIONALE

Nel 2022, stante la crescita dell'inflazione, le difficoltà nelle catene produttive e le conseguenze della guerra in Ucraina, la ripresa dell'attività si arresterà nell'industria proseguirà più contenuta per i servizi (+3,0 per cento) e continuerà, non più esplosiva, ma sostenuta solo per le costruzioni (+8,6 per cento), l'unico settore che ha già superato ampiamente lo scorso anno i livelli di attività del 2019 e che continuerà a trarre vantaggio dalle misure adottate a favore della ristrutturazione edilizia e dai piani di investimento pubblico. Nel 2021 l'occupazione ha ripreso a crescere (+0,6 per cento) e nonostante un

rientro parziale sul mercato del lavoro di chi ne era uscito temporaneamente il tasso di disoccupazione si è ridotto (5,4 per cento). Al contrario, nel 2022 un aumento delle forze lavoro più rapido di quello dell'occupazione (+0,8 per cento) tenderà a fare risalire lievemente il tasso di disoccupazione (5,6 per cento), che dovrebbe ridursi nuovamente nei prossimi anni.

Nel 2022 è proseguita la crescita dell'attività economica in Emilia-Romagna, dopo il forte recupero dell'anno precedente. L'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia mostra un aumento del prodotto del 3,7 per cento, un dato in linea con la media italiana; il livello ha superato di circa 2 punti percentuali quello raggiunto nel 2019. L'espansione è stata sostenuta dai consumi delle famiglie, sospinti soprattutto dall'uscita dalle misure di restrizione alla mobilità, e dagli investimenti delle imprese. La crescita ha perso slancio nella seconda parte dell'anno risentendo dell'incertezza generata dal conflitto in Ucraina, del progressivo rialzo del tasso di inflazione e dell'orientamento restrittivo della politica monetaria.

A livello regionale, la dinamica del prodotto interno lordo prevista da Prometeia per il 2023 è sensibilmente aumentata, passando dal +0,2% previsto nell'ottobre del 2022¹³ all'1,1% delle previsioni di inizio maggio. Anche le previsioni per il 2024 sono state riviste al rialzo, passando dall'1,3 all'1,7%, mentre per il 2025 la crescita prevista è ora minore, dall'1,7 all'1,4%.

Analizzando le varie componenti del PIL regionale¹⁵, osserviamo che la domanda interna registrerebbe, secondo le previsioni di Prometeia, una crescita dell'1,1%. La componente più dinamica della domanda interna, come nel biennio 2021-2022, continuerebbe a essere rappresentata dagli investimenti, che sono previsti in crescita del 3,8%. I consumi finali delle famiglie dovrebbero crescere allo stesso tasso del PIL nel suo complesso, mentre la spesa pubblica (e precisamente i consumi finali della PA) dovrebbe diminuire di oltre un punto e mezzo percentuale rispetto al 2022. Tra gennaio e dicembre 2022,

le esportazioni dell'Emilia-Romagna hanno superato quota 70 mila milioni di euro a prezzi costanti¹⁶, con un aumento in termini reali del 3,3% rispetto al 2021. In termini nominali, è addirittura del 14,6%, un valore che risente evidentemente dell'elevata inflazione.

Il dato emiliano-romagnolo in questo caso è più basso di quello nazionale (+20%). Tra le regioni vicine, le esportazioni sono cresciute più che in Emilia-Romagna in Lombardia (+19,1%) e nel Veneto (+16%), meno in Toscana (+14,3%).

Per quanto riguarda le previsioni, per il 2023 si stima una crescita delle esportazioni regionali pari al 3,8% in termini reali, come mostra la seguente tabella elaborata da Prometeia (dati espressi in milioni di euro).

Anche le importazioni sono previste in crescita, ma meno veloce, col risultato che il saldo della bilancia commerciale dovrebbe migliorare ulteriormente di quasi 2 miliardi di euro in termini reali. Dal 2019, il saldo positivo passerebbe così da 28 a oltre 31 miliardi nel 2023, il contributo più alto di tutte le regioni alla bilancia commerciale a livello nazionale.

Considerando poi i diversi settori dell'economia, nel 2022 sono state ancora di gran lunga le costruzioni a trainare l'aumento del valore aggiunto reale, con un ritmo di crescita (+10,2%) quasi doppio rispetto a quello dei servizi (+5,5%). Per contro, l'industria ha rallentato (+0,3%). Nel 2023 la dinamica di costruzioni e servizi dovrebbe sensibilmente rallentare, passando rispettivamente a +2,8% e +1,3%, mentre quella dell'industria resterebbe sostanzialmente stabile (+0,4%). Per l'agricoltura, è previsto un -1,1%, in questo caso il dato è più aleatorio a causa dell'imprevedibilità dei fattori meteorologici.

Emerge un andamento molto positivo previsto per il mercato del lavoro regionale, con un aumento considerevole del tasso di attività e del tasso di occupazione ed un ulteriore calo del tasso di disoccupazione, che alla fine del periodo osservato dovrebbe attestarsi ad un modesto 3,7%.

Per il 2023 le stime di Confcommercio prefigurano una dinamica dei consumi moderatamente positiva in termini reali, ma con un marcato rallentamento, di intensità analoga a quella del complesso del Paese.

Fonte: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2023/2023-0008/index.html>

<https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/defr>

La finanza pubblica

Il Documento DI ECONOMIA E FINANZA 2023, presentato al Consiglio dei Ministri il 27.04.2023 tiene conto della prolungata fase di inflazione e il rialzo dei tassi di interesse, in un contesto internazionale che rimane complesso e caratterizzato da forte incertezza, che ricade in misura maggiore sui redditi delle famiglie e sui margini delle imprese. Prevede pertanto l'adozione di misure urgenti con cui contrastare tali effetti. Nel corso del 2022 l'economia italiana ha continuato il recupero, per il secondo anno consecutivo, rispetto al calo registrato nel 2020. La crescita conseguita, pari al 3,7 per cento, viene definita confortante, ma il dato di contrazione dei consumi privati osservato nel quarto trimestre dello scorso anno segnala che il potere d'acquisto

delle famiglie è stato eroso dalla fiammata inflazionistica dell'anno scorso. I conti dei settori istituzionali recentemente diffusi dall'Istat rivelano, infatti, che i redditi reali si sono ridotti nel corso dell'anno, laddove risulta un aumento dei redditi disponibili nominali di 6,3 per cento da confrontarsi ad un tasso medio d'inflazione dell'8,7 per cento secondo l'indice IPCA. Secondo la relazione ex art. 6 L.243/2012, le famiglie hanno compensato questa riduzione erodendo in parte i risparmi precedentemente accumulati. Nel corso dell'anno la propensione al risparmio si è progressivamente ridotta, collocandosi nell'ultimo quarto d'anno al 5,3 per cento, un valore inferiore rispetto alla media del decennio 2010-2019 (8,2 per cento). Per quanto anche nello scenario tendenziale contenuto all'interno del Programma di Stabilità non si preveda un calo dei consumi su base annua, occorre intervenire per sostenere la domanda privata. Il calo di potere di acquisto causato dall'inflazione si è concentrato sulla fascia di lavoratori a reddito fisso, che in questa fase occorre tutelare in modo particolare. Occorre inoltre un provvedimento in grado di sostenere lo slancio nel mercato del lavoro, i cui progressi generatisi nel corso degli ultimi anni vanno preservati, generando maggiore occupazione e, per questa strada, maggiori redditi.

In quest'ottica, secondo la Relazione, un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi può contribuire al duplice scopo di incrementare i redditi reali delle famiglie e al contempo limitare la rincorsa salari-prezzi, che renderebbe la vampata inflazionistica causata dai prezzi energetici e alimentari più sostenuta nel tempo, trasformandola in strutturale. Un effetto benefico della conseguente moderazione salariale e del rallentamento dell'inflazione corrente sarebbe anche quello di contenere le aspettative di inflazione degli operatori economici e dei mercati finanziari. Il rallentamento della crescita dei prezzi, che passa necessariamente per il contenimento delle aspettative di inflazione degli operatori economici e dei mercati finanziari, contribuirebbe anche a un complessivo miglioramento dei dati per l'Italia e per l'area dell'euro, i riducendo la probabilità di ulteriori forti rialzi dei tassi guida della Banca Centrale Europea.

Il profilo programmatico degli obiettivi di finanza pubblica definito con la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2022 – Versione rivista e integrata (NADEF 2022) del 4 novembre scorso, prevedeva una progressiva riduzione dell'indebitamento netto dal 5,6 per cento del PIL nel 2022 al -4,5 per cento nel 2023, al -3,7 per cento nel 2024 e al -3,0 per cento nel 2025. In termini strutturali, il saldo era stato previsto in -6,1 per cento del PIL nel 2022, -4,8 per cento nel 2023, -4,2 per cento nel 2024 e -3,6 per cento nel 2025.

Con il Documento di economia e finanza 2023 sono confermati gli obiettivi programmatici di indebitamento netto già autorizzati con la Relazione al Parlamento di novembre 2022 e la NADEF 2022, a fronte di un andamento tendenziale dei conti pubblici più favorevole negli anni 2023 e 2024.

Con la già citata Relazione, sentita la Commissione europea, il Governo richiede l'autorizzazione a ricorrere all'indebitamento, confermando gli obiettivi programmatici di indebitamento netto già

autorizzati con i documenti di programmazione dello scorso novembre e secondo quanto indicato nel DEF 2023. In termini strutturali, il saldo risulta pari al -4,9 per cento nel 2023, -4,1 per cento nel 2024, -3,7 per cento nel 2025 e a -3,2 per cento nel 2026.

Le risorse che si rendono disponibili saranno utilizzate con un provvedimento normativo di prossima adozione per sostenere il reddito disponibile e il potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti nel 2023 nonché per sostenere le famiglie con figli e saranno destinate, nel 2024, a interventi di riduzione della pressione fiscale.

All'attuazione di questi interventi, sono destinati gli spazi finanziari per i quali si chiede l'autorizzazione al ricorso all'indebitamento, comprensivi della spesa per interessi passivi conseguente il maggior disavanzo autorizzato, che ammontano a 3,4 miliardi di euro nel 2023 e 4,5 miliardi di euro nel 2024. Dal 2025, l'autorizzazione all'indebitamento è destinata alla sola spesa per interessi passivi per un importo fino a 314 milioni di euro nel 2025, 335 milioni di euro nel 2026, 370 milioni di euro nel 2027, 390 milioni di euro nel 2028, 415 milioni di euro nel 2029, 440 milioni di euro nel 2030, 460 milioni di euro nel 2031, 485 milioni di euro nel 2032 e 520 milioni di euro dal 2033.

Il valore programmatico del saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza e di cassa è corrispondentemente rideterminato, in considerazione degli effetti delle misure che saranno adottate con il prossimo decreto-legge.

Il percorso di convergenza verso l'MTO è definito secondo il profilo indicato nel Documento di economia e finanza 2023, che illustra anche il percorso di riduzione del debito pubblico programmato.

Fonte: <https://www.mef.gov.it/focus/Il-Documento-di-Economia-e-finanza-2023-DEF/>

IL PNRR e la Regione Emilia - Romagna

Con risorse per oltre 2 miliardi di euro, l'Emilia-Romagna avvia un nuovo ciclo di programmazione dei Fondi europei per il 2021-2027: 780 milioni in più rispetto al settennio precedente.

Grazie ai Programmi operativi regionali **FESR** (Fondo europeo sviluppo regionale) e **FSE+** (Fondo sociale europeo) che la Regione ha definito attraverso una **forte integrazione** tra le diverse azioni progettate e le sfide cui dare una risposta efficace: **nuove competenze**, **trasformazione ecologica e digitale**, **inclusione sociale**, **piena parità di genere**, **protagonismo delle nuove generazioni** e **ricucitura delle disuguaglianze territoriali**. E' stata assegnata una dotazione uguale ai due Programmi: per entrambi la **quota Ue** è pari a

409.685.857 euro, a cui si aggiunge quella **nazionale e regionale** di 614.528.605 euro. Dunque, 1.024.214.641 euro per ciascun fondo. In totale: 2.048.429.283 euro.

Quasi un terzo delle risorse FESR – 307 milioni di euro – sono destinate alla **lotta al cambiamento climatico**, sostenendo progetti che guardino a una **economia verde e resiliente**; il **50%** di quelle del **FSE+** - 502 milioni di euro – sono destinate direttamente all'**occupazione**, a partire da quella giovanile e con un'attenzione specifica a quella femminile, in considerazione del prezzo che giovani e donne hanno pagato anche nella pandemia. Inoltre, almeno il **10% di tutti i fondi** dovrà coprire progetti riguardanti i **territori più fragili**, in particolare **Aree interne e Montagna**.

Il via libera dell'Esecutivo regionale al piano di programmazione è arrivato dopo il **confronto** con gli Enti Locali e il partenariato economico-sociale, a partire dai firmatari del **Patto per il Lavoro e per il Clima**. Inizierà poi l'iter in **Assemblea legislativa**. Una volta completato il percorso, sarà inviato alla **Commissione europea** per l'approvazione, prevista nella prossima primavera. Ma verrà presentato prima ai vertici comunitari dalla vicepresidente della Regione, Elly Schlein, in missione a Bruxelles già nel mese di dicembre.

Il piano sui nuovi fondi europei 2021-27 **completa** il quadro degli **strumenti di programmazione dei fondi strutturali** che la Giunta regionale ha definito in questi mesi: da un lato il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR), dall'altro la Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3). Nel frattempo, sono state messe a punto sia l'Agenda Digitale 2020-25 "Emilia-Romagna, Data Valley Bene comune", sia la Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Non meno importante, in questo contesto, anche il Patto per la Semplificazione recentemente concordato con tutte le rappresentanze del sistema territoriale.

FESR - La Regione ha deciso che oltre il 30% delle risorse sia destinato alla lotta al cambiamento climatico, orientando le attività previste nel Programma - sia in modo dedicato che trasversale - alle soluzioni e agli interventi per un'economia verde, sostenibile e resiliente.

Questa risulta la suddivisione delle risorse: 530 milioni di euro a innovazione, ricerca e competitività; 303 milioni a sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza; 40 milioni a mobilità sostenibile e qualità dell'aria; 120 milioni ad attrattività, coesione e sviluppo territoriale. 31,2 milioni sono riservati alla gestione del programma.

FSE+ - 162 milioni di euro verranno utilizzati per l'occupazione e 340 milioni per l'occupazione giovanile; 202 milioni andranno a istruzione e formazione, 288 milioni all'inclusione sociale. Anche qui, 31,2 milioni di euro alla gestione tecnica del programma.

Le azioni di entrambi i programmi sono state elaborate in coerenza con le principali strategie europee e nazionali, per dare attuazione territoriale alla politica di coesione. In maniera coerente, in particolare, con il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

I programmi condividono priorità trasversali, che orienteranno i bandi e gli accordi con specifiche premialità e riserve: l'attenzione al protagonismo delle nuove generazioni, il contrasto alle diseguaglianze di genere, la piena partecipazione dell'intero territorio alla realizzazione degli obiettivi, incentivando il protagonismo delle comunità, comprese quelle più periferiche, per ricucire le diseguaglianze e generare uno sviluppo inclusivo, la semplificazione delle procedure e degli adempimenti per l'accesso alle opportunità e ai servizi da parte di cittadini e imprese, come sancito dal Patto per la Semplificazione appena sottoscritto nell'ambito del Patto per il Lavoro e per il Clima. Fesr e Fse+ contribuiranno in maniera complementare all'attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrate, in due ambiti specifici: da un lato le **aree urbane**, con le **città capoluogo** di provincia per la prima volta affiancate dalle città medie e dalle Unioni di Comuni più avanzate (Cesena con l'Unione dei Comuni del Savio, Carpi con l'Unione terrestre d'argine, Imola col suo circondario, l'Unione della Romagna faentina e l'Unione della Bassa Romagna); dall'altro le **aree interne**, in analogia con la strategia nazionale, ma che nel caso dell'Emilia-Romagna si estenderanno anche a tutto il territorio dell'**Appennino**, da Rimini a Piacenza; aree queste ultime che godranno di una **riserva** almeno pari al 10% delle risorse complessive di ciascun Programma.

Inoltre, la programmazione individua altri due macro ambiti su cui focalizzare specifici interventi di valorizzazione integrata: quello della Costa emiliano-romagnola e quello dell'asse del Po e della bassa pianura padana.

È prevista infine una attività di sostegno a favore degli Enti locali coinvolti nell'elaborazione di strategie territoriali integrate, per rafforzarne le capacità di programmare e attuare interventi di sviluppo locale.

Fonti:

[Banca d'Italia \(pubblicazioni\): https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/index.html](https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/index.html)

[Regione Emilia Romagna: https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/attualita/fondi-ue-12019emilia-romagna-progetta-il-proprio-futuro-ecco-la-nuova-programmazione-2021-27-oltre-2miliardi-di-euro](https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/attualita/fondi-ue-12019emilia-romagna-progetta-il-proprio-futuro-ecco-la-nuova-programmazione-2021-27-oltre-2miliardi-di-euro)

IL CONTESTO PROVINCIALE

Il 2022, infatti, si è chiuso con un saldo positivo tra imprese registrate alla Camera di Commercio e aziende che, al contrario, hanno cessato l'attività. A fine anno, dunque, le imprese attive sono salite di 431 unità, portando il totale delle imprese attive a quota 49.237.

In termini percentuali, questo significa un aumento dello 0,9% rispetto al 2021, e il dato appare particolarmente positivo se raffrontato alle flessioni che si sono registrate tanto a livello regionale (-0,8%) che nazionale (-0,7%).

Le analisi elaborate dall'Ufficio studi della Camera di Commercio confermano così, con dati incoraggianti, la tenuta del tessuto economico reggiano, caratterizzato da un'imprenditorialità diffusa che vede attive 93 imprese ogni 1.000 abitanti.

Osservando la natura giuridica delle imprese attive della nostra provincia, prevale la forma di imprese individuali, con 27.690 imprese (+0,3% rispetto al 2021), seguita dalle società di capitali, con 12.153 imprese (+4,5% rispetto al 2021), dalle società di persone (8.206 imprese registrate, -1,9% rispetto all'anno precedente) e dalle "altre forme giuridiche", con 1.278 imprese (-1,1%).

Per quanto concerne l'andamento settoriale, si mantiene molto dinamica la crescita delle imprese per il settore delle costruzioni, con un incremento del 3,4% rispetto al 2021; le imprese attive nel comparto sono così salite a 11.536.

In crescita anche i servizi alle imprese, che aumentano in dodici mesi dell'1,7%, arrivando a 9.672 imprese. Segno positivo, poi, per attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (comparto che mostra un incremento del 3,2% rispetto al 2021), attività finanziarie e assicurative (+2,2 %), attività immobiliari (+2,1%), servizi di informazione e telecomunicazione (+1,6%) e attività scientifiche e professionali (+1,5%). In lieve calo, invece, le imprese attive nel commercio, che passano dalle 9.879 nel 2021 alle 9.860 a fine 2022. Lieve diminuzione anche per le attività di alloggio e ristorazione (-0,7%,) scese da 2.827 a 2.808 unità.

IL LAVORO

Sebbene rappresentino oltre un quinto di quelli previsti, i nuovi contratti di lavoro che saranno stipulati nel trimestre giugno-agosto nella nostra provincia mostrano una flessione

del 7,8% rispetto allo stesso periodo del 2021, segnato da una forte espansione dopo la crisi vissuta nel 2020.

Le previsioni trimestrali parlano, complessivamente, di 11.150 nuovi contratti e, pur crescendo sensibilmente rispetto al maggio scorso (+28,1%), sarà il mese di giugno a marcare le maggiori differenze rispetto ad un anno fa, con un -14,4% pressochè tutto addebitabile all'industria (-18%), mentre il comparto dei servizi si presenta stabile (-0,3%).

Stando su orizzonti più ristretti e comparando le previsioni per giugno all'andamento dello scorso mese di maggio, invece, le conclusioni sono opposte e parlano di una crescita piuttosto rilevante; un dato, questo, forse più indicativo se si considera che lo scorso anno la crescita era in qualche modo "viziata" dal confronto con un anno terribile come il 2020 e da una straordinaria velocità di ripresa.

I dati analizzati dall'Ufficio studi della Camera di Commercio di Reggio Emilia, al proposito, evidenziano un aumento dei nuovi contratti del 28,1% nel corrente mese di giugno rispetto a maggio e un incremento complessivo del 5% nel trimestre giugno-agosto 2022 rispetto al trimestre precedente. Le entrate previste si concentreranno per il 62% nel settore dei servizi e per il 56% nelle imprese con meno di 50 dipendenti.

Le previsioni per giugno vedono anche un rilevante incremento nell'industria (oltre un 34% in più rispetto al mese di maggio), principalmente grazie alle industrie meccaniche ed elettroniche (470 nuove assunzioni) ed alle industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo (340 nuovi addetti).

Buona anche la crescita dei servizi, con un incremento del 24,5% dei nuovi contratti; in quest'ambito primeggiano i servizi di alloggio e ristorazione e servizi turistici, con 780 nuovi ingressi, seguiti dai servizi alle persone, con 490 ingressi.

Nel 21% dei casi, le entrate previste saranno stabili, ossia con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 79% dei casi saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita).

Guardando l'area funzionale di inserimento, il 48,8% dei profili mensili ricercati sarà destinato alla produzione di beni ed erogazione di servizi, il 15% si occuperà di aspetti

inerenti la logistica, il 13,3% all'area tecnica e di progettazione, il 13,1% assumerà ruolo nelle funzioni commerciali e di vendita, mentre il 5,6% verrà invece coinvolto nell'amministrazione e il 4,3 %, nell'area direzione e servizi generali.

Continua, intanto, a manifestarsi il gap tra offerta e domanda di lavoro: nel 47 % dei casi le imprese prevedono di incontrare difficoltà nel trovare i profili professionali desiderati. Tra i profili ad alta specializzazione, quelli più difficili da individuare sono: farmacisti, biologi e altri specialisti delle scienze della vita (nell'84,6% dei casi di difficile reperimento), tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione (64,4 %), specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche (nel 60,6% dei casi di difficile reperimento), tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (56,9%).

Nell'ambito dei servizi, di difficile reperimento appaiono gli operatori della cura estetica (nel 52,4% dei casi) e gli operatori dell'assistenza sociale, in istituzioni o domiciliari (51,4 %).

Tra gli operai, invece, sono di difficile reperimento i conduttori di mezzi di trasporto (nell'80% dei casi), gli operai specializzati nelle industrie del legno e della carta (68%) e gli operai specializzati nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (62,1 %).

Nonostante le aspre punte raggiunte dai costi di produzione (con il più rilevante aumento di quelli energetici), il bilancio del quarto trimestre 2022 registra una buona performance della produzione industriale. Secondo le analisi dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio sulla base dei risultati dell'indagine congiunturale del sistema camerale, infatti, l'aumento della produzione è stato del 2,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con una contemporanea crescita degli ordini pari al 3,3%. Nello stesso tempo, il fatturato delle imprese industriali reggiane è cresciuto del 7,6%, e le cose sono andate bene anche per esportazioni, con ordini dall'estero in aumento del 4,5% ed il fatturato estero che ha fatto segnare un +7,6%.

Tornando ai dati del quarto trimestre 2022, a far segnare le migliori performances produttive sono state le imprese con un numero di dipendenti compreso tra 10 e 49, per le quali l'aumento della produzione è stato del 4,7%; a seguire quelle con oltre 50 dipendenti hanno mostrato una crescita dell'1,6 % rispetto allo stesso trimestre del 2021, mentre quelle fino a 9 dipendenti hanno mostrato un dato leggermente in calo, con un -0,5% rispetto all'anno precedente.

Differenze abbastanza evidenti si riscontrano anche a livello di fatturato e, in questo caso, quelle con un dato negativo sono le imprese di minori dimensioni (-1,4%), mentre decisamente meglio sono andate quelle con 10-49 dipendenti (+6%) e quelle con oltre 50 dipendenti, per le quali il fatturato è aumentato dell'11% rispetto al quarto trimestre del 2021.

Della buona domanda estera hanno beneficiato un po' tutte, con differenze molto più contenute: le imprese con oltre 50 dipendenti hanno visto una crescita degli ordini dall'estero dell'8% rispetto ai dati del quarto trimestre 2021, ma anche le imprese di minori dimensioni, a conferma della vocazione e della competitività negli scambi internazionali, hanno registrato un incremento dello 0,7% in un periodo parecchio difficile.

A trainare la produzione industriale è stata l'industria metalmeccanica, con una crescita del fatturato dell' 11,8% rispetto al quarto trimestre dello scorso anno, che ha superato sia l'industria elettrica ed elettronica (+10,4%) che quella del tessile abbigliamento (+8,3%) e della ceramica (2,2%). Scorporando invece il dato relativo al fatturato con l'estero, in prima posizione risulta ancora l'industria metalmeccanica (+11,5%), seguita dall'industria elettrica ed elettronica (+9,5%), seguita dal tessile abbigliamento (+3,4%), da settore alimentare (+4,2%) e dall'industria ceramica (+0,7%), mentre l'unica a mostrare un decremento del fatturato estero è stata l'industria delle materie plastiche, con un - 0,4% rispetto al quarto quadrimestre 2021.

Le rilevazioni di Prometeia con gli "Scenari per le economie locali", analizzate dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Reggio Emilia, indicano, infatti, una crescita del Pil provinciale pari al 3,8% (a ottobre si prevedeva un +2,8%); valore in evidente miglioramento, dunque, allineato a quello nazionale e regionale.

La crescita si è però sensibilmente limitata per l'industria, che non è andata oltre un +1,3% (valore attestato a un terzo di quello medio provinciale) e sembra destinata a scontare anche un pesante 2023, con previsioni di riduzione dell'1%.

In affanno anche il comparto agricolo, che nel 2022 ha registrato una flessione dello 0,5% e anche per l'anno in corso è indicata in calo del 3,6%.

Decisamente in volo, invece, il Pil legato alle costruzioni, che è salito dell'11,9%; un risultato, comunque, che pare irripetibile, visto che le previsioni per il 2023 parlano di un ben più modesto +1,6%.

Al di sopra della media provinciale anche il comparto dei servizi, cresciuto del 4,9% nel 2022 e indicato in lieve crescita (+1,2%) anche nel 2023, quanto il Pil reggiano, complice le prospettive negative per l'industria, dovrebbe far segnare un aumento dello 0,4%.

Quanto ai rapporti con l'estero, le rilevazioni evidenziano una crescita del 5,7% (valore ampiamente superiore al +3,2% dell'Emilia-Romagna) per il 2022, con una previsione di aumento che, però, per il 2023 si ferma al 3%.

Sul fronte del lavoro, nonostante le difficoltà scontate da tante imprese, il numero degli occupati è salito dell'1,1% e si prevede in aumento dello 0,9% anche nel 2023.

Fonti:

- <https://www.re.camcom.gov.it/promuovere-limpresa-e-il-territorio/informazione-economica-e-statistica/informazione-economica/la-demografia-delle-imprese-movimprese-1/la-demografia-delle-imprese-movimprese>
- https://www.re.camcom.gov.it/la-camera/copy_of_sala-stampa/anno-2023/nonostante-i-picchi-dei-costi-produzione-industriale-in-aumento-nel-iv-trimestre-2022
- <https://www.re.camcom.gov.it/promuovere-limpresa-e-il-territorio/informazione-economica-e-statistica/informazione-economica/le-previsioni-economiche-prometeia-1/le-informazioni-economiche-prometeia>

IL PNRR E IL RUOLO DEI COMUNI

I dirigenti del MEF, nel seminario IFEL dell'Assemblea ANCI di Parma dedicato al PNRR tenutosi a novembre 2021, hanno fornito importanti informazioni su:

- indicazioni generali sull'impianto del PNRR, sulle sue componenti, le dimensioni economiche, le principali novità procedurali, ecc;
- **indicazioni relative agli aspetti procedurali e operativi.**

Il ruolo degli enti locali nell'attuazione del PNRR

Nell'ambito del PNRR l'Ente Locale (es: Comune) viene inquadrato, nell'assetto di Governance previsto, quale possibile **Soggetto Attuatore** degli interventi finanziati con la responsabilità di:

- Avvio delle attività di progetto finanziato

- Individuazione attraverso procedure di affidamento alla selezione di realizzatori/fornitori/professionisti/ecc
- Avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progetto
- Raggiungimento di eventuali milestone e target di competenza
- Predisposizione di apposite domande di rimborso /rendicontazioni all'Amministrazione Responsabile
- Monitoraggio costante del progetto e relativi avanzamenti
- Controlli ordinari amministrativi e contabili (incluso DNSH e tagging ove pertinenti)
- Chiusura progetto nei tempi previsti

L'ente locale si assume quindi la **responsabilità della gestione dei singoli Progetti**, sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori di riferimento.

In tal caso, gli enti locali:

- accedono ai finanziamenti partecipando ai Bandi/Avvisi emanati dai Ministeri competenti per la selezione dei progetti, ovvero ai provvedimenti di riparto fondi ove previsto;
- ricevono, di norma, direttamente dal MEF le risorse occorrenti per realizzare i progetti, mediante versamenti nei conti di tesoreria, salvo il caso di risorse già presenti sui capitoli di bilancio dei Ministeri;
- devono realizzare gli interventi nel rispetto delle norme vigenti e delle regole specifiche stabilite per il PNRR (es. DNSH, spese entro il mese di agosto 2026, ecc.);
- devono rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo e concorrere al conseguimento di traguardi e obiettivi associati al progetto;
- devono prevenire e correggere eventuali irregolarità e restituire le risorse indebitamente utilizzate.

Capacità amministrativa dei soggetti attuatori

Per assicurare l'efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR, il MEF sta predisponendo una serie di azioni di rafforzamento amministrativo attraverso

l'attivazione di apposite convenzioni con società pubbliche, finalizzate al supporto tecnico-operativo delle Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR e dei Soggetti Attuatori.

Nello specifico sono in corso di finalizzazione accordi quadro con Invitalia SPA e cassa depositi e prestiti (CDP) che **forniranno il loro supporto tecnico sia alle Amministrazioni centrali titolari di interventi sia alle Amministrazioni territoriali responsabili di singoli progetti.**

Dopo aver stipulato gli accordi quadro con Invitalia SPA e Cassa Depositi e Prestiti (CDP), il MEF stabilirà le procedure di attivazione del supporto tecnico-operativo.

Nel frattempo, è partito l'iter per due importanti progetti:

- **FONDI DI PROGETTAZIONE AREE INTERNE** - per rilanciare e accelerare il processo di progettazione nei comuni delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e nei territori compresi nella mappatura delle aree interne, l'art.12 del DL 121/2021 ha istituito il «**Fondo concorsi progettazioni e idee per la coesione territoriale**» a favore dei comuni del Mezzogiorno e Aree urbane interne per rafforzare la capacità progettuale dei Comuni (fino a 30.000 abitanti) ed incentivarne la partecipazione ai bandi attuativi del PNRR. L'Autorità di gestione del Fondo è la Agenzia per la coesione territoriale (ACT). **Le risorse sono ripartite in favore degli Enti beneficiari con DPCM entro il 30 novembre 2021;**
- **P.I.C.C.O.L.I.** - L'intervento, finanziato dal Dipartimento della funzione pubblica e rivolto ai piccoli comuni, è basato su azioni per il rafforzamento delle capacità organizzative e del personale per l'adeguamento alle dinamiche di innovazione e di trasformazione digitale, e per la crescita della programmazione e della gestione dell'amministrazione del territorio e dello sviluppo locale. **L'Avviso si è chiuso il 30 settembre 2021, mettendo a disposizione 22 milioni di € per le varie attività fino al 30 giugno 2023.**

Per il supporto tecnico operativo finalizzato all'attuazione degli specifici progetti è **possibile l'attivazione delle misure** previste dall'[art. 1 comma 1](#) del DL 80/2021 (Reclutamento, conv. in l. 113/2021).

Nello specifico le regioni e gli enti locali titolari di un progetto PNRR possono **porre a carico dello stesso le spese di personale nei limiti degli importi che saranno previsti dalle corrispondenti voci di costo del quadro economico del progetto.** Il predetto

reclutamento è effettuato in deroga ai limiti di spesa di cui all'[art.9 comma 28](#) del DL 78/2010 e alla dotazione organica delle amministrazioni interessate.

L'ammissibilità di tali spese a carico del PNRR è oggetto di preventiva verifica da parte dell'Amministrazione centrale titolare dell'investimento o riforma pertinente da effettuarsi di concerto con il Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - Servizio centrale per il PNRR del Ministero dell'economia e delle finanze. **In corso predisposizione specifica circolare.**

Istruzioni tecniche selezione progetti PNRR – Elementi comuni propedeutici all'avvio dei progetti

Il soggetto attuatore individuato (**ente beneficiario**) deve formalmente assumere l'impegno di rispettare gli obblighi derivanti dall'inclusione del progetto nel PNRR sottoscrivendo una nota di accettazione del finanziamento/atto di adesione o una apposita convenzione.

- **CUP:** elemento cardine per il funzionamento del sistema di monitoraggio: tutti gli atti, fin dall'origine (assegnazione), devono riportare il CUP oggetto di finanziamento.
- **Comunicazione/Pubblicità:** tutte le iniziative, anche locali, sugli interventi finanziati devono riportare il riferimento all'iniziativa «NextGenerationEU» ed il logo dell'Unione Europea, nonché il riferimento alla Missione, Componente, Investimento e Subinvestimento);
- **Trasmissione dati:** ai fini dell'audit e controllo (art. 22, Regolamento UE 2021/241) è stabilito l'obbligo di raccogliere alcune categorie standardizzate di dati, in particolare il nome del destinatario finale dei fondi, il nome dell'appaltatore/subappaltatore.

La rendicontazione

Il **Soggetto attuatore (comune)** deve:

- secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione responsabile (Ministero), **registrare i dati di avanzamento finanziario nel sistema informatico adottato dall'Amministrazione responsabile** e implementare tale sistema con la documentazione specifica relativa a ciascuna procedura di affidamento e a ciascun

atto giustificativo di spesa e di pagamento, al fine di consentire l'espletamento dei controlli amministrativo-contabili a norma dell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241;

- **inoltrare periodicamente tramite il sistema informatico la Richiesta di pagamento all'Amministrazione responsabile** comprensiva dell'**elenco di tutte le spese effettivamente sostenute** nel periodo di riferimento, gli avanzamenti relativi agli indicatori di intervento/progetto con specifico riferimento ai milestone e target del PNRR.

Le spese incluse nelle Richieste di pagamento del Soggetto attuatore, se afferenti ad operazioni estratte a campione, sono sottoposte alle verifiche, se del caso anche in loco da parte delle strutture deputate al controllo.

Semplificazione contabile

In virtù di quanto stabilito dai commi 3 e 4 dell'art. [15](#) del DL 77/2021:

- le risorse ricevute dagli enti per l'attuazione di PNRR e PNC non ricadono nei limiti per l'utilizzo delle somme vincolate e accantonate, in caso di risultati di amministrazione negativi;
- gli enti possono accertare le entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR e del PNC sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, senza dover attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti.», semplificando e riducendo i tempi per l'utilizzo delle risorse.

Poteri sostitutivi e inerzia dei comuni

Se l'ente assegnatario non rispetta gli obblighi (mancata adozione di atti e provvedimenti necessari all'avvio dei progetti, ritardo, inerzia o difformità nell'esecuzione), il Presidente del Consiglio dei Ministri assegna un termine per provvedere non superiore a 30 giorni. **Se l'inerzia perdura, potranno essere nominati appositi commissari ad acta** che, in via sostitutiva, adotteranno atti/provvedimenti necessari per l'adempimento degli obblighi di cui sopra.

Recupero risorse

L'[art.10 comma 6](#) del DL 121/2021 ha introdotto specifiche disposizioni di natura finanziaria per il recupero delle risorse nei confronti degli Enti territoriali.

In particolare: «*Nel caso in cui si renda necessario procedere al recupero di somme nei confronti di regioni, province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, si applicano le procedure di cui al comma 7-bis dell'articolo 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101.*» e cioè, per gli enti locali, versamenti all'entrata in bilancio dello Stato e in assenza a valere sui trasferimenti.

Pnrr e assunzioni di personale a tempo determinato

La norma di riferimento è il D.L. 152/21, [legge di conversione 233/21](#), e l'articolo di interesse, introdotto in fase di conversione, è il 31-bis. «*1. Al solo fine di consentire l'attuazione dei progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), i comuni che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dai predetti progetti possono, in deroga all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e all'articolo 259, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, assumere con contratto a tempo determinato personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità per un periodo anche superiore a trentasei mesi, ma non eccedente la durata di completamento del PNRR e comunque non oltre il 31 dicembre 2026, nel limite di una spesa aggiuntiva non superiore al valore dato dal prodotto della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, per la percentuale distinta per fascia demografica indicata nella tabella 1 annessa al presente decreto. Le predette assunzioni sono subordinate all'asseverazione da parte dell'organo di revisione del rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio. La spesa di personale derivante dall'applicazione del presente comma, anche nel caso di applicazione del regime di "scavalco condiviso" previsto dalle vigenti disposizioni contrattuali, non rileva ai fini dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e dell'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.*» E' pertanto possibile assumere personale con contratto a tempo determinato, con qualifica non dirigenziale, in possesso di specifiche professionalità coerenti con la necessità di procedere celermente all'attuazione dei progetti previsti dal **PNRR**.

Inoltre, l'art. 9, comma 18-bis, del D.L. n. 152/2021 innova in modo significativo l'art. 1 del D.L. n. 80/2021, che ha previsto la possibilità per le amministrazioni titolari dei singoli interventi previsti nel PNRR di imputare nel relativo quadro economico i costi per il personale assunto a tempo determinato e specificamente destinato a realizzare i progetti di cui le medesime amministrazioni hanno la diretta titolarità di attuazione.

In particolare, in base alle nuove disposizioni, si affida ad apposita Circolare del Ministero dell'economia e delle finanze il compito di stabilire le modalità, le condizioni e i criteri in base ai quali le amministrazioni interessate possono imputare nel relativo quadro economico i costi per il predetto personale da rendicontare a carico del PNRR. La norma stabilisce inoltre che tali assunzioni non sono soggette più ad autorizzazione. Infatti, lo stesso comma 18-bis sottopone a verifica preventiva da parte dell'Amministrazione centrale titolare dell'intervento solo l'ammissibilità delle ulteriori spese di personale a carico del PNRR, diverse da quelle inserite nei quadri economici, con le modalità che saranno disciplinate in apposita circolare.

Durata del contratto legato al PNRR

L'assunzione da parte degli enti locali che si concretizza utilizzando la deroga prevista ai fini del PNRR può avere una durata anche superiore a trentasei mesi (entro però il termine del 31 dicembre 2026, data di completamento del PNRR).

Determinazione capacità assunzionale in deroga

Le nuove **assunzioni** nella pubblica amministrazioni potranno essere effettuate nel limite di una spesa aggiuntiva non superiore al valore dato dal prodotto della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, per una specifica percentuale, distinta per fascia demografica.

Situazione socio-economica del territorio

La collocazione geografica di Casalgrande, con estensione territoriale pari a circa 37,7 Km², al margine est della provincia di Reggio Emilia, lungo il fiume Secchia che segna il confine con la provincia di Modena, rende necessaria una visione del sistema territoriale almeno alla scala della conurbazione sviluppatasi praticamente senza soluzione di continuità tra Maranello, Fiorano, Sassuolo, Veggia, S. Antonino e il capoluogo di Casalgrande, fino a Scandiano.

Le attuali condizioni di assetto del territorio di Casalgrande sono determinate dalla particolare condizione geografica di territorio “cerniera” tra sistemi fortemente strutturati (Scandiano ad ovest; Rubiera e la via Emilia a nord; Sassuolo ad est; il sistema collinare modenese-reggiano a sud). A valle dell’asse storico della Statutaria, l’ex SS.467 ha costituito il supporto infrastrutturale su cui, negli ultimi cinquant’anni, si sono insediati, fino alla quasi totale saldatura, gli insediamenti ceramici; in questi ultimi anni si sono anche fortemente sviluppati impianti industriali di supporto al ceramico, nonché importanti strutture logistiche, che hanno comportato una diversa organizzazione del territorio e in molti casi un recupero di precedenti aree industriali.

Cuore geografico del distretto delle ceramiche, Casalgrande presenta entro il proprio territorio situazioni urbanistiche profondamente diverse: dalla periferia ovest di Sassuolo, formata dai tessuti urbani di Veggia e Villalunga, al sistema lineare di insediamenti produttivi di S.Antonino-Dinazzano, lungo l’ex SS.467, al sistema urbano dei due nuclei di Casalgrande Alto e Boglioni, alla frazione di Salvaterra, fino agli altri piccoli borghi distribuiti nella campagna.

Il Comune di Casalgrande rientra in un contesto demografico caratterizzato da densità elevata, popolazione concentrata nei centri abitati. Il saldo naturale, che negli ultimi quindici anni è risultato sostanzialmente sempre superiore allo zero (fatta eccezione per un -5 nel 2016) grazie al livello di migrazioni nel territorio, nell’ultimo anno ha registrato un saldo negativo (pari a -55). L’area comunque non è caratterizzata solo da densità elevate dal punto di vista insediativo, ma anche da un’ elevata concentrazione di imprese del settore ceramico (e indotto) che assorbono buona parte del pendolarismo. L’andamento demografico del comprensorio mostra un picco tra il 1951 ed il 1971, (boom economico), mentre analizzando gli anni più recenti ci sono state due ondate migratorie importanti verso la fine degli anni ’80 e all’inizio di questo millennio, una dinamica simile a quelle vissute da provincia e regione ma con caratteri particolarmente accentuati. La popolazione, che negli anni precedenti il 2018 era in costante crescita, ha avuto una lieve contrazione tra il 2018 e il 2019, e un ulteriore calo dal 2020, calo che ha certamente risentito dell’impatto sulla popolazione della pandemia COVID e della conseguente maggiore mortalità, oltre che da un progressivo ma inesorabile invecchiamento della popolazione. Il 2021 si assesta sotto quota 19.000 abitanti con una popolazione di 18.982.

Altro dato significativo è certamente la composizione dell’età della popolazione, che pur mantenendo un andamento costante, sta registrando un aumento percentuale della

popolazione anziana (maggiore di 65 anni) che si attesta sul 19% del totale, a fronte di una popolazione di giovani (minori di 14 anni) che scende in modo deciso sotto il 15%: consideriamo che tra il 2007 e il 2017 il rapporto tra queste due fasce di popolazione era sostanzialmente paritario e costituivano entrambe il 16/17% del totale, negli ultimi 4 anni la forbice si sta allargando a favore appunto della popolazione anziana.

Casalgrande è da sempre, con Sassuolo e Fiorano, il cuore del Distretto ceramico e è parte integrante di questo sistema di specializzazione segnato dalle ricorrenti alternanze di crisi congiunturali e di riprese, con un rilievo strutturale sul quale incombono prospettive di delocalizzazione a scala globale della produzione che non sembrano però aver fatto venir meno sin qui il rilievo produttivo del Distretto. Nel Distretto Casalgrande svolge importanti funzioni produttive e logistiche (grazie anche alla presenza dello scalo di Dinazzano), mentre sono più modeste, ma non assenti, le funzioni di servizio alla produzione, non trascurabili anche sul fronte dei trasporti.

Per quanto riguarda l'agricoltura a Casalgrande, il processo di riorganizzazione della stessa, che ha investito il paese tra il 1990 e il 2000, ha coinvolto anche il comune per il mancato ricambio generazionale, la flessione dei prezzi di mercato e anche la forte concorrenza internazionale. La superficie agricola utilizzata copre il 34,5% dell'intero territorio comunale. Questo dato, che ribadisce la perdita d'importanza del settore primario nell'economia del comune (in aree che fanno affidamento maggiormente sul settore primario la percentuale di SAU sulla superficie è maggiore), è leggermente inferiore rispetto al dato provinciale. L'allevamento nel comune di Casalgrande risulta essere scarsamente diffuso, con 43 aziende, ovvero poco più di un quinto del totale, che alla data del censimento del 2010 dichiaravano di praticarlo. L'allevamento più diffuso è quello di bovini, con 24 aziende dedicate ad esso per uno stock totale di 2.465 bovini, cui si affiancano poche imprese dedicate all'allevamento dei suini, ma nelle quali sono concentrate circa 850 capi. (*Fonte: "Quadro conoscitivo Psc"*).

In ambito economico, l'area è caratterizzata da una disoccupazione bassa che rientra nei valori di carattere frizionale, e il comune non fa eccezione; il numero di addetti non è cresciuto molto nell'ultimo periodo intercensuario. Tra le possibili cause si può individuare anche una crescita del settore terziario che ancora non ha raggiunto il livello di diffusione e capillarità necessario per fronteggiare le esigenze dell'industria e della popolazione crescente. Nel comune di Casalgrande gli addetti extra-agricoli sono impiegati

nell'industria, in media col dato del Sistema Locale del Lavoro. Quello che oggi però appare come un Comune con un elevato livello di sviluppo industriale, in realtà sta attraversando una fase di lenta ripresa. Analizzando le tipologie produttive più radicate sul suolo comunale, Casalgrande è prevalentemente specializzato nel settore definito come "fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi", che in questo caso definisce il settore ceramico. Più della metà degli addetti nel settore manifatturiero sono occupati in questo settore, poi seguono la fabbricazione d'apparecchi meccanici e la lavorazione dei metalli, e con questi tre settori si collocano gran parte degli addetti del comune. L'economia di Casalgrande è basata molto sul settore secondario e non ha attraversato una fase di intenso sviluppo dei servizi alle persone e alle imprese, come conferma l'incidenza della popolazione impiegata. Rispetto agli sviluppi del terziario nella provincia di Reggio Emilia, il tessuto imprenditoriale di Casalgrande si mostra dinamico, superando in molti settori la crescita registrata a livello provinciale.

Fra le funzioni che spiccano nel Comune:

1. le imprese manifatturiere che, con diverse collocazioni nel settore verticalmente integrato dalla produzione di piastrelle in ceramica rappresentano l'espressione di punta del Distretto Ceramico;
2. lo scalo merci ferroviario di Dinazzano. Nasce per volontà della Provincia di Reggio Emilia, unica finanziatrice dell'opera, con lo scopo di mettere a disposizione delle industrie ceramiche del comprensorio una struttura in grado di consentire trasporti economicamente vantaggiosi e alleggerire il traffico stradale del maggior numero possibile di mezzi pesanti. Obiettivo principale di questa importante infrastruttura è la riduzione del quantitativo di merci movimentate su gomma in modo da innescare effetti di redistribuzione delle attività di carico e scarico delle merci che si sviluppano nel comprensorio, con una rilevante concentrazione delle funzioni logistiche dello Scalo di Dinazzano.

IL COMUNE DI CASALGRANDE E LE OPPORTUNITA' DEL PNRR

Progetti PNRR finanziati e attualmente in corso:M5C2I0201

- **M5C2I2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana** – Realizzazione spogliatoi di Slavaterra – Importo finanziato Pnrr € 500.000,00;
- **M1C3I1.3 - Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei** -SOSTITUZIONE DEGLI APPARATI ILLUMINANTI presso il Centro Culturale – Importo finanziato Pnrr € 86.995,52;
- **M2C4I2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni** – Messa in sicurezza Ponte di Veggia – Importo finanziato Pnrr: 2.500,000;
- **M2C4I2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni** – Efficientamento energetico scuole – Importo finanziato Pnrr € 180.000,00;
- **M1C1I1.3.1 - Piattaforma Digitale Nazionale Dati** -Importo finanziato Pnrr: € 20.343,50;
- **M1C1I1.4 - Abilitazione al cloud per le PA locali** - MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE*TERRITORIO COMUNALE*N. 12 SERVIZI DA MIGRARE – Importo finanziato Pnrr. € 155.234,00;
- **M1C1I1.4 - Servizi digitali e esperienza dei cittadini** - PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND)*TERRITORIO COMUNALE*NOTIFICHE VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA E NOTIFICHE SANZIONI VIOLAZIONI EXTRA CODICE DELLA STRADA - Importo finanziato Pnrr € 32.589,00;
- **M1C1I1.4 - Servizi digitali e esperienza dei cittadini** -ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE*TERRITORIO NAZIONALE*INTEGRAZIONE CIE - Importo finanziato Pnrr € 14.000,00.

Struttura della popolazione e dinamiche demografiche

Popolazione

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Casalgrande** dal 2001 al 2022. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	14.309	-	-	-	-
2002	31 dicembre	14.673	+364	+2,54%	-	-
2003	31 dicembre	15.195	+522	+3,56%	5.632	2,69
2004	31 dicembre	15.933	+738	+4,86%	6.002	2,65
2005	31 dicembre	16.524	+591	+3,71%	6.292	2,62
2006	31 dicembre	17.303	+779	+4,71%	6.672	2,59
2007	31 dicembre	17.970	+667	+3,85%	7.024	2,56
2008	31 dicembre	18.284	+314	+1,75%	7.181	2,54
2009	31 dicembre	18.639	+355	+1,94%	7.354	2,53
2010	31 dicembre	18.785	+146	+0,78%	7.440	2,52
2011 (¹)	8 ottobre	18.951	+166	+0,88%	7.519	2,52
2011 (²)	9 ottobre	18.635	-316	-1,67%	-	-
2011 (³)	31 dicembre	18.689	-96	-0,51%	7.538	2,48
2012	31 dicembre	18.677	-12	-0,06%	7.572	2,46
2013	31 dicembre	19.105	+428	+2,29%	7.574	2,52
2014	31 dicembre	19.160	+55	+0,29%	7.626	2,51
2015	31 dicembre	19.310	+150	+0,78%	7.689	2,51

2016	31 dicembre	19.215	-95	-0,49%	7.724	2,49
2017	31 dicembre	19.234	+19	+0,10%	7.783	2,47
2018	31 dicembre	18.982	-252	-1,31%	7.775	2,44
2019	31 dicembre	18.918	-64	-0,34%	7.777	2,45
2020	31 dicembre	19.019	+101	+0,53%	7.849	2,42
2021	31 dicembre	18.925	-94	-0,49%	7.877	2,40
2022	31 dicembre	18.988	+63	+0,33%	7.986	2,38

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011. (³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

Popolazione residente al 31.12
Popolazione totale

2021	2022
18.925	18.991

Fascia d'età
Da 0 a 9 anni
Da 10 a 19 anni
Da 20 a 29 anni
Da 30 a 39 anni
Da 40 a 49 anni
Da 50 a 59 anni
Da 60 a 64 anni
Oltre 65 anni

2021	2022
1.652	1.580
2.110	2.106
1.915	1.959
2.140	2.135
3.123	3.033
3.087	3.167
1.217	1.238
3.681	3.773

Le Unioni di Comuni sul territorio regionale

Provincia	Unione di Comuni	Numero Comuni	Popolazione residente	Superficie
Bologna	Appennino Bolognese	11	48.657	742,43
	Reno Galliera	8	73.996	295,56
	Terre d'Acqua	6	82.904	374,94
	Terre di Pianura	6	70.712	332,66
	Unione di Comuni Valle del Reno, Lavino e	5	112.107	404,35

	Samoggia			
	Unione Montana Valli Savena Idice	5	45.409	378,03
Ferrara	Alto Ferrarese	5	77.178	412,80
	Terre e Fiumi	1	16.294	157,01
	Unione Delta del Po	5	36.002	438,11
	Valli e Delizie	3	39.181	611,66
Forlì-Cesena	Rubicone e Mare	9	91.989	306,43
	Unione della Romagna Forlivese	14	181.639	1112,91
	Valle del Savio	6	116.437	810,19
Modena	del Sorbara	4	36.493	133,19
	Modenesi Area Nord	9	84.427	462,94
	Terre d'Argine	4	105.359	269,99
	Terre di Castelli	8	87.245	313,56
	Unione di Comuni del Distretto Ceramicco	8	119.799	424,77
	Unione di Comuni del Frignano	10	40.621	689,54
Parma	Bassa Est Parmense	2	16.830	85,56
	Pedemontana Parmense	5	49.579	231,00
	Terre Verdiane	2	46.608	176,62
	Unione Montana Appennino Parma Est	5	22.164	372,48
	Valli Taro e Ceno	9	19.103	768,83
Piacenza	Bassa Val d'Arda Fiume Po	7	23.549	246,71
	Bassa Val Trebbia e Val Luretta	5	31.997	181,65
	Unione Montana Alta Val d'Arda	4	11.648	263,65
	Unione Montana Alta Val Nure	4	9.886	457,15
	Unione Montana Valli Trebbia e Luretta	8	8.482	503,06
	Unione Valle del Tidone	2	15.989	80,33
	Valnure e Valchero	5	29.112	254,98
	via Emilia Piacentina	2	10.778	93,75
	Bassa Romagna	9	102.475	479,90
	Unione dei Comuni della Romagna Faentina	6	88.746	597,18
Reggio Emilia	Bassa Reggiana	8	71.527	313,61
	Pianura Reggiana	6	56.221	184,99
	Terra di Mezzo	3	28.902	105,55
	Tresinaro Secchia	6	81.753	291,53
	Unione Colline Matildiche	3	26.309	128,01
	Unione Montana dell'Appennino Reggiano	7	33.137	796,95
	Val d'Enza	8	62.782	239,94
Rimini	della Valconca	7	21.428	128,35
	Valmarecchia	10	54.574	436,12

(fonte: **Comuniverso** www.comuniverso.it)

Analisi strategica delle condizioni interne

Il sistema infrastrutturale del Comune

STRUTTURE SCOLASTICHE	NUMERO	CAPIENZA
Asili nido	n. 2	posti n.° 82
Scuole materne statali	n. 3	posti n.° 293
Scuole materne comunale	n. 1	posti n.°73
Scuole elementari	n. 3	posti n.° 900
Scuole medie	n. 1	posti n.° 571

ALTRE STRUTTURE	NUMERO
Impianti sportivi	n. 4
Cimiteri	n. 6

VIABILITÀ MANUTENUTA	km
Strade comunali e vicinali	127,30

AREE VERDI PUBBLICHE	SUPERFICIE MQ
Parchi , aiuole, ecc.	383.240,00

ILLUMINAZIONE PUBBLICA	KM ILLUMINATI	N° PUNTI LUCE
Viabilità – parchi	77,75	4.350

Servizi pubblici locali

	Economi	Gestione associata		Affidamento ad organismi partecipati		Affidamento a terzi		Scadenza
		Unione	Convenzione	Società partecipata	Altro	Concessione	Appalto	
Trasporto scolastico							x	30/06/2024
Trasporto di disabili e anziani		x						Estinzione dell'Unione
Servizio igiene ambientale, raccolta e smaltimento rifiuti				x				
Mense scolastiche							x	Rinnovo appalto per a.s. 2022/2023 in attesa di aderire a Convenzione Intercent-Er programmata per attivazione III° trimestre 2023
Servizi di assistenza sociale residenziale e semiresidenz.		x						Estinzione dell'Unione
Servizi di assistenza sociale domiciliare		x						Estinzione dell'Unione
Asilo nido	x							
Servizio idrico integrato				x		x		
Servizio distribuzione				x		x		

del gas naturale								
Illuminazione pubblica							x	30/06/2029
Servizio informatico associato		x						Estinzione dell'Unione
Servizi sociali		x						Estinzione dell'Unione
Servizio Polizia Municipale		x						Estinzione dell'Unione
Servizio di Protezione civile		x						Estinzione dell'Unione
Edilizia residenziale pubblica		x						Estinzione dell'Unione
Gestione Teatro						x		30/06/2024
Gestione impianti sportivi						x		Procedure di affidamento in corso nel 2023

Servizi educativi

I servizi educativi comunali relativi alla fascia 0-6 anni offrono diritti e pari opportunità a bambini e bambine del territorio.

Ad oggi sono gestiti in economia: la Scuola dell'infanzia comunale Umberto Farri, il Nido d'infanzia Rosina Cremaschi, e il Nido d'Infanzia Gianni Rodari,

I servizi educativi mirano a sviluppare le potenzialità dei bambini e alla valorizzazione delle risorse individuali, supportando la genitorialità, ciò indipendentemente dalle differenze di genere, culturali e dagli svantaggi fisici o sociali.

I servizi educativi sono improntati alle funzioni educative, conoscitive, formative e relazionali, dunque non soltanto a quella della sorveglianza, custodia, e assistenza.

L'identità dei servizi educativi del Comune di Casalgrande è caratterizzata dalla presenza di un pluriennale coordinamento pedagogico, dalla qualità della ricerca educativa, e si fonda su alcuni valori:

- la partecipazione dei genitori;
- il lavoro in equipe degli operatori educativi e ausiliari;
- l'importanza del contesto educativo;

I servizi educativi rappresentano un spazio di incontro e confronto tra gli operatori e le famiglie. L'organizzazione del lavoro in equipe valorizza la collegialità, la relazione, la cooperazione nelle pratiche quotidiane.

Una parte dell'orario di lavoro è destinata alla formazione professionale e agli incontri con i genitori, e garantisce la compresenza del personale educativo nel corso della mattina, assicurando un'esperienza qualificata ai bambini.

Gli spazi e il contesto educativo sono progettati al fine di:

- favorire le relazioni tra i diversi soggetti che interagiscono: bambini e adulti insieme; per sollecitare e
- stimolare i bambini alla scoperta, alla sperimentazione, alla ricerca.

In ogni struttura educativa sono presenti gli atelier per offrire ai bambini l'opportunità di sperimentare linguaggi, idee, al fine di favorire il processo creativo sia individuale che di gruppo.

I servizi comunali relativi alla fascia 0-6 anni sono coordinati da un pedagogo che elabora gli orientamenti pedagogici in compartecipazione con i genitori, ed in collaborazione con il Coordinamento Pedagogico del Distretto, svolgendo altresì funzioni formative.

Il settore dei Servizi Educativi è stato particolarmente colpito dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, con la sospensione di tutti i servizi dal 24.02.2020 e fino alla conclusione dell'anno scolastico. Al termine del lockdown, si sono riaperti i centri estivi (per il periodo giugno/luglio), con l'adozione di tutte le misure necessarie al contenimento dei rischi da emergenza epidemiologica, è nello stesso modo sono proseguiti per l'anno scolastico 2020/2021.

Nel 2021 è proseguita l'emergenza epidemiologica e, di conseguenza, gli interventi volti al suo contrasto. A seguito di una recrudescenza dei contagi, i servizi sono stati chiusi dal

Anche nel 2022 la pandemia ha comportato effetti negativi nella prima parte dell'anno in cui, a causa del numero di contagi, si è dovuto procedere alla chiusura di diverse sezioni, mentre nel 2023, con il cessare dello stato di emergenza, si è assistiti a un ritorno sostanziale alla normalità.

Servizi bibliotecari

I servizi bibliotecari della biblioteca comunale "Sognalibro" sono organizzati al fine di consentire l'esercizio del diritto all'informazione e alla conoscenza di tutti i cittadini.

La Biblioteca è parte del Centro Culturale "R. Ruffilli", che comprende, oltre alla Biblioteca la Galleria "G.Strada" Il Teatro Fabrizio De André e il C.P.I.A. Reggio Nord.

La biblioteca è situata nel centro del paese in P.zza Roberto Ruffilli n° 3. I servizi sono dislocati su più piani, la struttura è dotata inoltre di un'ascensore facilmente accessibile per passeggini e carrozzine per portatori di handicap.

Al primo piano della biblioteca si trovano i seguenti spazi:

- il banco del prestito e delle informazioni
- la sala narrativa adulti
- la sezione Prime Letture per i bambini in età prescolare denomina "Casetta dei bambini"
- la sezione ragazzi, suddivisa in narrativa e saggistica
- venti postazioni studio e tre postazioni internet
- scaffali tematici (presentazione di testi a tema)
- book-crossing, scambio gratuito di libri usati
- postazione lettura quotidiani e riviste con quattroposti lettura
- uffici
- sezione storia locale

Al secondo piano si trovano

- . Ufficio prestito interbibliotecario
- . Ufficio Catalogazione e acquisto libri
- . Sala Studio con postazioni singole
- . Sala studio con postazioni variabili
- . Sala studio e esposizioni mostre documentarie

La biblioteca offre i seguenti servizi:

- consulenza per ricerche bibliografiche;
- risposte pronte a richieste di informazioni che richiedano consultazioni veloci;
- assistenza per il reperimento dei documenti della Biblioteca o attraverso il prestito interbibliotecario;
- istruzione all'uso del catalogo della Biblioteca;

- istruzione all'uso delle opere di consultazione su carta e/o on line;
- istruzione per l'uso di Internet e veloci istruzioni sulla navigazione.

I principali Servizi attivati dalla Biblioteca di Casalgrande sono:

- Prestito di libri (la durata massima del prestito è di 30 giorni, con possibilità di rinnovo)
- Prestito dvd, cd musicali (durata massima 7 giorni con possibilità di rinnovo)
- Consultazione e Prestito di riviste e periodici
- Accesso a Internet gratuito
- Servizio a pagamento di fotocopie tratte dai documenti presenti in biblioteca e stampe da PC
- Collaborazione con tutte le Associazioni, i circoli e le cooperative culturali del territorio di Casalgrande che si occupano di attività culturali.
- Prestito interbibliotecario con le biblioteche della provincia di Reggio Emilia e con altre biblioteche nazionali e straniere.
- Servizio di "Reference" attraverso l'integrazione tra le risorse elettroniche e le risorse tradizionali presenti in biblioteca.

Sulla base di una programmazione annuale, in genere redatta a fine agosto lo Staff della Biblioteca, in collaborazione con il teatro e le Associazioni del territorio e le scuole di ogni ordine e grado, organizza diverse tipologie di eventi culturali. Tali eventi sono variabili di anno in anno in base, appunto, a criteri di programmazione- progettazione e agli indirizzi dell'assessorato competente. In linea generale questi sono:

- ospitalità a classi scolastiche per visita biblioteca, letture ad alta voce con volontari, presentazioni di libri per ragazzi, uso della biblioteca;
- Le letture di "Nati per leggere" con il sostegno e la promozione del gruppo di lettori volontari;
- Sabati in Biblioteca 4 – 6 incontri annuali di sabato per la presentazioni di libri, concerti, spettacoli, per lo più di autori locali.
- Storie in Pigiama : lettura del venerdì sera (circa sei incontri)
- Letture estive nei parchi
- spettacoli di burattini o teatro di strada per bambini

Servizio idrico integrato

La Regione Emilia Romagna, con propria legge n.23 del 23/12/2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente", ha previsto, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al Servizio Idrico Integrato e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani già esercitate dalle Autorità di Ambito, la costituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR). La gestione del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Reggio Emilia è in capo alla società Iren Acqua Gas S.p.A. con sede a Genova. L'art. 8, comma 6, lettera a) della L.R. n.23/2011 attribuisce al Consiglio Locale la competenza di individuare i bacini di affidamento del Servizio Idrico Integrato e del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, nelle more del riallineamento delle scadenze delle gestioni in essere, ivi compresa la loro aggregazione con bacini di pertinenza di altri Consigli. Il Consiglio Locale di Reggio Emilia (Atto di Indirizzo approvato nella seduta del 21/12/2012 e successiva delibera CLRE/2013/2 del 26/03/2013) ha deliberato per il proprio territorio provinciale di procedere all'affidamento del Servizio Idrico Integrato ad un società di proprietà dei Comuni, secondo quanto previsto dalle normative comunitarie e nazionali in materia di in house providing, previa indagine volta a valutare la fattibilità tecnico-economica della gestione. La società AGAC Infrastrutture Spa, interamente pubblica e avente per soci i comuni della provincia di Reggio Emilia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del del D.Lgs. 18/08/2000 n.267 smi, ha per oggetto, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di settore, la messa a disposizione del gestore del Servizio Idrico Integrato di reti, impianti e dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali in generale, e segnatamente le reti ed impianti utili per la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 04/07/2023 ad oggetto 2SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (SII) - PRESA D'ATTO DELLE RISULTANZE DELLA PROCEDURA DI GARA PUBBLICA SVOLTA DALL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO - ATERSIR AD OGGETTO L'AFFIDAMENTO DELLA CONCESSIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER LA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA ED AUTORIZZAZIONE ALLA COSTITUZIONE DELLA SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE MISTA PUBBLICO PRIVATA "ARCA" si è perso atto dell'iter tecnico ed istruttorio nonché delle decisioni assunte dal Consiglio Locale, dal Consiglio D'Ambito e dai competenti Organi di ATERSIR in merito all'affidamento del Servizio Idrico Integrato del sub ambito di Reggio Emilia.

Tale affidamento del Servizio Idrico Integrato del sub ambito di Reggio Emilia, escluso il Comune di Toano, avverrà a mezzo di società mista pubblico – privata.

La procedura ad evidenza pubblica indetta da ATERSIR si è conclusa con provvedimento di aggiudicazione del Responsabile Unico del Procedimento della gara n. 343 del 28 dicembre 2022 ad IRETI S.p.A.;

Si è preso atto, in conformità e in esecuzione di quanto contenuto in atti di ATERSIR e in ragione di quanto risulta dagli atti della procedura di gara a doppio oggetto per la scelta del socio privato industriale nella costituenda società mista, della necessità della costituzione, da parte di AGAC Infrastrutture S.p.A., di ARCA S.r.l., quale società a partecipazione mista pubblico privata, identificata come forma di gestione del servizio idrico integrato nel bacino territoriale di Reggio Emilia, ad esclusione del Comune di Toano;

Si è autorizzato, in esecuzione dei sopra richiamati atti di ATERSIR e a seguito della conclusione della procedura di gara a doppio oggetto per la scelta del socio privato industriale, la costituzione, da parte di AGAC Infrastrutture S.p.A., di ARCA S.r.l., quale società a partecipazione mista pubblico privata, a cui è stata affidata la gestione del servizio idrico integrato nel bacino di Reggio Emilia, ad esclusione del Comune di Toano.

Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende, ai sensi del D.lgs n.152/2006 s.m.i., la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario. La “gestione integrata dei rifiuti” viene, invece, identificata nel “complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti”. Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis D.L n.138/2011). La Legge Regionale n.23/2011 ha istituito l’Agenzia territoriale dell’Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l’esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al D.lgs. n.152/2006 s.m.i., e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l’Agenzia esercita le proprie funzioni per l’intero territorio regionale e dal 1/01/2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all’art.30 della Legge Regionale n.10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l’erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento. Il servizio di gestione del ciclo rifiuti urbani e assimilati per le utenze domestiche e non domestiche è gestito dalla società Iren Ambiente S.p.A che, a far data dal 1/07/2014, è subentrata alla società Iren Emilia S.p.A nel complesso delle attività, passività contratti e rapporti giuridici afferenti gli affidamenti del servizio rifiuti urbani. La società Iren Ambiente continuerà in regime di prorogatio nella gestione del servizio per assicurare l’integrale e regolare prosecuzione delle attività ed in particolare il rispetto degli obblighi di servizio pubblico locale fino al subentro del nuovo gestore, che sarà individuato dalla competente Autorità d’ambito. Il costo di servizio, è coperto da entrata tributaria, secondo il PEF vigente.

Nel 2019 l’amministrazione comunale ha approvato, con deliberazione di consiglio comunale n.16/2019, il nuovo regolamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani per assicurare una migliore tutela ambientale in tutte le fasi di gestione dei rifiuti urbani.

L'Amministrazione comunale durante il 2020 e 2021 ha trasmesso ad ATERSIR un nuovo progetto virtuoso per la raccolta dei rifiuti urbani comunali in alternativa al sistema "porta porta". Il Consiglio Locale ed il Consiglio d'Ambito di ATERSIR stanno valutando il nuovo progetto del Comune in conformità al vigente Piano d'Ambito.

Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali. La normativa italiana, D.Lgs n.164/00, emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas. La società affidataria del servizio di distribuzione del gas naturale è Iren Emilia spa che opera nei settori dell'energia elettrica, termica per teleriscaldamento, del gas, della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali. Le quattro società indirette (Ireti, Iren Energia, Iren Mercato, Iren Ambiente) operano nei diversi settori di attività.

Trasporto pubblico locale

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore (per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale";
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica;
- l'art. 34, comma 20, D.l. 18 ottobre 2012, n. 179, relativo all'iter da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale;

- l'art. 3bis, D.I. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo.

SETA S.p.A. (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei **territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza**.

Operativa dal 1° Gennaio 2012, SETA S.p.A. nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: ATCM di Modena; TEMPI di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma ACT di Reggio Emilia - è una delle maggiori operazioni di fusione aziendale, in ambito nazionale, nel settore del trasporto pubblico locale.

SETA S.p.A. è una **società mista**, con una quota pubblica detenuta dagli Enti locali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza, ed una quota privata posseduta da HERM-Holding Emilia Romagna Mobilità S.r.l. e da Tper S.p.A.

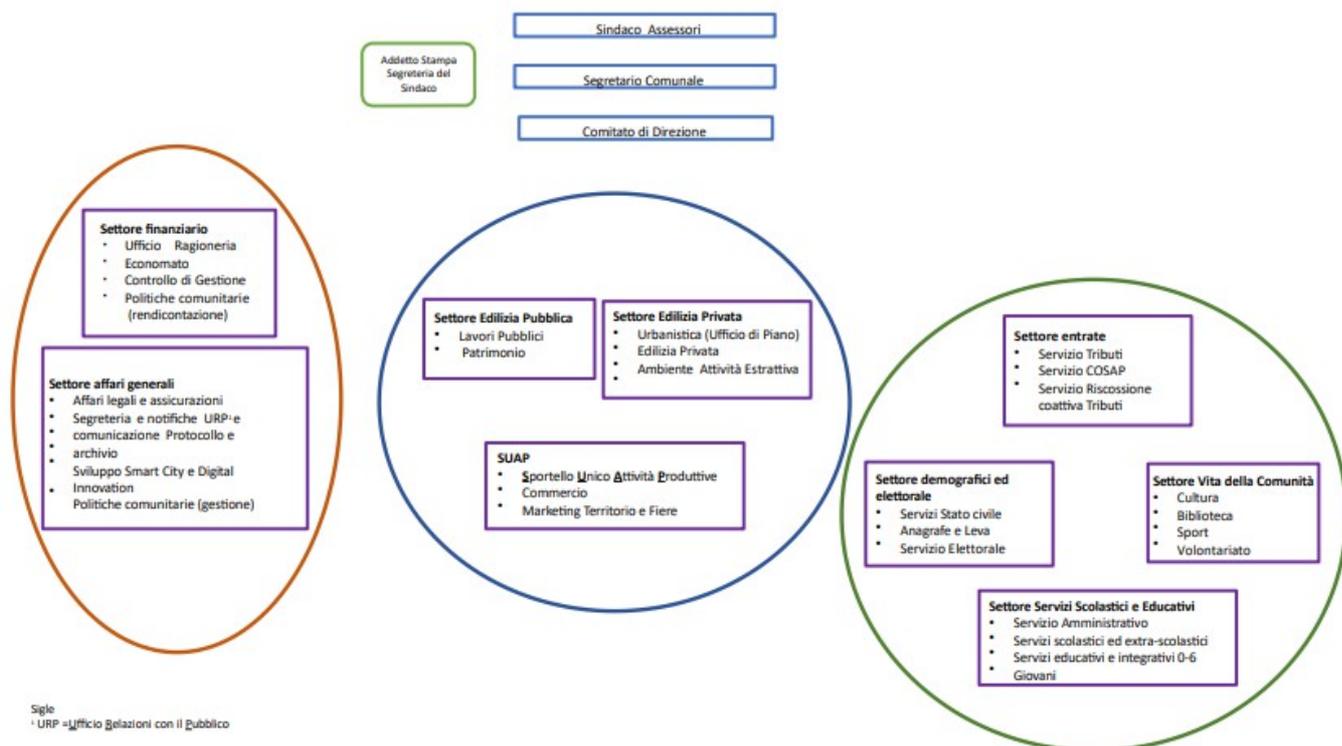
L'azienda unitaria operante nel territorio dell'Emilia occidentale è responsabile di tutto il sistema di produzione del servizio di TPL su gomma dei tre bacini provinciali: dall'esercizio dei trasporti bus urbani ed extraurbani, alla manutenzione dei mezzi, alla vendita dei titoli di viaggio, alla gestione delle biglietterie e dei servizi per l'utenza (informazioni, reclami, ecc.).

Risorse umane

Qui di seguito si riporta l'attuale struttura organizzativa dell'Ente, rideterminata con delibera di G.C. n. 77 del 09.06.2022:

1. Settore Affari generali (affari legali e assicurativi, segreteria e notifiche, urp e comunicazione, segreteria sindaco, protocollo e archivio, addetto stampa, sviluppo smart city e digital transformation, politiche comunitarie);
2. Settore Finanziario (programmazione e supporto al controllo di gestione, ragioneria, economato);
3. Settore Pianificazione territoriale (urbanistica, edilizia privata, ambiente, attività estrattive);

4. Settore Attività Produttive (suap, commercio);
5. Settore Lavori pubblici (lavori pubblici, patrimonio);
6. Settore vita della comunità (sport, manifestazioni, volontariato, cultura, biblioteca);
7. Settore Servizi scolastici ed educativi (servizi scolastici, servizi educativi);
8. Settore entrate (tributi);
9. Settore servizi demografici ed elettorale(anagrafe, stato civile, elettorale).



La dotazione organica al 31.12.2021 è di seguito riportata:

Settore di appartenenza	N . dip.
AFFARI GENERALI + UFFICI DI STAFF	10
ATTIVITA' PRODUTTIVE	2
SERVIZIO AL CITTADINO_ANAGRAFE	7
LL.PP.	14
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	5
FINANZIARIO	6
VITA DELLA COMUNITÀ	7
ENTRATE	4
SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI	34
	89

Distribuzione personale per categoria giuridica

Categoria	N
B1	7
B2	1
B3	7
B4	2
B5	1
B6	2
C1	27
C2	10
C3	5
C4	4
D1	13
D2	4
D3	4
D4	2
	89

Risorse strumentali

Per quanto riguarda le risorse strumentali si rimanda al rendiconto della gestione relativo all'esercizio 2021 approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 32 del 29/04/2022.

Indebitamento

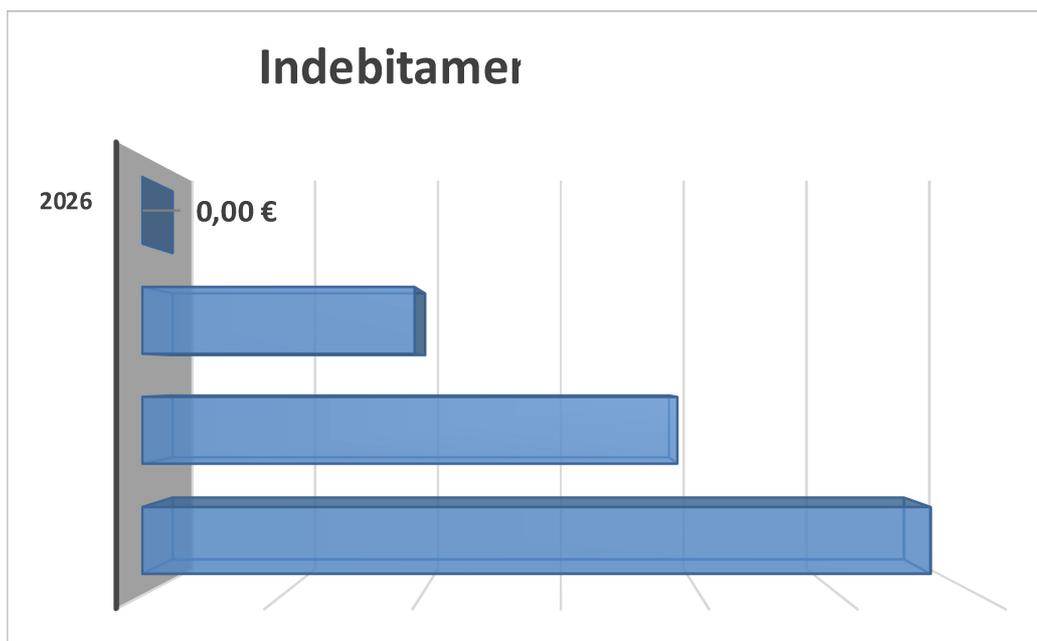
L'indebitamento del Comune di Casalgrande presenta livelli molto bassi.

Di seguito si riporta il debito pro-capite del Comune di Casalgrande, vale a dire riferito all'ammontare complessivo del debito fino a scadenza (stock), proiettato al 31.12.2025 (e ipotizzando lo stesso numero di abitanti censito al 31.12.2022, vale a dire 18.991:

Anno				
Residuo debito (+)	€			
Nuovi prestiti (+)				
Prestiti rimborsati (-)	€			
Estinzioni anticipate (-)				
Altre variazioni +/- (da specificare)				
Totale al 31 12	€			

Oneri annualmente previsti a carico del bilancio per il rimborso dei prestiti:

	21			
RIMBORSO QUOTA CAPITALE	1			
QUOTA INTERESSI				
TOTALE	1			



Con delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 29.04.2022 è stata deliberata l'estinzione anticipata di un mutuo (che era in scadenza al 31.12.2024) con Cassa Depositi e Prestiti Spa, utilizzando -per € 117.646,73- il 10% proventi derivanti dalla vendita del patrimonio immobiliare appositamente vincolato nel risultato di amministrazione 2021.

Gestione del Patrimonio

Il patrimonio immobiliare del Comune di Casalgrande è composto da oltre 30 edifici a funzione pubblica tra edifici scolastici, amministrativi, culturali, ricreativi, da 101 alloggi e 32 autorimesse (in gestione convenzionale all'Unione Tresinaro Secchia con affidamento ad ACER delle attività tecniche ed amministrative), da aree sportive, parchi pubblici urbani ed extraurbani, terreni agricoli ed aree per la circolazione (viabilità veicolare, pedonale e ciclabile e spazi di sosta), come sotto sommariamente descritto:

- EDIFICI AMMINISTRATIVI: sede comunale storica capoluogo, sede comunale uffici capoluogo; Caserma carabinieri.
- EDIFICI SCOLASTICI: scuola media capoluogo (corpo aule e palestra), scuola elementare capoluogo (corpo aule e palestra), scuola elementare Salvaterra (corpo aule e palestra), scuola elementare S. Antonino (corpo aule e palestra), scuola materna statale capoluogo Via Garibaldi, scuola materna statale capoluogo Via Pasolini, scuola materna comunale via Pasolini, scuola materna statale Villalunga, asilo nido capoluogo, asilo nido Villalunga;
- EDIFICI CULTURALI: Castello di Casalgrande Alto, torre castello S. Antonino, sede culturale polivalente biblioteca, teatro, sala espositiva ecc. capoluogo, centro culturale "università del tempo libero" capoluogo, centro culturale polivalente via S.ta Rizza capoluogo, sala musica Dinazzano "la Bugnina";
- ZONE SPORTIVE; palazzetto dello sport Palakeope capoluogo, Bocciodromo capoluogo, zona sportiva campi calcio capoluogo, campi tennis capoluogo, palestra S.ta Rizza capoluogo, zona sportiva Dinazzano, Zona sportiva Salvaterra (Parco del Liofante Salvaterra), Zona sportiva Villalunga;
- PARCHI PUBBLICI: parco Amarcord capoluogo, parco Imagine capoluogo, parco Snoopy capoluogo, parco Bellavista Dinazzano, parco La Bugnina Dinazzano, parco Via Battisti S. Antonino, Parco Via del Bosco S. Antonino, Parco Il Gorgo Veggia, parco Secchia Villalunga - Veggia, parco zona sportiva Salvaterra, Parco Via Canalazzo Salvaterra (Parco delle Staffette Partigiane in via Canalazzo Salvaterra), parco Via XXV Aprile Salvaterra, parco la riserva Casalgrande Alto;
- TERRENI: terreni agricoli in zona collinare capoluogo e Dinazzano. Oltre a ciò si segnalano 4.350 punti luce di pubblica illuminazione, diversi km di viabilità pubblica e diversi km di rete fognante.

Il servizio MANUTENZIONE E GESTIONE PATRIMONIO del Comune di Casalgrande provvede alla tenuta in buono stato manutentivo del patrimonio di cui sopra per quanto riguarda parti edili, impiantistiche, agronomiche, ecc.; gli interventi manutentivi sono eseguiti direttamente tramite il proprio personale operaio relativamente alla manutenzione ordinaria ed agli interventi minori di straordinaria, mentre si fa ricorso ad incarichi a ditte specializzate per le necessità manutentive più complesse o specialistiche (impiantistica termo idraulica, elettrica, coperture, ecc.).

La presenza delle squadre operaie addette al verde, edifici e viabilità consente l'esecuzione di moltissimi interventi manutentivi che permettono di ridurre la spesa.

Tra le più significative misure ed iniziative adottate nel settore manutentivo e gestionale si possono citare:

- ✓ interventi rivolti al contenimento dei consumi energetici tramite interventi di efficienza energetica di edifici (isolamento termico) installazione impianti in ambito elettrico e termoidraulico (illuminazione pubblica stradale, illuminazione sportiva e scolastica con corpi illuminanti ad alta efficienza e minor consumo, utilizzo di fonti di energia rinnovabile quali fotovoltaico e solare);
- ✓ miglioramento qualitativo della manutenzione del verde pubblico.

Equilibri

Equilibri di parte corrente e di parte capitale

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. In particolare, inoltre art. 187 c. 2 del TUEL dispone che:

La quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, accertato ai sensi dell'art. 186 e quantificato ai sensi del comma 1, può essere utilizzato con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Al termine di ciascun esercizio, con l'approvazione del rendiconto, è quantificato, quale sintesi dell'intera gestione finanziaria dell'anno, il risultato contabile di amministrazione, definito "avanzo" se positivo.

Tale risultato è calcolato quale differenza tra il fondo di cassa a fine anno, aumentato dei residui attivi (ossia delle entrate accertate ma non riscosse al 31 dicembre), da un lato, e i residui passivi (ossia le spese impegnate ma non pagate al 31 dicembre), dall'altro.

Riportiamo i dati relativi all'ultimo triennio chiuso:

Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione			
Ultimo esercizio chiuso			
	2020	2021	2022
Fondo cassa al 31 dicembre	10.022.620,38	8.267.824,78	7.596.970,24
Totale residui attivi finali	6.991.565,29	11.171.206,54	12.556.664,86
Totale residui passivi finali	3.287.876,16	4.684.436,56	4.254.467,81
Risultato di amministrazione*	11.064.936,70	11.017.936,82	13.600.540,66
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO

**Al netto Fpv*

Il Comune non ha mai fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria.

SOCIETA' PARTECIPATE



GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (GAP) E IL BILANCIO CONSOLIDATO

Definizioni normative.

Il termine “Gruppo Amministrazione Pubblica” comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un’amministrazione pubblica. La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di controllo di “diritto”, di “fatto” e “contrattuale”, anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione.

Costituiscono componenti del “gruppo amministrazione pubblica”:

- 1) gli organismi strumentali dell’amministrazione pubblica capogruppo;
- 2) gli enti strumentali controllati dell’amministrazione pubblica;
- 3) gli enti strumentali partecipati;
- 4) le società controllate;
- 5) le società partecipate.

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall’ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Nel perimetro di consolidamento sono state incluse le seguenti Società/Enti partecipati:

- Agac Infrastrutture Spa – società partecipata
- Lepida Scpa – società partecipata
- Agenzia locale per la mobilità Srl – società partecipata
- Acer azienda casa emilia-romagna – ente partecipato
- Azienda Consorziale Trasporti Act – ente partecipato

Sono invece state escluse, per le motivazioni di seguito indicate, le società/enti partecipati:

- Iren Spa – società partecipata (il principio contabile al paragrafo 3.2 stabilisce: "A decorrere dal 2019, con riferimento all’esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l’ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata" - percentuale di partecipazione del Comune di Casalgrande 0,33%);

- Piacenza Infrastrutture Spa – società partecipata (irrilevanza della partecipazione in quanto inferiore all'1%);

SOCIETA' PARTECIPATE E PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

Il Piano straordinario di razionalizzazione delle partecipate è stato approvato con delibera del consiglio comunale n. 44 del 21 settembre 2017 ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 175/2016.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 27/04/2018, in attuazione al predetto piano, è stata approvata la convenzione con il Comune di Reggio Emilia e la Provincia per la dismissione delle partecipazioni detenute nella società "Piacenza infrastrutture spa".

In data 29.12.2021, con delibera di Consiglio Comunale n. 99, è stata approvata la *RICOGNIZIONE ORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017, N. 100.*

In data 29.12.2022 con delibere di Consiglio Comunale n. 99, è stata approvata l'ultima *RICOGNIZIONE ORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017, N. 100.*

La revisione straordinaria delle partecipazioni possedute e le successive ricognizioni ordinarie hanno individuato le seguenti partecipazioni da dismettere/razionalizzare:

PIACENZA INFRASTRUTTURE SPA (partecipazione 0,95)

Dismissione

La società non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1). In generale si tratta di società costituita ai sensi di legge, proprietaria delle reti idriche, la partecipazione del Comune di Casalgrande non è giustificata in quanto le reti idriche servono il Comune di Piacenza.

In considerazione della complessità delle procedure per pervenire alla alienazione e poiché tutti i comuni reggiani soci della società hanno deliberato la cessione delle quote, con atto consiliare n. 56 del 28/05/2018 è stata stipulata una convenzione tra provincia di Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia e comuni aderenti soci di Piacenza Infrastrutture, recepita con deliberazione del Consiglio Comunale di Casalgrande n. 13 del 27.04.2018, che prevede l'affidamento al Comune di Reggio Emilia di tutte le funzioni e competenze

inerenti la dismissione delle azioni con piena delega ad agire in nome e per conto di tutti i comuni reggiani.

Il Comune di Reggio Emilia, nel corso dell'esercizio 2019, ha perseguito l'obiettivo di approfondire l'analisi del valore aziendale della società rinviando tuttavia all'esercizio 2020 l'apertura dei tavoli di confronto coi soggetti interessati per addivenire alla cessione della società.

A tal fine il Comune ha inteso avvalersi della norma di cui all'articolo 24, comma 5-bis introdotta dall'articolo 1 comma 723 della Legge 30.12.2018 n. 145, poichè la società ha prodotto un risultato medio in utile nel triennio 2013-2015.

Nel corso dell'esercizio 2021 è continuato il confronto per addivenire alla cessione della società.

In data 26/11/2020 con lettera protocollo n. 196929 è stata inviata al Comune di Piacenza una richiesta di nuovo confronto per intraprendere una trattativa diretta per la cessione della società che si è svolto in data 19/11/2021. Proseguiranno anche nel corso del 2022 i colloqui con il Comune di Piacenza in attesa di avere riscontri dalla Regione Emilia Romagna ed Atersir in merito alle tempistiche della gara sul servizio idrico che coinvolgono la società e che potrebbero influire sugli scenari futuri della stessa.

La società Piacenza Infrastrutture, anche nel 2020, ha chiuso l'esercizio con un risultato economico positivo pari ad euro 537.370 che si aggiunge ai risultati positivi degli anni precedenti.

Il Comune di Reggio Emilia si è avvalso anche per l'anno 2021 dell'art. 5-ter e 5-bis del TUSP che sospendono per le società partecipate che hanno prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione - l'efficacia, sino al 31 dicembre 2022, dei commi 4 (relativo all'obbligo di alienazione entro un anno dalla ricognizione straordinaria) e 5 (che prescrive una sanzione per la mancata alienazione nei termini).

AGAC INFRASTRUTTURE SPA (partecipazione 2,38)

Contenimento dei Costi - Rinegoziazione strumento finanziario derivato

Come già evidenziato nei precedenti piani di razionalizzazione si prosegue nella procedura di rinegoziazione degli strumenti finanziari derivati.

Nel corso del 2015 Agac Infrastrutture aveva affidato ad una società specializzata in analisi quantitativa dei prodotti finanziari e degli strumenti derivati l'incarico di analizzare il contratto derivato in essere relativo al mutuo Unicredit. In data 24 maggio 2016 è stato avviato il procedimento di arbitrato volto ad ottenere la nullità del contratto.

In data 5 dicembre 2016 è stato nominato dal Tribunale di Milano il presidente del collegio arbitrale. Nei primi mesi del 2017 sono state depositate dalla società e dall'istituto di credito i documenti e le integrazioni di istanze istruttorie. In settembre 2017 gli arbitri hanno ravvisato l'opportunità di procedere con un approfondimento istruttorio e nell'ottobre 2017 sono stati nominati i consulenti tecnici. In luglio 2018 e' terminata la fase preparatoria delle operazioni peritali e il consulente ha depositato la C.T.U. definitiva. In novembre 2018 si e' svolta l'udienza con i testimoni. Nel corso dell'udienza del Collegio del 15 marzo 2019, è stato chiesto alle parti di depositare le memorie conclusionali. In data 30.11.2019 è stato emesso il lodo che ha riconosciuto alla società un importo di euro 662.167,70 a titolo di risarcimento del danno.

In data 20 dicembre 2019 l'assemblea dei soci ha deliberato di ricorrere in appello a seguito dell'esito del lodo. In data 23 dicembre l'amministratore unico ha provveduto a dare mandato alla società specializzata per il ricorso suddetto sottoscrivendo un accordo success free che prevede esclusivamente il pagamento di un compenso variabile sulle somme recuperate/rimborsate e sulle somme risparmiate in futuro.

In data 30 luglio 2020 è stato depositato il ricorso presso la Corte d'Appello di Milano e in data 27 ottobre 2021 si è svolta, in modalità cartolare, l'udienza di precisazione delle conclusioni; si è in attesa di conoscere i termini per le memorie conclusionali ex art 190 cpc..

Alla data attuale non si è in grado di stimare i tempi e gli eventuali risparmi derivanti dall'operazione in quanto non dipendono dalla società in aggiunta a quelli già riconosciuti con l'esito del lodo.

Individuazione Obiettivi Strategici dell'ente

Indirizzi ed Obiettivi Strategici

Vicinanza alla persona

1. Ascoltare le esigenze degli alunni e delle famiglie con riguardo anche alle fragilità, migliorando la qualità e la quantità, se necessario, dei servizi educativi.

Conciliare i tempi di vita delle famiglie con le tempistiche scolastiche. Mantenere le convenzioni in essere con tutte le scuole e attivarne di nuove in base alle esigenze e alle richieste. Ampliare, se necessario, l'offerta dei servizi educativi, in termini quantitativi e/o qualitativi.

Finalità e motivazioni: Intendiamo porre attenzione alla qualità complessiva dei servizi di fruizione scolastica, con particolare riguardo alla possibilità di accedere anche alle iniziative educative e formative, complementari alla attività e ai programmi di apprendimento istituzionali.

2. Migliorare l'accesso alle scuole, ottimizzando le risorse disponibili e migliorando l'efficienza e l'efficacia della gestione amministrativa

Migliorare l'accesso alle scuole, ottimizzando le risorse disponibili e migliorando l'efficienza e l'efficacia della gestione amministrativa, aumentando i servizi ausiliari coprendo e/o agevolando anche le frazioni.

Finalità e motivazioni: favorire l'accesso agevole alle scuole in condizioni di sicurezza ed efficienza per garantire il diritto allo studio. Controllare i servizi ausiliari, come quello dei trasporti o del prescuola, e rilevare eventuali necessità di agevolazione della mobilità familiare in situazioni in cui gli orari di formazione e di lavoro richiedano adattamenti anche gravosi.

3. Promuovere la divulgazione culturale come valore aggiunto alla vita quotidiana

Promuovere la divulgazione culturale come valore aggiunto alla vita quotidiana, coinvolgendo nell'organizzazione di eventi culturali e manifestazioni artistiche le associazioni, le istituzioni scolastiche e i giovani, in qualità di protagonisti. Pianificare le attività culturali al fine di sostenere un concetto di solidarietà, pari opportunità, inclusione ed educazione, accrescimento del proprio pensiero etico e critico, anche nei confronti delle nuove generazioni.

Finalità e motivazioni: la promozione della cultura è elemento fondamentale sia per valorizzare l'immagine e l'identità di comunità di un territorio che vuole diventare un luogo dove sperimentare modelli sociali ed economici innovativi, non marginali, sia per rendere efficaci le politiche di miglioramento dell'ambiente e della formazione scolastica. Garantire la possibilità ai cittadini di partecipare ad eventi e manifestazioni interessanti e significativi.

4. Rafforzare il Bene Comune anche attraverso la valorizzazione dei giovani e dello sport

Incentivare i giovani a partecipare attivamente alla vita della comunità, creando una rete che coinvolga le famiglie, le realtà associative, sportive ed educative in un quadro sinergico di interventi volti a creare spazi di ritrovo, a sostenere le esigenze dei giovani e a risolvere/prevenire situazioni di difficoltà e disagio.

Finalità e motivazioni: coinvolgere i giovani nella vita della comunità, in un'ottica di prevenzione di situazioni di difficoltà e disagio.

5. Assicurare la maggiore copertura possibile alle esigenze di accesso agli asili nido da parte delle famiglie, anche con riguardo alla gestione familiare

Assicurare la maggiore copertura possibile delle esigenze di accesso agli asili nido da parte delle famiglie, determinando orari relativamente flessibili e supportando i genitori nella ricerca del rapporto più equilibrato possibile tra tempo di lavoro e tempo dedicato alla crescita dei figli.

Finalità e motivazioni: mantenere l'offerta educativa sulla base delle esigenze familiari e sociali, supportando le competenze genitoriali.

Ambiente e territorio

6. Riqualificare il patrimonio pubblico immobiliare

Riqualificare il patrimonio pubblico immobiliare, con particolare attenzione anche alle attività necessarie a garantire condizioni di sicurezza nella fruizione del patrimonio pubblico.

Finalità e motivazioni: Individuare percorsi sia di manutenzione straordinaria che di pianificazione ordinaria del patrimonio immobiliare in modo da distribuire le risorse necessarie nel tempo e garantire il corretto presidio e mantenimento delle strutture.

7. Riqualificare il territorio

Riqualificare il territorio comunale anche attraverso gli strumenti urbanistici

Finalità e motivazioni: salvaguardare il patrimonio immobiliare e storico programmando le attività necessarie.

8. Gestire le iniziative ambientali in modo coerente, dando prova di affidabilità, credibilità, fornendo carattere di continuità alla analisi e al miglioramento continuo

Gestire le iniziative ambientali in modo coerente, dando prova di affidabilità, credibilità, fornendo carattere di continuità alla analisi e al miglioramento continuo. Ricercare soluzioni innovative in linea con le criticità e gli standard internazionali, promuovendo la partecipazione e l'ascolto delle esigenze dei cittadini, delle nuove generazioni. Monitorare i livelli di inquinamento e delle fonti, impostando azioni di contenimento dello stesso, anche con riguardo alla viabilità, al traffico e al trasporto

Finalità e motivazioni: il miglioramento della qualità ambientale richiede un cambiamento culturale che trasformi e reinterpreti il rapporto tra uomo e natura, rendendo il rapporto con l'ambiente parte integrante e non separata della vita di Comunità, contribuendo non solo a migliorare la qualità della salute, ma anche a valorizzare la qualità della vita sociale e lavorativa.

9. Migliorare la percezione del ruolo del "rifiuto": da scarto a materiale trasformato. Una concezione a supporto di attività di miglioramento continuo delle percentuali di riciclaggio, riutilizzo e diminuzione nella produzione di rifiuti non recuperabili.

Migliorare la percezione del ruolo del "rifiuto": da scarto a materiale trasformato. Una concezione a supporto di attività di miglioramento continuo delle percentuali di riciclaggio, riutilizzo e diminuzione nella produzione di rifiuti non recuperabili e una diminuzione nell'utilizzo di prodotti collegati. Ottimizzare il rapporto tra rispetto del territorio e esigenze dei cittadini nell'ambito della raccolta dei rifiuti urbani

Finalità e motivazioni: la gestione dei rifiuti è l'ambito più concreto dove la politica ambientale locale può misurarsi per contribuire al miglioramento ambientale complessivo, aumentare e misurare il livello di maturazione e consapevolezza della popolazione sul tema di sviluppo sostenibile. Inoltre è l'ambito direttamente coinvolto nel rendere più efficace il rapporto tra qualità dei servizi ambientali e vivibilità del territorio.

10. Promuovere la valorizzazione delle aree verdi comunali

Promuovere una vocazione territoriale associata a percorsi storico naturalistici e alla valorizzazione delle aree verdi comunali

Finalità e motivazioni: per migliorare la qualità ambientale e il rapporto con l'ambiente occorre che la vocazione e l'identità stessa del territorio non siano esclusivamente rivolti e condizionati dallo sviluppo del settore ceramico, ma siano affiancati da una valorizzazione delle aree collinari, dalle eventuali occasioni di biodiversità che queste possano rappresentare e da percorsi storico naturalistici. Valorizzazione delle aree verdi pubbliche che costituiscono il polmone del nostro comune, riqualificando e rivitalizzando i parchi presenti, le aree verdi e boschive..

Commercio e sport

11.Sport come valore e ruolo delle Associazioni di Volontariato

Promuovere lo sport come valore, coinvolgendo le associazioni sportive e i gli istituti scolastici, anche in un'ottica di inclusione delle categorie svantaggiate e sostenere le associazioni di volontariato, anche in termini di supporto formativo alla luce della riforma del Terzo Settore.

Finalità e motivazioni: Incrementare le attività sportive nelle scuole per dare ad ogni bambino la possibilità di sperimentare quanti più sport possibili. Dialogare con la pluralità delle associazioni sportive. Attivare un percorso di sensibilizzazione attraverso il quale prevedremo attività sportive riservate ai diversamente abili. Sostenere fattivamente tutte le associazioni di volontariato e costituire all'interno dell'Amministrazione una cabina di regia che le supporti e le sollevi da incombenze e obblighi sempre più onerosi facendosene carico.

12. Incentivare la collaborazione con i commercianti locali per dar vita ad eventi che rivitalizzino il centro

Incentivare la collaborazione con i commercianti locali per dar vita ad eventi che rivitalizzino il centro, in un'ottica di cura dell'ambiente, promozione del turismo, rivitalizzazione degli spazi urbani, con conseguente crescita economica.

Finalità e motivazioni: collaborare con i commercianti per dare vita ad una serie di eventi distribuiti nel corso dell'anno che possano attrarre visitatori verso il centro.

Cittadini e Amministrazione

13. Semplificare le procedure amministrative attraverso l'uso delle nuove tecnologie, incentivando la ricerca di forme innovative e di *best practice*.

Semplificare i rapporti tra Pubblica amministrazione e cittadini, nonché le procedure amministrative attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, favorendo il percorso di digitalizzazione. Incentivare la ricerca di forme innovative e di best practice.

Finalità e motivazioni: l'impostazione prevista dal vigente regolamento per l'ordinamento uffici e servizi supporta una dettagliata disciplina del ciclo della programmazione e del ciclo della performance, e attribuisce grande rilevanza alle fasi di monitoraggio, controllo e rendicontazione: queste fasi possono risultare ostiche ai non addetti ai lavori, ma il mantenimento della conformità delle stesse è indispensabile per la continuità operativa dell'Ente. Diminuire la distanza tra i tecnici e i cittadini ove possibile è auspicabile per migliorare la comunicazione e favorire la comprensione dei vincoli e opportunità esistenti. Una comunicazione più efficace ed efficiente con i cittadini avvicina gli stessi all'amministrazione, rafforzando sia l'informazione utile per essi che il feedback verso gli organi politici e tecnici, che in questo modo possono recepire più rapidamente i bisogni e le esigenze espresse ed attuare le azioni necessarie per soddisfarle. Le procedure digitali del backoffice permettono di avere un front office rapido nelle risposte e preciso, e di realizzare nel tempo accessi digitali alle informazioni in possesso dell'amministrazione.

14. Valorizzare il personale attraverso l'individuazione dei fabbisogni formativi e lo sviluppo delle competenze

Individuare i fabbisogni formativi finalizzati a minimizzare il gap tra requisiti della mansione richieste e competenze disponibili, anche al fine di valorizzare le competenze necessarie per assicurare la qualità richiesta, l'orientamento verso gli obiettivi di risultato e il miglioramento della soddisfazione dei cittadini.

Finalità e motivazioni: personale motivato, competente nelle materie di cui si occupa, ben organizzato, orientato alla soddisfazione dell'utente, costituisce il motore necessario per la realizzazione della qualità dei servizi.

15. Impostare i rapporti tra Amministrazione e Cittadini alla condivisione e alla collaborazione, affinché questi ultimi abbiano un ruolo attivo e partecipino a tutti gli effetti alla risoluzione delle problematiche di loro interesse

L'amministrazione deve essere al servizio del cittadino e dovranno essere attuate politiche di "amministrazione condivisa" indicando con questa definizione il sistema secondo il quale tra amministrazione e cittadini dovrebbe esistere un rapporto di assoluta collaborazione affinché tutto proceda per il meglio, affinché questi ultimi abbiano un ruolo attivo e partecipino a tutti gli effetti alla risoluzione delle problematiche di loro interesse

Finalità e motivazioni: i regolamenti dei tributi devono essere rivisti sia per attuare le visioni di vicinanza che l'amministrazione vuole perseguire verso i cittadini, sia per recepire le misure generali che sono nel frattempo emerse dai decreti emanati dal governo. Una revisione costante dei regolamenti e un presidio delle procedure in materia di tributi garantisce inoltre il mantenimento della compliance normativa e la ragionevole certezza che i procedimenti amministrativi siano corretti: i tributi sono la fonte primaria del finanziamento dell'Ente ed è necessario quindi che ogni cittadino, in modo equo, contribuisca per la proprio parte.

16. Efficienza e qualità nell'erogazione dei servizi ai cittadini

Il Comune deve essere efficiente e garantire più qualità nell'erogazione dei servizi ai propri cittadini: è un dovere dell'Ente predisporre adeguati spazi per l'accoglienza del pubblico e migliorare le procedure di front-office e back-office, per accelerare risposte e ottimizzare i servizi alla cittadinanza.

Finalità e motivazioni: la zona degli uffici demografici è attualmente dislocata al primo piano degli uffici comunali e presenta spazi ristretti per il pubblico in attesa; in alcuni giorni si formano lunghe file e i cittadini devono attendere in situazione di disagio: si vuole quindi studiare una nuova dislocazione degli uffici per favorire la fruizione da parte del pubblico, spostando in zone più accessibili gli uffici di maggior utilizzo come l'anagrafe.

17. Cogliere le occasioni che permettano di far convogliare risorse economiche sul territorio attraverso l'utilizzo dei bandi disponibili

Cercare di cogliere tutte le occasioni che permettano di far convogliare risorse economiche sul territorio individuando i bandi locali/regionali ed europei di interesse; i bandi europei e la collaborazione con altri soggetti nei progetti che verranno individuati dovrà essere inteso come elemento di crescita, non solo economico, che attraverso il confronto con altre realtà anche europee, ci permetta di qualificare e crescere come municipalità e come cittadini. Coinvolgere l'Unione dei Comuni su questo aspetto è particolarmente interessante per le opportunità che vengono offerte a queste forme di aggregazione.

Finalità e motivazioni: convogliare le risorse messe a disposizione dagli enti regionali/istituzionali ed europei ci permetterà di disporre di fonti finanziarie alternative a quelle tradizionali, avviare progetti di ampio respiro, entrare in contatto con altre realtà locali in Emilia Romagna per acquisire conoscenze sulla gestione dei finanziamenti e realizzare progetti che difficilmente potremmo perseguire come Ente singolo. Realizzare questo percorso in Unione è motivo di crescita nell'esperienza di partecipazione e opportunità di accedere a bandi più complessi che ci sarebbero preclusi come singolo Comune

Strumenti di rendicontazione

La rendicontazione rappresenta un momento fondamentale dell'amministrazione di una comunità locale, in quanto assolve compiti informativi a vasto raggio, anche in ottica di trasparenza.

La rendicontazione consente di verificare sia il livello di realizzazione dei programmi sia il grado di utilizzo e impiego delle risorse.

La rendicontazione può essere con cadenze differenziate:

- infrannuale: con frequenza semestrale per il Controllo strategico al fine di verificare lo stato di attuazione dei programmi, e per il Controllo di gestione degli obiettivi esecutivi (PEG) come previsto dal Regolamento dei controlli interni;

- annuale: in quanto a fine esercizio è prevista l'approvazione del Rendiconto Finanziario, la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione, in cui sono evidenziati a consuntivo i risultati finanziari, l'andamento delle entrate e della spesa articolata per Missioni e Programmi; il Referto del Controllo di gestione e la Relazione sulla *performance* (avendo a riferimento il PEG-Piano della *performance*) e le risultanze delle rilevazioni a consuntivo della contabilità analitica. Nei suddetti documenti sono rendicontati il grado di raggiungimento degli obiettivi ed i risultati raggiunti, il grado di utilizzo e di efficienza delle risorse impiegate; il Bilancio Consolidato, con riguardo alla situazione, economico-patrimoniale, del Gruppo Amministrazione Pubblica (Comune e proprie Società/Enti partecipati);
- a fine mandato: in quanto è prevista dalla normativa la predisposizione di una Relazione di fine mandato. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti citati sono pubblicati sul sito *web* del Comune di Casalgrande nella sezione Amministrazione trasparente.

Sezione Operativa – Prima Parte

Valutazione Generale sui mezzi finanziari

Descrizione delle Entrate

Con l'approvazione della Legge di Bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160), a decorrere dall'anno 2020 sono state introdotte numerose novità in tema di Tributi Locali, in particolare:

- è stata abolita l'imposta unica comunale (IUC) introdotta a suo tempo dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI);
- è stata quindi abrogata la TASI ed è stata introdotta la nuova IMU che presenta numerose novità rispetto alla IMU/IUC previgente;
- è stata introdotta un'ampia riforma della riscossione delle entrate locali nell'ambito della quale spicca la previsione degli avvisi di accertamento tributari esecutivi con efficacia precettiva, della disciplina delle rateizzazioni, della disciplina degli interessi di mora e degli oneri di elaborazione e notifica;

Già nel 2019 il *DECRETO FISCALE* (D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con la legge di conversione 19 dicembre 2019, n. 157) ha introdotto importanti novità tra cui:

- l'estensione del ravvedimento erariale nei tributi locali;
- la conferma della compartecipazione al 100% nella collaborazione all'accertamento dei tributi erariali
- nuove regole per il riversamento della TEFA alla Provincia;
- ad opera dell'art. 4-octies del D.L. 34/2019 convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58 è stato introdotto, nell'ambito dei tributi erariali, l'obbligo di invito al contraddittorio prima di emettere un avviso di accertamento, consentendo implicitamente l'estensione di questa possibilità ai tributi locali;-

Le novità introdotte possono essere valutate positivamente in quanto:

- risolvono e chiariscono almeno in parte alcuni problemi interpretativi relativi all'applicazione dell'IMU;
- semplificano l'imposizione facendo sostanzialmente confluire il tributo TASI nell'IMU.
- riformano la riscossione delle entrate locali favorendo una riduzione dei tempi di incasso.

Nonostante questi aspetti positivi lo scenario rimane caratterizzato da una forte compressione dell'ammontare delle risorse disponibili anche a causa di una progressiva

erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento. Tale erosione discende anche dalla persistente crisi economica, aggravata dalla grave emergenza COVID-19 prima e dall'aumento generalizzato dell'inflazione poi, che, da un lato, fa aumentare la domanda di servizi, in particolare per quanto riguarda gli aiuti agli indigenti e l'emergenza abitativa, dall'altro ha causato un calo -rispetto alla situazione ante-crisi - delle entrate connesse ai permessi di costruire, che costituiscono la fonte privilegiata di finanziamento degli investimenti;

Entrate correnti tributarie e perequative

Sono state mantenute le agevolazioni già introdotte dalla Legge di Stabilità 2016 per l'abitazione principale e fattispecie equiparate, per i terreni montani, per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431 e per le unità immobiliari non di lusso concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale.

RISTORO MINOR GETTITO TRIBUTI LOCALI: è previsto il ristoro del minor gettito derivante dalle esenzioni/agevolazioni introdotte dalla Legge di Stabilità 2016, attraverso il Fondo di solidarietà Comunale. Sono stati pubblicati i dati relativi all'ammontare del fondo ed è stato riconosciuto un ristoro per agevolazione terreni agricoli pari a € 46.418,09 e un ristoro per alloggi dati in comodato gratuito a parenti di primo grado in linea retta e locati a canone "concertato" pari ad € 51.422,63 . Per quanto riguarda l'abitazione principale è stato ristorato il minor gettito, per € 917.789,57.

Ripartizione fondo di solidarietà comunale 2023 (dal sito del Ministero dell'Interno, Finanza Locale): € 2.023.584,54

(https://finanzalocale.interno.gov.it/apps/floc.php/fondo_solidarieta/index/codice_ente/2080680120/cod/37/md/0/anno_fsc/37).

Per quanto riguarda l'andamento per i singoli tributi, si evidenzia quanto segue:

IMU -TREND STORICO

Le previsioni tengono conto del seguente quadro di aliquote:

IMU*			
CATEGORIA	ALIQ 2022	ALIQ 2023	ALIQ 2024/26
Aliquota base	1,06	1,06	1,06
D	0,91	0,91	0,91
C1	0,91	0,91	0,91
C3	0,91	0,91	0,91
<i>Abitazione principale</i>	-	-	-
<i>A1 (ab princ)</i>	0,5	0,5	0,5
<i>A8 (ab princ)</i>	0,5	0,5	0,5
<i>A9 (ab princ)</i>	0,5	0,5	0,5
Locaz. canone conc.	0,6	0,6	0,6
Comodati linea retta	0,8	0,8	0,8
Comodati reciproci	0,6	0,6	0,6
ACER	0,6	0,6	0,6
Rurale ad uso strumentale	0,1	0,1	0,1
B/5 Istituz. Scol. Parificate	0,46	0,46	0,46

* in %

Il gettito IMU riscosso e previsto in relazione alle annualità 2016/2024 è il seguente:

ANNO	IMPOSTA°
2021	€ 3.518.069,16
2022	€ 3.479.984,28
2023 <i>previsione</i>	€ 3.481.000,00
2024 <i>previsione</i>	€ 3.481.000,00
2025 <i>previsione</i>	€ 3.481.000,00
2026 <i>previsione</i>	€ 3.481.000,00

°Al netto dei Ravvedimenti anni precedenti e del Recupero evasione

Il minor gettito del 2019 è legato principalmente alla riduzione dei valori delle aree edificabili come recepito anche dalla delibera n. 62 del 24 maggio 2018.

Quanto alle previsioni degli introiti IMU dovuti ad attività di accertamento dell'Ufficio Tributi per il 2023/25, la somma di Euro 400.000,00 è coerente con l'intento dell'ente di proseguire l'attività di controllo e recupero (già intrapresa in misura sostanziosa negli anni precedenti la crisi epidemiologica da COVID-19).

Per l'**IMU (Imposta municipale propria)** i cespiti imponibili sono costituiti dai fabbricati, dalle aree **fabbricabili e dai terreni agricoli**.

La Legge Regionale ER n. 24 del 21.12.2017- "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio"- che, insieme ad altre previsioni, limita le aree di espansione ed incentiva la rigenerazione urbanistica, determinerà importanti riflessi sul prelievo locale che andranno monitorati e valutati con attenzione anche con riferimento ai tempi del percorso di assunzione, adozione e approvazione del nuovo strumento urbanistico (PUG) previsto dalla legge stessa.

TASI

Dal 1° gennaio 2020 la TASI è stata abolita con la legge di Bilancio 2020 (**legge 27 dicembre 2019, n. 160**).

Con la soppressione della TASI dal 2020 il prelievo, al fine di garantire il gettito preesistente, è confluito nell'IMU.

CANONE PATRIMONIALE ESPOSIZIONE MEZZI PUBBLICITARI

La legge di Bilancio 2020 (**legge 27 dicembre 2019, n. 160, commi 816-847**) introduce dal 2021 il **CANONE PATRIMONIALE** in sostituzione di:

1. Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
2. Imposta comunale sulla pubblicità
3. Diritto sulle pubbliche affissioni

e il **CANONE PER LE OCCUPAZIONI NEI MERCATI** in sostituzione di:

3. COSAP
4. TARI giornaliera (solo per le occupazioni temporanee).

Con delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 25.02.2021 è stato approvato il **REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL CANONE PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO E DI ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA E DEL CANONE MERCATALE. LEGGE 160/2019.**

Con delibera di Giunta Comunale n. 25/2021 sono state approvate le tariffe per l'applicazione del **CANONE PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO E DI ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA E DEL CANONE MERCATALE.**

Il canone per l'esposizione dei mezzi pubblicitari (ex Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni) è gestito in concessione affidata a seguito di apposita gara. La concessione scadrà il 31.12.2024.

L'andamento ciclico del gettito è legato all'attività di recupero dell'evasione che viene concentrata in alcune annualità a valere su quelle precedenti salvaguardando il rispetto dei termini decadenziali previsti dalla legge.

Il lock down conseguente all'emergenza Covid-19 ha determinato una diminuzione delle entrate.

TREND STORICO E PREVISIONI*

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ/CANONE ESPOSIZIONE MESSI PUBBLICITARI					
TIPOLOGIA	2020	2021	2022	2023	2024/2026
Imp. Pubb/Canone unico	€ 102.367,45	€ 112.992,86	€ 115.000,00	€ 115.000,00	€ 115.000,00
Diritti Affiss.	€ 7.289,42				
TOTALE	€ 109.656,87	€ 112.992,86	€ 115.000,000	€ 115.000,00	€ 115.000,00

Quanto ai mezzi utilizzati per accertare i tributi locali:

Gli strumenti fondamentali sono il collegamento telematico con la Banca Dati Catastale e la Conservatoria, il collegamento con l'anagrafe tributaria che fornisce significative informazioni, la documentazione presente all'ufficio Tecnico, e la Banca dati relativa alla tariffa rifiuti.**Addizionale comunale IRPEF**

Dal 2015 l'**addizionale comunale IRPEF** (istituita dal 1° gennaio 2006 con aliquota pari allo 0,1 e portata nel 2007 allo 0,5) è stata modificata ed applicata secondo criteri di progressività in base agli scaglioni previsti dallo Stato come segue:

Scaglioni di reddito	Aliquota
Fino a 15.000 euro	0,70%
Oltre 15.000 e fino a 28.0000	0,72%
Oltre 28.000 e fino a 55.000	0,78%
Oltre 55.000 e fino a 75.000	0,79%
Oltre 75.000	0,80%

L'art. 1, commi 2, 5 e 7 della legge n. 234/2021 dispone la modifica del TUIR (DPR 917/1986) ed in particolar modo vengono modificati gli scaglioni e le aliquote Irpef.

Le modifiche apportate agli scaglioni IRPEF hanno comportato ovviamente delle conseguenze sulle addizionali regionali, posto che vengono utilizzati gli stessi scaglioni di reddito e, per gli stessi motivi, comportano conseguenze anche sulle addizionali comunali, per gli enti che non hanno optato per una tassazione ad aliquota fissa. M

Le aliquote Irpef, secondo la nuova articolazione, sono pertanto le seguenti:

Dal 2022	Aliquota
fino a 15.000,00	0,70%
da 15.000,01 a 28.000,00	0,72%
da 28.000,01 a 50.000,00	0,78%

È stata inoltre mantenuta una soglia di esenzione a favore dei contribuenti con reddito imponibile, ai fini dell'addizionale comunale IRPEF, non superiore a 12.000 euro.

GETTITO

ADDIZIONALE IRPEF	
2022	2.035.000,00 €
2023*	2.035.000,00 €
2024*	2.035.000,00 €
2025*	2.035.000,00 €
2026*	2.035.000,00 €

*previsione

TARI

Dal 1° gennaio 2015 il TARES (Tributo comunale sui rifiuti e servizi) è stato sostituito dalla TARI (Tassa sui rifiuti) avente natura tributaria ed è tutt'ora applicata.

La riscossione ordinaria e, dal 2020, la gestione degli accertamenti aventi ad oggetto gli omessi/parziali pagamenti delle annualità 2019 e seguenti, è in capo al gestore ma le relative risorse sono inserite nel Bilancio comunale.

Andamento previsioni/accertamenti TARI degli ultimi esercizi chiusi e previsione 2024/2026:

TARI					
Anno	2020	2021	2022*	2023**	2024/2026
Previsione	3.057.710,93	3.201.853,69	3.314.473,41	3.373.599,09	3.373.599,09

*comprensivi di € 330.000,00 di avanzo da recupero evasione;

**comprensivi di € 315.000,00 di avanzo da recupero evasione.

LEGGE REGIONALE 5 ottobre 2015, n. 16 auspica il passaggio da TARI a Tariffa Puntuale dal 2020. A seconda poi che l'ente decida di applicare la Tariffa puntuale corrispettivo o la Tariffa puntuale Tributo il relativo gettito e spesa troveranno o meno allocazione nel bilancio Comunale.

Per quanto concerne il prelievo sui rifiuti assumono un rilievo importantissimo le novità conseguenti alla legge n. 205/2017, articolo 1, c. 527, che assegna ad ARERA le funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani e assimilati, precisando che tali funzioni sono attribuite "con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 481/95".

Le direttrici sulle quali si è sviluppata l'attività di ARERA, dopo l'attribuzione di dette competenze,

sono due:

1. Definizione del "Metodo Tariffario del servizio integrato di gestione dei Rifiuti 2018-2021 – MTR" con la pubblicazione del Documento di Consultazione 30 luglio 2019 n. 351/2019/R/rif e della Delibera 31 ottobre 2019 n. 443/2019/R/rif.

Sostanzialmente si interviene nella definizione delle componenti di costo del Piano Economico Finanziario e vengono rideterminati, in una logica di gradualità e secondo criteri di efficienza, i costi riconosciuti per il biennio in corso 2018-2019 e definiti i criteri per i corrispettivi TARI da applicare agli utenti nel 2020-2021.

Inoltre vengono ridefinite le competenze circa l'approvazione del piano finanziario che deve essere validato dall'Ente territorialmente competente (per noi ATERSIR) e approvato da ARERA.

2. Fissazione degli obblighi di trasparenza verso gli utenti da applicare in tutta Italia con la pubblicazione del Documento di Consultazione 30 luglio 2019 n. 352/2019 e della Delibera 31 ottobre 2019 n. 444/2019/R

Il periodo di regolazione va dal 01 aprile (prorogato a luglio) 2020 (2021 per comuni fino a 5.000 abitanti) fino al 31 dicembre 2023.

Successivamente ARERA ha avviato un procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2) 2022-2025 , nell'ambito del quale provvedere anche alla fissazione dei criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento.

L'intervento di ARERA, assolutamente necessario al fine di omogeneizzare i sistemi tariffari applicati e di codificare regole chiare per la costruzione dei piani finanziari e per la definizione dei costi del servizio, presenta però diverse problematiche applicative circa le tempistiche per poter ottemperare tempestivamente da parte degli enti coinvolti e le ripercussioni sul sistema tariffario.

In questo contesto l'emergenza conseguente all'epidemia da COVID –19 ha determinato degli interventi sia normativi e che dell'Autorità che influiranno anche sul prelievo dei prossimi anni in quanto introducono misure di congruaggio rispetto a minori entrate e costi collegati all'emergenza stessa. In particolare:

l'art. 107, comma 5, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27 dispone che: "i comuni possono, in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L'eventuale congruaggio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021";

le deliberazioni di ARERA:

1. n. 158 del 05/05/2020 rubricata "Adozione di misure urgenti a tutela delle utenze del servizio di gestione integrata dei rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati, alla luce dell'emergenza da Covid-19", prevede tra l'altro l'adozione di alcune prime misure di tutela straordinarie e urgenti volte a mitigare, per quanto possibile, la situazione di criticità e gli effetti sulle varie categorie di utenze derivanti dalle limitazioni introdotte a livello nazionale o locale dai provvedimenti normativi adottati per contrastare l'emergenza da COVID-19;
2. n. 238 del 23/6/2020 introduce elementi di flessibilità e nuove facoltà per gli enti territorialmente competenti (Etc) tese alla mitigazione dell'impatto dell'emergenza sull'equilibrio economico e finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, per garantire

continuità nella fornitura di servizi essenziali nonché il mantenimento di adeguati livelli qualitativi del servizio;

In una situazione già complessa come quella delineata, a fine 2020 e inizio 2021 si sono succeduti ulteriori interventi normativi che hanno inciso profondamente sulla materia determinando, in prospettiva, un profondo impatto sulle modalità di svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti e sull'assetto tariffario.

In particolare si fa riferimento a:

- Il D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 116/2020 che - pone una nuova definizione di rifiuti urbani e speciali;
- - introduce la facoltà per le utenze non domestiche di uscire dal servizio pubblico con la conseguente esclusione della corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti (cd quota variabile);
- - l'eliminazione dell'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani;
- l'art. 14 della L.R. Emilia Romagna 29 dicembre 2020, n. 11 che introduce disposizioni in merito al servizio di gestione dei rifiuti urbani con la finalità di assicurare una gestione ordinata e omogenea del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani nell'ambito territoriale regionale in attuazione delle disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) così come modificato dal D.Lgs. 116/2020 sopra citato;
- l'art. 30, comma 5 del D.L. 22/03/2021, n. 41 convertito nella legge 21/05/2021, n. 69 il quale stabilisce che la scelta delle utenze non domestiche di uscire dal servizio pubblico deve essere comunicata al comune, o al gestore del servizio rifiuti in caso di tariffa corrispettiva, entro il 30 giugno di ciascun anno, con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo. Solo per l'anno 2021 la scelta deve essere comunicata entro il 31 maggio con effetto dal 1° gennaio 2022.

FUNZIONARIO RESPONSABILE DEI TRIBUTI

Il funzionario responsabile dell'ICI, dell'IMU, della TASI (solo in relazione all'attività di accertamento) e della TARI (per le attività non ricomprese in quelle oggetto di affidamento ad Iren Ambiente Spa) è la dottoressa Natascia Giomo Responsabile del Settore Entrate.

ENTRATE DA TRASFERIMENTI**Trasferimento dello stato per scuola d'infanzia**

DESCRIZIONE	2022	2023	2024	2025	2026
CONTRIBUTO STATALE SCUOLA MATERNA COMUNALE	42.000,00	42.000,00	42.000,00	42.000,00	42.000,00

*previsione

Assumono scarso rilievo i seguenti trasferimenti minori:

- Trasferimento servizio rifiuti SCUOLE.
- Trasferimento erariale 5 per mille.

ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE PATRIMONIO DISPONIBILE

	2022	2023	2024	2025	2026
		(previsione)	(previsione)	(previsione)	(previsione)
Fondi rustici	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Canone d'uso beni SII (SERVIZIO IDRICO INTE- GRATO)	12.996,72	12.996,72	12.996,72	12.996,72	12.996,72
Locazione terreni	23.000,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00
Locazione fabbricati	33.000,00	33.000,00	33.000,00	33.000,00	33.000,00

CANONE UNICO OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO E AREE MERCATALI

L'andamento e la previsione relativi al Canone Occupazione spazi ed are pubbliche sono i seguenti:

Annualità	Entrata
2020	€ 60.177,38
2021	€ 67.575,31**

2022*	€ 121.984,62
2023*	€ 119.000,00
2024*	€ 119.000,00
2025*	€ 119.000,00

*previsionale

**a cui aggiungere € 28.956,92 di trasferimenti erariali a compensazione delle particolari agevolazioni previste nel 2021 per determinate fattispecie.

SERVIZI SCOLASTICI

Il trend storico delle rette è il seguente:

REFEZIONE	2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
Scuola infanzia statale	106.352,35	140.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00
Scuole primarie	365.115,03	410.000,00	410.000,00	410.000,00	410.000,00

RETTE	2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
Asilo nido	183.986,02	156.000,00	156.000,00	156.000,00	156.000,00
Scuole infanzia	115.874,50	115.000,00	115.000,00	115.000,00	115.000,00
Servizio Pre-scuole	15.066,62	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Servizi dopo-scuola	23.534,16	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00

TRASPORTI	2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
Trasporti scolastici	35.175,92	35.000,00	35.000,00	35.000,00	

UTILI

Con riferimento ai dividendi da partecipazioni, si riporta il trend storico.

DESCRIZIONE	2022	2023*	2024	2025	2026
DIVIDENDI	469.950,78	469.950,78	469.950,78	469.950,78	469.950,78

*previsione

Sanzioni per abusivismo edilizio art. 21 LR n.23/2004 smi

Trend:

Anno	Importo
2022	€ 81.460,10
2023	€ 60.000,00
2024	€ 60.000,00
2025	€ 60.000,00
2026	€ 60.000,00

Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

Il Piano Strutturale Comunale PSC

strumento	Adozione	Controdeduzione e Approvazione
Piano Strutturale Comunale PSC	- DCC n.35 del 13/04/2015 - BURET n.113 del 20/05/2015 - Albo pretorio comunale il 20/05/2015	- DCC n.58 del 28/11/2016 - BURET n.388 del 28/12/2016

		- Albo pretorio comunale il 28/12/2016 - PSC vigente dal 28/12/2016
--	--	---

1° variante parziale al PSC	Approvazione	- DCC n.73 del 21/12/2017
-----------------------------	--------------	---------------------------

2° variante parziale al PSC	Approvazione	- DCC n.36 del 25/09/2018
-----------------------------	--------------	---------------------------

L'amministrazione comunale con deliberazione di Consiglio Comunale n.58 del 28/11/2016 ha approvato, ai sensi degli artt.28-32 della Legge Regionale n.20/2000 smi, il nuovo Piano Strutturale Comunale PSC. Tutta la documentazione tecnica approvata è visionabile, scaricabile sul sito web del Comune, sezione: www.comune.casalgrande.re.it: **Home Page | PER I CITTADINI | Pianificazione Territoriale | 1. URBANISTICA | PIANO STRUTTURALE COMUNALE PSC e REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO RUE (vigente 2016 e successive varianti) | PSC e RUE (Elaborati APPROVAZIONE - Vigenti)** e depositata presso il Comune per la libera consultazione cartacea negli orari di ricevimento al pubblico, ai sensi dell'art.32 c.12 della Legge Regionale n.20/2000 smi.

Successivamente sono stata approvate le varianti parziali di cui alle deliberazioni di consiglio comunale n.73/2017 e n.36/2018.

Gli obiettivi del nuovo Piano Strutturale Comunale PSC (in coordinamento con i vigenti piani settoriali comunali: Piano Generale Urbano del Traffico PGTU, Programma Piano Energetico comunale PPEC, indirizzi e strategie per la riqualificazione della aere commerciali esistenti e valorizzazione delle aree commerciali PVC, Zonizzazione acustica comunale e Piano delle attività estrattive PAE) sono rivolti:

- alla riqualificazione urbana degli ambiti residenziali e produttivi per il contenimento del consumo di nuovo suolo;
- al recupero delle aree dismesse, la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali, paesistiche e storiche del nostro territorio;
- a nuovo sistema insediativo e qualità dell'abitare finalizzato a decongestionare un territorio che ha registrato negli anni più recenti un'elevata crescita demografica;
- la definizione di indirizzi rivolti al sistema dei servizi pubblici e dei servizi alla persona per promuovere l'integrazione, l'innovazione e il loro sviluppo;
- la promozione, l'incentivazione del risparmio energetico, lo sviluppo e la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili;

- un sistema della mobilità efficiente attraverso il completamento delle rete urbana e la realizzazione di nuovi percorsi urbani pedonali e ciclabili, come punto di forza nel più complessivo processo di riqualificazione degli spazi pubblici.

Nelle sue linee strategiche d'indirizzo il vigente Piano Strutturale Comunale PSC si pone come priorità la sostenibilità ambientale, economica (reddito, lavoro, benessere, sviluppo e uso razionale delle risorse), sociale (sicurezza, salute, istruzione e integrazione) e istituzionale (azioni coordinate fra i comuni, fra le frazioni e con gli enti sovraordinati) per una migliore e concreta qualità del territorio, e attraverso delle azioni assunte e condivise dall'amministrazione comunale nel proprio programma, che prevedono la limitazione della crescita dell'urbanizzato, della diffusione e della dispersione, l'incremento dell'approccio qualitativo alla pianificazione e all'architettura sia pubblica sia privata.

Dati territoriali del PSC vigente		ha	%	incr.
Territorio comunale		3.773,0	100%	
Territorio urbanizzato (zona A, B e C attuate del Piano previgente)		262,6	6,96%	
Territorio urbanizzato (zona F - istruzione, interesse comune, verde e parcheggi del Piano previgente)		78,6	2,08%	
Scalo Dinazzano (ambito attuato)		30,0	0,79%	
Totale urbanizzato	a)	371,1	9,84%	
Aree di espansione (del PRG previgente) non attuate e confermate		3,4	0,92%	
Incremento PSC - residenziale di nuovo impianto		13,8	3,72%	
Incremento potenziale PSC	b)	17,2	4,64%	+ 5,16%
Incremento max. territorio urbanizzabile	c)	11,1	3%	+ 3%

Parallelamente all'iter di approvazione del Piano Strutturale Comunale PSC e Regolamento Urbanistico Edilizio RUE, l'Amministrazione comunale ha approvato in coerenza con i propri strumenti urbanistici comunali:

- il Piano Generale del Traffico urbano PGTU (deliberazione di consiglio comunale n.60 del 28/11/2016);
- il Piano Programma Energetico Comunale PPEC (deliberazione di consiglio comunale n.61 del 28/11/2017);

- la Zonizzazione Acustica Comunale ZAC (deliberazione consiglio comunale n.61 del 28/11/2016);
- gli indirizzi strategici del Piano di Valorizzazione delle aree Commerciali PVC (deliberazione consiglio comunale n.21 del 30/03/2017);

In data 1/01/2018 è entrata in vigore la legge regionale 21 dicembre 2017 n.24 "*Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio*". La Legge ha abrogato esplicitamente, sostituendola, la previgente disciplina urbanistica regionale (legge regionale del 24 marzo 2000 n.20) e la disciplina in materia di riqualificazione urbana (legge regionale del 3 luglio 1998 n.20). La Legge introduce novità rilevanti in merito a principi, regole e strumenti per la pianificazione urbanistica. Il principale obiettivo riguarda la cessazione del percorso di progressiva espansione urbana delle città in nome della rigenerazione urbana e della riqualificazione degli edifici, associate all'adeguamento sismico degli immobili, al sostegno alle imprese (anche attraverso la semplificazione delle procedure, in caso di investimenti tesi alla crescita e allo sviluppo), alla tutela del territorio agricolo. Scopo primario è quello di anticipare l'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero fissato per il 2050 dal settimo Programma di azione ambientale dell'Unione Europea, prevedendo, a tal fine, che il nuovo consumo di suolo debba essere contenuto entro il 3% del territorio urbanizzato, secondo la definizione di questo dettata dalla Legge. Nel perseguimento di questi obiettivi, la Legge ha ridefinito la disciplina e l'uso del territorio, determinando un nuovo apparato di strumenti di pianificazione regionale, provinciale e comunale, ognuno con obiettivi diversificati. A livello comunale è individuato nel Piano Urbanistico Generale (PUG) lo strumento di governo delle trasformazioni urbane e territoriali, con contenuti sia strategici sia strutturali. Il PUG è lo strumento di pianificazione (articolo 31 della legge regionale n.24/2017) riferito a tutto il territorio comunale orientato prioritariamente alla rigenerazione del territorio urbanizzato, alla riduzione del consumo di suolo e alla sostenibilità ambientale e territoriale degli usi e delle trasformazioni. Oggetto principale del PUG è la disciplina del sistema insediativo esistente ricompreso nel perimetro del territorio urbanizzato, così come definito all'articolo 32 della Legge. Una delle principali innovazioni della nuova legge regionale riguarda proprio il regime differenziato degli interventi di riuso e di rigenerazione, che agiscono all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, rispetto alle nuove urbanizzazioni, regime declinato (sezione I del Capo II della Legge), tra il resto, attraverso: benefici derivanti da incentivi urbanistici; semplificazioni procedurali; differenti quote di standard; deroghe ai limiti fissati dal decreto ministeriale n.1444/1968. Un ruolo

centrale è attribuito alla qualità progettuale e alla fattibilità degli interventi, da valutare attraverso gli Accordi Operativi (articolo 38 della Legge). Nel corso del periodo transitorio durante il quale i Comuni sono chiamati a predisporre e approvare il PUG, oltre alla ordinaria possibilità di portare ad esecuzione una parte della pianificazione vigente, la legge, all'articolo 4, consente ai Comuni di individuare una parte delle previsioni del piano vigente (il PSC, come integrato dalla disciplina del RUE, per il Comune di Casalgrande) da attuare con percorsi procedurali più celeri, ovvero attraverso la stipula di accordi operativi ai sensi dell'articolo 38 della Legge, indicando i criteri di priorità, i requisiti e i limiti con cui saranno valutate le proposte e verificata la loro rispondenza all'interesse pubblico. Per assicurare l'imparzialità e la trasparenza delle scelte operate dalla delibera di indirizzo il comma 3 dell'articolo 4 della Legge prescrive ai Comuni che intendano avvalersi di tale disciplina speciale, di pubblicare preventivamente un Avviso Pubblico per acquisire dai privati che siano interessati proposte di attivazione del percorso procedimentale funzionale alla definizione dei contenuti di accordi operativi.

In attuazione alla LR n.24/2017 il Comune di Casalgrande, con deliberazione della Giunta Comunale n.80/2018 e successiva deliberazione del Consiglio Comunale n.18/2018, ha dato corso l'iter procedimentale propedeutico alla definizione dell'Atto di indirizzo di cui ai comma 2 e 3 dell'articolo 4 della Legge (in sostituzione della procedura di formazione dei vari Piani Operativi Comunali POC di cui all'ex art.30 e 34 della Legge Regionale n.20/2000 smi). Sulla base dei criteri e delle indicazioni contenuti nella deliberazione di consiglio comunale n.18/2018, il Comune attiverà i percorsi procedurali funzionali alla definizione e alla stipula degli Accordi Operativi.

Gli obiettivi individuati dal PSC per la redazione dello strumento di programmazione quinquennale e di pianificazione (il Piano Operativo Comunale POC ex artt.30-34 della legge regionale n.20/2000 smi, non approvato dal Comune e oggi superato dall'entrata in vigore della legge regionale n.24/2017) mantengono valore quali elementi orientativi per la considerazione e la valutazione delle Proposte Preliminari, subordinatamente alla loro riconsiderazione alla luce degli obiettivi e delle strategie urbanistiche definiti dalla legge regionale n.24/2017.

In attuazione alle disposizioni della delibera di giunta comunale n.20/2019, l'Amministrazione Comunale ha iniziato l'iter per la definizione della documentazione tecnica necessaria per l'adozione/approvazione dell'unica variante generale (art.3 c.2 Legge Regionale n.24/2017 smi) diretta a unificare e conformare ai contenuti del nuovo Piano Urbanistico Generale PUG le previsioni dei piani urbanistici comunali vigenti.

Il Regolamento Urbanistico Edilizio RUE

strumento	Adozione	Controdeduzione e Approvazione
Regolamento Urbanistico Edilizio RUE	- DCC n.36 del 13/04/2015 - BURET n.113 del 20/05/2015 - Albo pretorio comunale il 20/05/2015	- DCC n.59 del 28/11/2016 - BURET n.388 del 28/12/2016 - Albo pretorio comunale il 28/12/2016 vigente dal 28/12/2016

1° variante parziale al RUE	Approvazione	- DCC n.73 21/12/2017
-----------------------------	--------------	-----------------------

2° variante parziale al RUE	Approvazione	- DCC n.14 27/04//2018
-----------------------------	--------------	------------------------

3° variante parziale al RUE	Approvazione	- DCC n.36 del 25/09/2018
-----------------------------	--------------	---------------------------

L'amministrazione comunale con deliberazione di Consiglio Comunale n.59 del 28/11/2016 ha approvato, ai sensi degli artt.29-33 della Legge Regionale n.20/2000 smi, il Regolamento Urbanistico Edilizio RUE. Tutta la documentazione tecnica approvata è visionabile, scaricabile sul sito web del Comune, sezione: www.comune.casalgrande.re.it: **Home Page | PER I CITTADINI | Pianificazione Territoriale | 1. URBANISTICA | PIANO STRUTTURALE COMUNALE PSC e REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO RUE (vigente 2016 e successive varianti) | PSC e RUE (Elaborati APPROVAZIONE - Vigenti)** e depositata presso il Comune per la libera consultazione cartacea negli orari di ricevimento al pubblico, ai sensi dell'art.32 c.12 della Legge Regionale n.20/2000 smi.

Successivamente sono stata approvate le varianti parziali di cui alle deliberazioni di consiglio comunale n.73/2017, n.14/2018 e n.36/2018.

La suddivisione delle competenze in merito ai contenuti della pianificazione rappresenta un passaggio rilevante per l'applicazione efficace della legge regionale: il Piano Strutturale Comunale PSC è impostato in modo da riflettere le politiche generali del Comune, definire le invarianti di lungo periodo, stabilire il sistema delle previsioni e delle manovre atte a consentire di raggiungere i traguardi di assetto economico, sociale, culturale e di qualità

ambientale, dialogare per questo con altri soggetti istituzionali attraverso anche gli strumenti di pianificazione sovraordinata. Il vigente Regolamento Urbanistico Edilizio si occupa di stabilire il “regime dei suoli”, di definire cioè in termini inequivocabili l'insieme delle prescrizioni, delle facoltà, dei parametri spazialmente definiti per regolare le pratiche della trasformazione edilizia. In tal senso ha una propria sfera di autonomia, ed esercita diretta efficacia nei confronti delle attese locali e private, legate al meccanismo del piano tradizionale, di attribuzione alle diverse aree di diversi diritti edificatori e più in generale di trasformazione dell'uso dei suoli. A tal scopo il RUE è supportato da una cartografia di dettaglio necessaria a riconoscere l'articolazione in zone urbanistiche a differente regime.

Attività edilizia comunale

Un indicatore significativo sull'andamento dell'attività edilizia comunale è il trend storico dell'entrata degli oneri di urbanizzazione relativo agli interventi urbanistici-edilizi.

In considerazione degli aspetti illustrati precedentemente, per l'anno 2024 e successivi, attualmente si può prevedere un'entrata degli oneri di urbanizzazione così definita e ripartita:

Oneri di urbanizzazione 2022 previsione	€uro 355.943,80
Oneri di urbanizzazione 2023	€uro 400.000,00
Oneri di urbanizzazione 2024	€uro 400.000,00
Oneri di urbanizzazione 2025	€uro 400.000,00
Oneri di urbanizzazione 2026	€uro 400.000,00

Piano delle attività estrattive comunale PAE

strumento	Adozione	Controdeduzione e Approvazione
Piano delle attività estrattive comunale PAE	- DCC n.62 del 21/07/2008 - BURET n.163 del 24/09/2008 - Albo pretorio comunale il 1/09/2008	- DCC n.10 del 3/03/2011 - BURET n.48 del 30/03/2011 - Albo pretorio comunale il 30/03/2011

Il Piano delle Attività Estrattive PAE assume e persegue l'obiettivo di disciplinare il settore nel Comune di Casalgrande, secondo le direttive Regionali e Provinciali. Il piano vuole coniugare le esigenze del settore delle attività estrattive con la tutela dell'ambiente e il rispetto degli insediamenti di Salvaterra e Villalunga. Il fabbisogno di inerti per il Comune di Casalgrande è stato dimensionato in funzione delle quantità stabilite dalla pianificazione provinciale in riferimento al bacino del Secchia e ai poli del Comune di Casalgrande SE018, SE019, SE020. Il Piano Infraregionale delle attività estrattive PIAE articola la quantificazione del fabbisogno provinciale toccando diversi aspetti assumendo quale dato di base la quantificazione dei materiali inerti nelle diverse attività che ne richiedono l'impiego, prevedendo per ogni specifico settore le necessità stimate attraverso concessioni, piani pluriennali delle opere pubbliche, ecc.. Nel Quadro Conoscitivo del PAE sono riportate con maggior dettaglio la stima dei fabbisogni alla scala provinciale e l'applicazione della metodologia basata sull'elaborazione dei dati di utilizzo di materiali inerti.

Il presente Piano di settore delle attività industriali legate al settore estrattivo è stato recepito anche dal vigente nel Piano Strutturale Comunale PSC e Regolamento Urbanistico Edilizio RUE.

Si riporta l'andamento dell'attività estrattiva in relazione ai metri cubi scavati di materiale litoide e oneri di escavazione incassati nelle varie annualità dal 2010 al 2021:

Anno	Materiale estratto mc	Oneri accertati
2010	167.723 mc	€uro 95.283,44
2011	164.768 mc	€uro 93.604,70
2012	159.831 mc	€uro 90.800,00
2013	81.506 mc	€uro 46.303,56
2014	34.059 mc	€uro 20.775,99
2015	32.727 mc	€uro 21.272,55
2016	97.591 mc	€uro 68.313,70
2017	150.621 mc	€uro 105.434,70
2018	287.630 mc	€uro 201.341,00
2019	247.478 mc	€uro 150.448,83
2020	206.049 mc	€uro 130.476,85

2021	265.608 mc	€uro 167.725,04
2022		€uro 100.000,00
2023/2026		€uro 90.000,00

Entrate per Titoli e Tipologie

1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Entrate	2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Tributi	9.177.599,09	9.433.473,41	9.433.473,41	9.433.473,41
Fondi perequativi	2.062.999,81	2.062.999,81	2.062.999,81	2.062.999,81
Totale	11.240.598,90	11.496.473,22	11.496.473,22	11.496.473,22

2 Trasferimenti correnti

Entrate	2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Trasferimenti correnti	1.100.234,35	737.007,67	737.007,67	737.007,67
Totale	1.100.234,35	737.007,67	737.007,67	737.007,67

3 Entrate extratributarie

Entrate	2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.498.605,72	1.448.605,72	1.448.605,72	1.448.605,72
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Interessi attivi	2.100,00	2.100,00	2.100,00	2.100,00

Altre entrate da redditi da capitale	491.201,05	469.950,78	469.950,78	469.950,78
Rimborsi e altre entrate correnti	228.602,98	228.602,98	228.602,98	228.602,98
Totale	2.250.509,75	2.179.259,48	2.179.259,48	2.179.259,48

4 Entrate in conto capitale

Entrate	2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	2.088.582,78	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Altri trasferimenti in conto capitale	180.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	627.664,76	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	530.000,00	530.000,00	530.000,00	530.000,00
Totale	3.426.247,54	613.000,00	613.000,00	613.000,00

5 Entrate da riduzione di attività finanziarie

Entrate	2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

6 Accensione Prestiti

Entrate	2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Entrate	2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

9 Entrate per conto terzi e partite di giro

Entrate	2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Entrate per partite di giro	2.564.000,00	2.564.000,00	2.564.000,00	2.564.000,00
Entrate per conto terzi	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Totale	2.624.000,00	2.624.000,00	2.624.000,00	2.624.000,00

Spese per Missioni

Missione	Spese Correnti	Spese Conto Capitale	Spese Investimenti	Rimborso Prestiti	Totale
Anno 2024					
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.948.035,66	149.488,32	0,00	0,00	4.097.523,98
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	358.737,23	0,00	0,00	0,00	358.737,23
04 Istruzione e diritto allo studio	2.792.168,90	0,00	0,00	0,00	2.792.168,90
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	419.097,20	10.000,00	0,00	0,00	429.097,20
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	330.975,66	0,00	0,00	0,00	330.975,66
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	11.200,00	0,00	0,00	0,00	11.200,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.366.872,48	30.000,00	0,00	0,00	3.396.872,48
10 Trasporti e diritto alla mobilità	713.946,59	413.511,68	0,00	0,00	1.127.458,27
11 Soccorso civile	5.502,81	0,00	0,00	0,00	5.502,81
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.560.677,19	10.000,00	0,00	0,00	1.570.677,19
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	70.919,00	0,00	0,00	0,00	70.919,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	7.500,00	0,00	0,00	0,00	7.500,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	6.940,00	0,00	0,00	0,00	6.940,00
19 Relazioni internazionali	11.100,00	0,00	0,00	0,00	11.100,00
20 Fondi e accantonamenti	790.011,65	0,00	0,00	0,00	790.011,65
50 Debito pubblico	1.821,00	0,00	0,00	17.235,00	19.056,00
Totale	14.395.505,37	613.000,00	0,00	17.235,00	15.025.740,37

Missione	Spese Correnti	Spese Conto Capitale	Spese Investimenti	Rimborso Prestiti	Totale
<i>Anno 2025</i>					
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.932.024,66	149.488,32	0,00	0,00	4.081.512,98
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	358.737,23	0,00	0,00	0,00	358.737,23
04 Istruzione e diritto allo studio	2.791.972,90	0,00	0,00	0,00	2.791.972,90
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	419.097,20	10.000,00	0,00	0,00	429.097,20
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	330.975,66	0,00	0,00	0,00	330.975,66
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	11.200,00	0,00	0,00	0,00	11.200,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.366.872,48	30.000,00	0,00	0,00	3.396.872,48
10 Trasporti e diritto alla mobilità	734.004,59	413.511,68	0,00	0,00	1.147.516,27
11 Soccorso civile	5.502,81	0,00	0,00	0,00	5.502,81
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.565.677,19	10.000,00	0,00	0,00	1.575.677,19
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	68.168,00	0,00	0,00	0,00	68.168,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	7.500,00	0,00	0,00	0,00	7.500,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	6.940,00	0,00	0,00	0,00	6.940,00
19 Relazioni internazionali	5.000,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00
20 Fondi e accantonamenti	790.011,65	0,00	0,00	0,00	790.011,65
50 Debito pubblico	1.180,00	0,00	0,00	17.876,00	19.056,00
Totale	14.394.864,37	613.000,00	0,00	17.876,00	15.025.740,37

Missione	Spese Correnti	Spese Conto Capitale	Spese Investimenti	Rimborso Prestiti	Totale
<i>Anno 2026</i>					
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.932.024,66	149.488,32	0,00	0,00	4.081.512,98
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	358.737,23	0,00	0,00	0,00	358.737,23
04 Istruzione e diritto allo studio	2.791.972,90	0,00	0,00	0,00	2.791.972,90
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	419.097,20	10.000,00	0,00	0,00	429.097,20
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	330.975,66	0,00	0,00	0,00	330.975,66
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	11.200,00	0,00	0,00	0,00	11.200,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.366.872,48	30.000,00	0,00	0,00	3.396.872,48
10 Trasporti e diritto alla mobilità	734.004,59	413.511,68	0,00	0,00	1.147.516,27
11 Soccorso civile	5.502,81	0,00	0,00	0,00	5.502,81
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.565.677,19	10.000,00	0,00	0,00	1.575.677,19
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	68.168,00	0,00	0,00	0,00	68.168,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	7.500,00	0,00	0,00	0,00	7.500,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	6.940,00	0,00	0,00	0,00	6.940,00
19 Relazioni internazionali	5.000,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00
20 Fondi e accantonamenti	790.011,65	0,00	0,00	0,00	790.011,65
50 Debito pubblico	1.180,00	0,00	0,00	17.876,00	19.056,00
Totale	14.394.864,37	613.000,00	0,00	17.876,00	15.025.740,37

Redazione dei Programmi e Obiettivi

Il presente Documento di programmazione, per quanto riguarda i programmi relativi ai servizi conferiti all'Unione, contiene solo gli obiettivi strategici definiti dall'Amministrazione comunale di Casalgrande.

La declinazione in obiettivi operativi dei seguenti programmi:

- Programma 0108 Statistica e sistemi informativi
- Programma 0301 Polizia locale e amministrativa
- Programma 1101 Sistema di protezione civile
- Programma 1202 Interventi per la disabilità
- Programma 1203 Interventi per gli anziani
- Programma 1204 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
- Programma 1205 Interventi per le famiglie
- Programma 1206 Interventi per il diritto alla casa
- Programma 1207 Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali

è demandata al Documento Unico di Programmazione dell'Unione stessa.

0101: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Organi istituzionali

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	199.029,77	0,00	199.029,77	199.029,77	0,00	199.029,77	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	199.029,77	0,00	199.029,77	199.029,77	0,00	199.029,77	0,00

0102: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Segreteria generale**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	162.023,00	0,00	.	162.023,00	0,00	162.023,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	162.023,00	0,00	162.023,00	162.023,00	0,00	162.023,00	0,00

Obiettivi Operativi**Digitalizzazione dei processi**

Unità	GIUNTA – GIUNTA Vice-Sindaca Silvia Miselli Obiettivo Strategico n. 13: <i>Semplificare le procedure amministrative attraverso l'uso delle nuove tecnologie, incentivando la ricerca di forme innovative e di best practice</i>
-------	--

Proseguire le attività finalizzate a implementare l'offerta digitale e l'assistenza ai cittadini nel momento in cui nascono nuovi processi che prevedono percorsi digitalizzati.

0103: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Gestione economica, finanziaria, programmazione

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	413.066,60	0,00	413.066,60	408.566,60	0,00	408.566,60	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	413.066,60	0,00	413.066,60	408.566,60	0,00	408.566,60	0,00

Obiettivi Operativi

Efficacia, efficienza e trasparenza delle attività contabili-amministrative

Unità	<p>GIUNTA - GIUNTA Vice-Sindaca Silvia Miselli</p> <p>Obiettivo Strategico n. 13: Semplificare le procedure amministrative attraverso l'uso delle nuove tecnologie, incentivando la ricerca di forme innovative e di best practice</p>
-------	---

Implementare procedure di gestione delle attività contabili-amministrative volte ad ottimizzare i processi in termini di efficienza, efficacia, trasparenza e accessibilità. Impostare attività di analisi e reportistica dei dati finanziari ed economici al fine di agevolare la lettura dei dati di bilancio. Attivazione dei presidi necessari al controllo della spesa con particolare riguardo agli aumenti energetici correlati alla crisi internazionale.

0104: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	652.905,52	0,00	652.905,52	652.905,52	0,00	652.905,52	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	652.905,52	0,00	652.905,52	652.905,52	0,00	652.905,52	0,00

Obiettivi Operativi**Compliance dei contribuenti e contrasto all'evasione**

Unità Responsabile	GIUNTA - GIUNTA Assessora Valeria Amarossi Obiettivo Strategico n.15: <i>Impostare i rapporti tra Amministrazione e Cittadini alla condivisione e alla collaborazione, affinché questi ultimi abbiano un ruolo attivo e partecipino a tutti gli effetti alla risoluzione delle problematiche di loro interesse</i>
-----------------------	---

Adeguamento continuo dei sistemi tariffari per supportare l'implementazione sull'intero territorio comunale di sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti. Incentivazione e sostegno della compliance dei contribuenti, con sistemi incentivanti per promozione di comportamenti virtuosi sul piano ambientale. Mantenimento di elevati livelli di recupero nel contrasto all'evasione e incremento dei livelli di riscossione tramite il potenziamento dell'efficienza dei controlli e di misure preventive.

0105: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	167.297,00	0,00	167.297,00	167.297,00	0,00	167.297,00	0,00
Spese in con- to capitale	82.000,00	0,00	0,00	82.000,00	0,00	82.000,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	249.297,00	0,00	249.297,00	249.297,00	0,00	249.297,00	0,00

Obiettivi Operativi

Interventi di adeguamento del Patrimonio pubblico comunale

Unità	GIUNTA - GIUNTA Sindaco Giuseppe Daviddi
Responsabile	Obiettivo strategico n. 06: <i>Riqualificare il patrimonio pubblico immobiliare, con particolare attenzione anche alle attività necessarie a garantire condizioni di sicurezza nella fruizione del patrimonio pubblico.</i>

Riqualificare gli spazi del patrimonio pubblico, in particolare quelli sotto utilizzati, per renderli adeguatamente fruibili, con la finalità di limitare il consumo del suolo e rendere vivibili gli spazi comuni. Attivarsi per migliorare il decoro e la fruibilità degli spazi del centro e delle principali frazioni.

0106: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Ufficio tecnico**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	636.724,00	0,00	636.724,00	636.724,00	0,00	636.724,00	0,00
Spese in con- to capitale	54.453,72	0,00	54.453,72	54.453,72	0,00	54.453,72	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	691.177,72	0,00	691.177,72	691.177,72	0,00	691.177,72	0,00

Obiettivi Operativi**Cogliere le opportunità offerte dal PNRR**

Unità	GIUNTA - GIUNTA Sindaco Giuseppe Daviddi
Responsabile	Obiettivo strategico n. 06: <i>Riqualificare il patrimonio pubblico immobiliare, con particolare attenzione anche alle attività necessarie a garantire condizioni di sicurezza nella fruizione del patrimonio pubblico.</i>

Curare le procedure per cogliere le opportunità offerte dal PNRR, anche con riguardo alla possibilità di assumere tenici a tempo determinato in deroga ai limiti di spesa di personale previsti dalla normativa vigente (D.L. 152/21, [legge di conversione 233/21](#), articolo il 31-bis).

0107: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	271.787,70	0,00	271.787,70	262.487,70	0,00	262.487,70	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	271.787,70	0,00	271.787,70	262.487,70	0,00	262.487,70	0,00

Obiettivi Operativi

Ottimizzazione dei Servizi Demografici

Unità	GIUNTA - GIUNTA Vicesindaca Silvia Miselli
Responsabile	Obiettivo Strategico n. 16: Efficienza e qualità nell'erogazione dei servizi ai cittadini

Cogliere le opportunità del PNRR per revisionare le applicazioni in uso presso i servizi demografici per aumentare il livello di sicurezza, l'efficienza, anche in termini organizzativi, e al fine di offrire alla cittadinanza servizi integrati digitalmente. Proseguire le attività di digitalizzazione dei servizi e costruzione di punti digitali di accesso per i cittadini. Rimodulare la composizione dei seggi elettorali per diminuire il disagio dei seggi sovradimensionati.

0108: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Statistica e sistemi informativi**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamiento Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamiento Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	251.020,78	0,00	251.020,78	251.020,78	0,00	251.020,78	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	251.020,78	0,00	251.020,78	251.020,78	0,00	251.020,78	0,00

0110: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Risorse umane

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	549.989,61	0,00	549.989,61	549.989,61	0,00	549.989,61	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	549.989,61	0,00	549.989,61	549.989,61	0,00	549.989,61	0,00

Obiettivi Operativi

Riorganizzazione della struttura organizzativa e piano formativo del personale

Unità	GIUNTA - GIUNTA Vice-Sindaca Silvia Miselli
Responsabile	Obiettivo Strategico n.14: Valorizzare il personale attraverso l'individuazione dei fabbisogni formativi e lo sviluppo delle competenze

Valorizzare le collaborazioni tra le aree per un migliore e più efficace passaggio di informazioni e di livelli di efficienza. Riorganizzazione dei servizi all'interno delle aree e delle aree stesse per un miglior supporto ai processi interni dell'Ente.

0111: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Altri servizi generali

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	644.191,68	0,00	644.191,68	641.980,68	0,00	641.980,68	0,00
Spese in con- to capitale	13.034,60	0,00	0,00	13.034,60	0,00	13.034,60	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	657.226,28	0,00	657.226,28	655.015,28	0,00	655.015,28	0,00

Obiettivi Operativi

Servizi digitali della Pubblica Amministrazione e accessibilità da parte dei cittadini

Unità	GIUNTA - GIUNTA Vice – Sindaca Silvia Miselli
Responsabile	Obiettivo Strategico n. 13: Semplificare le procedure amministrative attraverso l'uso delle nuove tecnologie, incentivando la ricerca di forme innovative e di best practice.

Implementare attività e soluzioni volte a rendere più accessibile a livello digitale i servizi della pubblica amministrazione al fine di garantire una maggiore trasparenza, semplificazione ed una migliore interazione con i cittadini, anche con riferimento alla comunicazione istituzionale. Creare uno stretto legame tra governance locale e cittadinanza.

0301: Ordine pubblico e sicurezza - Polizia locale e amministrativa**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	358.737,23	0,00	358.737,23	358.737,23	0,00	358.737,23	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	358.737,23	0,00	358.737,23	358.737,23	0,00	358.737,23	0,00

0401: Istruzione e diritto allo studio - Istruzione prescolastica**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	904.373,23	0,00	904.373,23	904.373,23	0,00	904.373,23	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	904.373,23	0,00	904.373,23	904.373,23	0,00	904.373,23	0,00

Obiettivi Operativi**Ascolto dei fabbisogni del personale educativo e rapporti interattivi tra differenti realtà scolastiche**

Unità	GIUNTA - GIUNTA Assessora Laura Farina
Responsabile	Obiettivo strategico n. 1: <i>Ascoltare le esigenze degli alunni e delle famiglie con riguardo anche alle fragilità, migliorando la qualità e la quantità, se necessario, dei servizi educativi.</i>

Migliorare il livello qualitativo e/o quantitativo del personale in relazione ai fabbisogni dimostrati e mantenere i rapporti e le convenzioni con le scuole private, cercando di creare più rapporti interattivi tra le differenti realtà scolastiche.

0402: Istruzione e diritto allo studio - Altri ordini di istruzione**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	473.752,67	0,00	473.752,67	473.752,67	0,00	473.752,67	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	473.752,67	0,00	473.752,67	473.752,67	0,00	473.752,67	0,00

Obiettivi Operativi**Attivazione e ampliamento dei servizi extrascolastici**

Unità Responsabile	GIUNTA - GIUNTA Assessora Laura Farina Obiettivo strategico n. 1: <i>Ascoltare le esigenze degli alunni e delle fami- glie con riguardo anche alle fragilità, migliorando la qualità e la quantità, se necessario, dei servizi educativi.</i>
-----------------------	--

Mantenere ed incrementare l'attenzione sulle famiglie più fragili e sulle nuove fragilità che sempre più spesso emergono, rafforzando gli strumenti per garantire l'accesso ai servizi extrascolastici.

0406: Istruzione e diritto allo studio - Servizi ausiliari all'istruzione

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	1.414.043,00	0,00	1.414.043,00	1.413.847,00	0,00	1.413.847,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.414.043,00	0,00	1.414.043,00	1.413.847,00	0,00	1.413.847,00	0,00

Obiettivi Operativi

Efficienza del trasporto scolastico

Unità	GIUNTA - GIUNTA Assessora Laura Farina
Responsabile	Obiettivo strategico n. 2: Migliorare l'accesso alle scuole, ottimizzando le risorse disponibili e migliorando l'efficienza e l'efficacia della gestione amministrativa

Garantire un servizio attraverso i mezzi del comune per coprire il maggior numero possibile di esigenze relative al trasporto da casa a scuola in condizioni controllate. Gestione efficiente ed equa delle risorse, controllando l'eva- sione delle rette e operando per il recupero.

0502: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	419.097,20	0,00	419.097,20	419.097,20	0,00	419.097,20	0,00
Spese in con- to capitale	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	429.097,20	0,00	429.097,20	429.097,20	0,00	429.097,20	0,00

Obiettivi Operativi

Promozione culturale e valorizzazione della vocazione del territorio

Unità	GIUNTA - GIUNTA
Responsabile	Assessora Alessia Roncarati
	Obiettivo Strategico n. 03: <i>Promuovere la divulgazione culturale come valore aggiunto alla vita quotidiana</i>

Curare una programmazione culturale in grado di sensibilizzare sulle sfide attuali, future, nazionali e internazionali; di creare senso di coesione della comunità; di arricchire la conoscenza dei cittadini come valore aggiunto alla quotidianità; e di favorire uno sviluppo sociale e culturale, in grado di coinvolgere le diverse fasce della cittadinanza, includendo le diverse realtà e visioni del territorio, avendo cura di adeguare la programmazione stessa e la relativa organizzazione.

0601: Politiche giovanili - sport e tempo libero

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	265.210,18	0,00	265.210,18	265.210,18	0,00	265.210,18	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	265.210,18	0,00	265.210,18	265.210,18	0,00	265.210,18	0,00

Obiettivi Operativi

Valorizzazione attività sportive e inclusione di soggetti svantaggiati

Unità	GIUNTA - GIUNTA
Responsabile	 Assessora Valeria Amarossi
	Obiettivo Strategico n.11: Sport come valore e ruolo delle Associazioni di Volontariato

Aumentare le attività sportive svolte dalle associazioni all'interno dell'orario scolastico. Creare opportunità affinché soggetti in condizioni svantaggiate possano accedere alle attività sportive sul territorio.

Confronto e dialogo tra associazioni e amministrazione

Unità	GIUNTA - GIUNTA
Responsabile	Assessora Laura Farina
	Obiettivo Strategico n.11: Sport come valore e ruolo delle Associazioni di Volontariato

Programmare momenti di incontro con esperti su problematiche, anche di gestione, richieste dalle associazioni stesse e, al contempo, prevedere momenti di confronto e dialogo tra associazioni e amministrazione.

0602: Politiche giovanili, sport e tempo libero - Giovani**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	65.765,48	0,00	65.765,48	65.765,48	0,00	65.765,48	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	65.765,48	0,00	65.765,48	65.765,48	0,00	65.765,48	0,00

Obiettivi Operativi**Giovani e necessità sociali, formative e ricreative**

Unità	GIUNTA - GIUNTA Assessora Laura Farina
Responsabile	Obiettivo Strategico n. 4: Rafforzare il Bene Comune anche attraverso la valorizzazione dei giovani e dello sport

Recuperare, riqualificare e creare -coinvolgendo i giovani attraverso associazioni, cittadinanza ed esperti- luoghi e momenti di incontro di carattere sociale, ricreativo e formativo, promuovendo il rispetto del Bene Comune e sviluppando relazioni di orientamento formativo e lavorativo.

Incentivare la rete creata tra le frazioni e il capoluogo con la finalità di agevolare le relazioni tra giovani, tessuto sociale e produttivo con finalità anche di informazione pre-lavorativa. Coinvolgere i giovani nelle attività sociali del Comune.

0801: Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Urbanistica e assetto del territorio**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamiento Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamiento Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	11.200,00	0,00	11.200,00	11.200,00	0,00	11.200,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	11.200,00	0,00	11.200,00	11.200,00	0,00	11.200,00	0,00

Obiettivi Operativi**Adozione/approvazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG)**

Unità	GIUNTA - GIUNTA
Responsabile	Sindaco Giuseppe Daviddi
	Obiettivo Strategico n. 7: <i>Riquilibrare il territorio anche attraverso gli strumenti urbanistici</i>

Procedere con l'elaborazione e l'adozione/approvazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG).

0901: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Difesa del suolo**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamento Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamento Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamento Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	10.000,00	0,00	10.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	10.000,00	0,00	10.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00

0902: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	73.432,00	0,00	73.432,00	73.432,00	0,00	73.432,00	0,00
Spese in con- to capitale	30.000,00	0,00	30.000,00	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	103.432,00	0,00	103.432,00	103.432,00	0,00	103.432,00	0,00

Obiettivi Operativi

Promozione dell'impegno e dei programmi ambientali

Unità	GIUNTA - GIUNTA Assessore Daniele Benassi
Responsabile	Obiettivo Strategico n. 8: Gestire le iniziative ambientali in modo coe- rente, dando prova di affidabilità, credibilità, fornendo carattere di conti- nuità alla analisi e al miglioramento continuo

Diffondere l'impegno ambientale, attraverso il coinvolgimento di studenti e cittadini in attività di formazione e sensi-
bilizzazione ambientale.

0903: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Rifiuti**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	3.058.614,70	0,00	3.058.614,70	3.058.614,70	0,00	3.058.614,70	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.058.614,70	0,00	3.058.614,70	3.058.614,70	0,00	3.058.614,70	0,00

Obiettivi Operativi**Gestione virtuosa dei rifiuti e sensibilizzazione al riuso**

Unità	GIUNTA - GIUNTA Assessore Daniele Benassi
Responsabile	Obiettivo Strategico n. 9: Migliorare la percezione del ruolo del "rifiuto": da scarto a materiale trasformato. Una concezione a supporto di attività di miglioramento continuo delle percentuali di riciclaggio, riutilizzo e diminuzione nella produzione di rifiuti non recuperabili.

Sostenere attività di formazione e sensibilizzazione che coinvolgano la popolazione sul rispetto dell'ambiente e sull'integrazione del rifiuto nella gestione economica. Proseguire con il monitoraggio dei punti di raccolta per evitare abbandoni indesiderati.

0904: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Servizio idrico integrato**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	37.040,00	0,00	37.040,00	37.040,00	0,00	37.040,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	37.040,00	0,00	37.040,00	37.040,00	0,00	37.040,00	0,00

0905: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Aree protette, parchi naturali**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	187.785,78	0,00	187.785,78	187.785,78	0,00	187.785,78	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	187.785,78	0,00	187.785,78	187.785,78	0,00	187.785,78	0,00

Obiettivi Operativi**Riqualificazione aree verdi**

Unità	GIUNTA - GIUNTA Sindaco Giuseppe Daviddi
Responsabile	Obiettivo Strategico n. 10: <i>Promuovere la valorizzazione delle aree verdi comunali</i>

Procedere con la riqualificazione delle aree verdi comunali aumentando il numero degli spazi verdi pubblici disponibili ai cittadini, in particolare nelle frazioni .

Missione – Programma 1002: Trasporti e diritto alla mobilità - Trasporto pubblico locale**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamiento Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamiento Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	38.095,00	0,00	38.095,00	38.095,00	0,00	38.095,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	38.095,00	0,00	38.095,00	38.095,00	0,00	38.095,00	0,00

1005: Trasporti e diritto alla mobilità - Viabilità e infrastrutture stradali

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	675.851,59	0,00	675.851,59	695.909,59	0,00	695.909,59	0,00
Spese in con- to capitale	413.511,68	0,00	413.511,68	413.511,68	0,00	413.511,68	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.089.363,27	0,00	1.089.363,27	1.109.421,27	0,00	1.109.421,27	0,00

Obiettivi Operativi

Mobilità sostenibile e sicurezza stradale

Unità	GIUNTA - GIUNTA
Responsabile	Sindaco Giuseppe Daviddi
	Obiettivo Strategico n. 06: Riquilificare il patrimonio pubblico immobiliare, con particolare attenzione anche alle attività necessarie a garantire condizioni di sicurezza nella fruizione del patrimonio pubblico

Proseguire l'attività di riqualificazione delle strade e infrastrutture del territorio con particolare attenzione alla mobilità sostenibile e di prossimità. Proseguire con la messa in sicurezza dei ponti presenti sul territorio (Ponte di Veggia). Elevare l'attenzione sulla sicurezza e manutenzione del territorio in considerazione degli eventi estremi che sempre più spesso si manifestano.

1101: Protezione civile**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	5.502,81	0,00	5.502,81	5.502,81	0,00	5.502,81	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	5.502,81	0,00	5.502,81	5.502,81	0,00	5.502,81	0,00

1201: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	590.922,00	0,00	590.922,00	595.922,00	0,00	595.922,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	590.922,00	0,00	590.922,00	595.922,00	0,00	595.922,00	0,00

Obiettivi Operativi

Garantire l'attuale livello di offerta relativa ai servizi educativi della fascia 0-3 anni e supportare le competenze genitoriali

Unità	GIUNTA - GIUNTA Assessora Laura Farina
Responsabile	Obiettivo Strategico n. 5: Assicurare la maggiore copertura possibile alle esigenze di accesso agli asili nido da parte delle famiglie, anche con riguardo alla gestione familiare

-Garantire l'attuale livello di offerta relativa ai servizi educativi della fascia 0-3 anni, anche attraverso l'implemen-
tazione dei servizi aggiuntivi (tempo prolungato) e supportare le competenze genitoriali;

- Aderire al bando di conciliazione vita-lavoro relativo ai contributi regionali a copertura dei costi di frequenza ai
Centri estivi.

Missione – Programma 1202: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per la disabilità**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamiento Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamiento Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	10.000,00	0,00	10.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	10.000,00	0,00	10.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00

Missione – Programma 1203: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per gli anziani**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	134.325,00	0,00	134.325,00	134.325,00	0,00	134.325,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	134.325,00	0,00	134.325,00	134.325,00	0,00	134.325,00	0,00

1204: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	16.000,00	0,00	16.000,00	16.000,00	0,00	16.000,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	16.000,00	0,00	16.000,00	16.000,00	0,00	16.000,00	0,00

1205: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per le famiglie**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	7.400,00	0,00	7.400,00	7.400,00	0,00	7.400,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	7.400,00	0,00	7.400,00	7.400,00	0,00	7.400,00	0,00

1206: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per il diritto alla casa**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	6.100,00	0,00	6.100,00	6.100,00	0,00	6.100,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.100,00	0,00	6.100,00	6.100,00	0,00	6.100,00	0,00

1207: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Programmazione e governo della rete dei servizi sociali**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	785.730,19	0,00	785.730,19	785.730,19	0,00	785.730,19	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	785.730,19	0,00	785.730,19	785.730,19	0,00	785.730,19	0,00

1209: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Servizio necroscopico e cimiteriale**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	20.200,00	0,00	20.200,00	20.200,00	0,00	20.200,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	20.200,00	0,00	20.200,00	20.200,00	0,00	20.200,00	0,00

1402: Sviluppo economico e competitività - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	70.919,00	0,00	70.919,00	68.168,00	0,00	68.168,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	70.919,00	0,00	70.919,00	68.168,00	0,00	68.168,00	0,00

Obiettivi Operativi

Programmazione delle attività in collaborazione con i commercianti - Consulta dei Commercianti

Unità	GIUNTA - GIUNTA Assessore Daniele Benassi
Responsabile	Obiettivo Strategico n. 12: Incentivare la collaborazione con i commercianti locali per dar vita ad eventi che rivitalizzino il centro

Programmare momenti di confronto con i commercianti locali al fine di incentivare l'economia del territorio e conciliare gli eventi che vedono la collaborazione di tutte le frazioni.

1501: Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	7.500,00	0,00	7.500,00	7.500,00	0,00	7.500,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	7.500,00	0,00	7.500,00	7.500,00	0,00	7.500,00	0,00

1801: Relazione con le altre autonomie territoriali e locali - Relazioni finanziarie con le altre autonomie**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	6.940,00	0,00	6.940,00	6.940,00	0,00	6.940,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.940,00	0,00	6.940,00	6.940,00	0,00	6.940,00	0,00

1901: Relazioni internazionali - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	11.100,00	0,00	11.100,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	11.100,00	0,00	11.100,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00

2001: Fondi e accantonamenti - Fondo di riserva**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamiento Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamiento Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	45.000,00	0,00	45.000,00	45.000,00	0,00	45.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	45.000,00	0,00	45.000,00	45.000,00	0,00	45.000,00	0,00

2002: Fondi e accantonamenti - Fondo svalutazione crediti**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamiento Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamiento Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	636.693,55	0,00	0,00	636.693,55	0,00	636.693,55	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	636.693,55	0,00	0,00	636.693,55	0,00	636.693,55	0,00

Missione – Programma 2003: Fondi e accantonamenti - Altri fondi**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamiento Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamiento Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	108.318,10	0,00	0,00	108.318,10	0,00	108.318,10	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	108.318,10	0,00	0,00	108.318,10	0,00	108.318,10	0,00

5001: Debito pubblico - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	1.821,00	0,00	1.821,00	1.180,00	0,00	1.180,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.821,00	0,00	1.821,00	1.180,00	0,00	1.180,00	0,00

5002: Debito pubblico - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	17.235,00	0,00	17.235,00	17.876,00	0,00	17.876,00	0,00
Totale	17.235,00	0,00	17.235,00	17.876,00	0,00	17.876,00	0,00

9901: Servizi per conto terzi - Servizi per conto terzi - partite di giro**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamiento Tot 2024	di cui Fondo	Cassa 2024	Stanziamiento Tot 2025	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2026	di cui Fondo
Uscite conto Terzi e Partite di Giro	2.624.000,00	0,00	2.624.000,00	2.624.000,00	0,00	2.624.000,00	0,00
Totale							

Sezione Operativa – Seconda Parte

Generalità

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alla pianificazione triennale in tema di:

- lavori pubblici ed investimenti,
- fabbisogno di personale
- alienazioni e valorizzazioni patrimoniali
- acquisti di beni e servizi

Le previsioni per il 2024 costituiscono in questo momento soltanto delle ipotesi che verranno analizzate e revisionate in fase di redazione della Nota di Aggiornamento al DUP, documento a fondamento del Bilancio Previsionale per il prossimo triennio 2024-2026.

Programmazione degli incarichi

L'art. 3, comma 55, della Legge n. 244/2007, così come modificato dall'art. 46, comma 2, del Decreto Legge n. 112/2008, convertito in Legge n. 133/2008, e s.m.i., stabilisce che: *“Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*.

Si considerano scorporati dal computo della spesa per incarichi di collaborazione i seguenti incarichi esterni:

1. incarichi relativi alla progettazione delle OO.PP. allocati al titolo II della spesa e ricompresi nel programma triennale delle OO.PP. approvato dal Consiglio Comunale;
2. incarichi assegnati per resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge per i quali manca qualsiasi facoltà discrezionale dell'amministrazione in quanto trattasi di competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione stessa.
3. incarichi finanziati integralmente con risorse esterne la cui spesa non grava sul bilancio dell'Ente;
4. gli incarichi per la difesa in giudizio.

Le limitazioni di spesa per consulenze sono venute meno con la finanziaria del 2020. La manovra di bilancio di cui alla legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), preceduta dalla con-versione in legge n. 157, del 19.12.2019, del D.L. n. 124, del 26.10.2019 (detto Collegato fiscale”) recante: «Disposizioni urgenti in materia fiscale e per

esigenze indifferibili» ha abrogato molti limiti di spesa previgenti, tra cui quelli per incarichi di studio, ricerca e consulenza.

In merito al rispetto delle riduzioni di spesa ai sensi dell'articolo 57, comma 2, del Decreto Legge n. 124/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 157/2019, infatti: *“A decorrere dall'anno 2020, alle regioni, alle Province autonome di Trento e di Bolzano, agli enti locali e ai loro organismi ed enti strumentali, come definiti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché ai loro enti strumentali in forma societaria cessano di applicarsi le seguenti disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi: [...], nonché ai loro enti strumentali in forma societaria cessano di applicarsi le seguenti disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi: [...]*

b) articolo 6, commi 7, 8, 9, 12 e 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122; [...].”

Si dà atto che tutti i provvedimenti di affidamento di incarichi esterni di natura occasionale e di collaborazione coordinata e continuativa, indipendentemente dall'oggetto, di importo superiore a € 5.000,00 devono essere trasmessi alla sezione competente della Corte dei Conti per l'esercizio del controllo successivo (comma 173 della Legge n. 266/05);

Tenuto conto che dagli obiettivi operativi si può indicativamente rilevare l'esigenza di procedere all'affidamento di incarichi esterni giustificato dai seguenti fattori:

- a) obiettivi particolarmente complessi o di elevata specializzazione per i quali si rende necessario acquisire dall'esterno le relative competenze;
- b) impossibilità di utilizzare il personale disponibile in forza all'ente, da valutare caso per caso e facendo di norma riferimento a una ricerca interna alla struttura organizzativa;

Tutto ciò premesso e considerato,

Il presente documento rappresenta il programma per il conferimento di incarichi esterni per l'anno 2024, stabilendo quanto segue:

- gli incarichi potranno essere conferiti in tutti i Settori dell'Ente, in relazione e coerentemente agli obiettivi strategici ed operativi contenuti nel Documento Unico di Programmazione, e relativa Nota di Aggiornamento;
- per l'affidamento di tali incarichi si dovrà tenere conto dei criteri e dei limiti stabiliti dalla normativa e dai Regolamenti interni dell'Ente;

Sintesi principali tipologie di incarichi previsti:

Settore	Oggetto incarico
Lavori pubblici	Incarichi di collaborazione per collaudi, accatastamenti, direzione lavori
Servizi educativi e scolastici	Incarichi di collaborazione in materia di formazione genitorialità, sportello psicologico ecc. ecc.
Affari generali	Incarichi di consulenza legale
Pianificazione territoriale	Incarichi di collaborazione per consulenze in ambito urbanistico

*Art. 50 del vigente Ordinamento generale degli uffici e dei servizi

- Consulenze – Incarichi libero professionali di studi, ricerca, consulenza: € 10.000,00;
- Prestazioni professionali e specialistiche: € 59.982,00.

Programma delle opere pubbliche

Questa programmazione sarà prevista in sede di aggiornamento del DUP in coerenza con i termini previsti dalla normativa vigente per l'approvazione del piano triennale delle opere pubbliche da parte della Giunta Comunale (15 ottobre di ogni anno, art. 13, comma 3 del D.P.R. 207/2010).

Piano degli acquisti di beni e servizi superiori a € 150mila

L'art. 37 del Nuovo Codice dei Contratti disciplina le modalità di redazione a approvazione dell'elenco triennale degli acquisti di beni e servizi di importo superiore ai 150.000,00. I Nel caso di servizi e forniture resi necessari da eventi imprevedibili o calamitosi o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari, si può avviare la procedura d'acquisto senza necessariamente dare avvio alle procedure finalizzate al successivo aggiornamento del programma.

Nel momento di redazione di questo documento rimane valida la programmazione per l'acquisto di beni e servizi approvata con delibera di C.C. n. 4 del 12.01.2023 e con le

successive modifiche approvate con delibere di C. C. n. 27/2023 e 47/2023; le successive integrazioni e modifiche saranno illustrate nella Nota di Aggiornamento al DUP 2023-2025 che sarà proposta all'approvazione del Consiglio Comunale nei termini di legge.

Programmazione fabbisogno del personale

La presente sezione è stata assorbita dal nuovo strumento denominato PIAO.

Piano delle alienazioni e valorizzazione immobili

Questa programmazione sarà prevista in sede di aggiornamento del DUP in coerenza con i termini previsti dalla normativa vigente per l'approvazione del suddetto Piano.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Settore SETTORE FINANZIARIO

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Sulla proposta n. 696/2023 ad oggetto: ADOZIONE DELLO SCHEMA DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PER GLI ANNI 2024-2026. si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarita' contabile.

Note:

Casalgrande lì, 31/07/2023

Sottoscritto dal Responsabile
(GHERARDI ALESSANDRA)
con firma digitale



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Certificato di Esecutività

Deliberazione di Giunta Comunale N. 113 del 31/07/2023

**Oggetto: ADOZIONE DELLO SCHEMA DEL DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE (DUP) PER GLI ANNI 2024-2026..**

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 14/08/2023,
decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune.

Li, 21/08/2023

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
CURTI JESSICA
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Certificato di Avvenuta Pubblicazione

Deliberazione di Giunta Comunale N. 113 del 31/07/2023

**Oggetto: ADOZIONE DELLO SCHEMA DEL DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE (DUP) PER GLI ANNI 2024-2026..**

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune a partire dal 03/08/2023 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art 124 del D.lgs 18.08.2000, n. 267 e la contestuale comunicazione ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.lgs 18.08.2000, n. 267.

Li, 21/08/2023

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
CURTI JESSICA
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)